QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 23 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 46
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Turoni 7, tel. 42-000, 40-990, 43.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici, L. 500 - Annunci finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 400 la linea - Publ. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2730): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1600. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il tramonto dello stalinismo

Dal primo discorso di Krusciov all'ultimo di Bulganin, un tema sopra tutti gli altri ha dominato i lavori del XX Congresso del Partito comunista sovietico: il ritorno a Lenin e quindi il ripudio dello stalinismo. Con sapiente gradazione, ognuno dei massimi dirigenti attuali ha portato il suo contributo alla demolizione del mito staliniano; sicchè alla fine i metodi del defunto dittatore sono stati riprovati all'unanimità, proprio da coloro stessi i quali, ancora tre anni fa, costituivano la plaudente coorte del « geniale padre dei popoli ». Imbalsamate le sue spoglie mortali nel mausoleo della Piazza Rossa, Stalin viene dunque sepolto ora una seconda e definitiva volta, nel pensiero e nelle opere.

E' toccato a Mikoyan il ruolo principale di « pubblico accusatore » nel processo postumo intentato a Stalin, denunciandone apertamente gli errori; ed a ragione qualcuno ha potuto dire che « non è esagerato affermare che il XX Congresso del Partito comunista sovietico è il più importante nella storia del nostro Partito dopo la morte di Lenin ». Con questo congresso, infatti, il peso schiacciante del dogmatismo staliniano è stato tolto di dosso al Partito e al comunismo tutto quanto; e sicchè il ritorno a Lenin rappresenta una preziosa riconquista, una vera rivoluzione nel corso della rivoluzione comunista.

Più precisamente, Mikoyan ha attaccato due opere di Stalin, che sinora erano riguardate come testi sacri: i *Problemi economici del socialismo nell'U.R.S.S.*, apparsi alla vigilia del XIX Congresso, e il famoso « breve corso » di *Storia del Partito*, diffuso a milioni di esemplari da quasi vent'anni in tutte le lingue del mondo. Confutando la tesi capitale della prima opera (che la produzione degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra dovrà diminuire, a causa della rottura del mercato mondiale), egli definisce priva di base la previsione staliniana sulla lotta inevitabile all'interno del mondo capitalista; ma se nessuna crisi minaccia a breve scadenza i regimi capitalistici (noi diremmo: liberali), allora s'impone la validità della concezione leninista sulla coesistenza del sistema socialistico con quello capitalistico. Il passaggio dalla « guerra fredda » dell'èra staliniana alla « coesistenza competitiva », il così giustificato ideologicamente, con tutte le conseguenze d'immensa portata che ne derivano per la politica estera sovietica.

Con la sconfessione del « breve corso » di storia, poi, l'ortodossia staliniana viene colpita nel suo nucleo centrale, cioè la costruzione del mito di Stalin mediante la falsificazione deliberata della storia della rivoluzione. Una frase come questa non può lasciare adito a dubbi: « Parecchi avvenimenti complessi e contraddittori della guerra civile del 1918-1920 sono spiegati da certi storici, non con le modificazioni dei rapporti delle forze di classe, ma col preteso tradimento di personalità del Partito che furono ingiustamente dichiarate nemiche del popolo parecchi anni dopo gli avvenimenti descritti ». Così vengono sottoposte a revisione, con le teorie, le tragiche « purghe » staliniane.

Un primo esempio l'ha dato immediatamente Mikoyan, riabilitando due personaggi, sia pure di secondo piano: Kossior e Antonov-Ovseenko; subito dopo una Commissione d'inchiesta ha dichiarato ingiustificato lo scioglimento del Partito comunista polacco, disposto dal Comintern nel 1938; ed ora infine anche Bela Kun, il capo della rivoluzione comunista ungherese del 1919, fatto giustiziare da Stalin nel 1937, riceve sulla *Pravda* un caloroso elogio. Siamo forse alla vigilia di ben più clamorose riabilitazioni? La prudenza consiglia di non correre troppo con la fantasia, posto che sulla stessa *Pravda* si può leggere che « la unità leninista del nostro Partito si è forgiata e rinforzata durante gli anni di lotta contro i trotzkisti, i bukharinisti, i nazionalisti borghesi e altri nemici del popolo ».

In questo secco ammonimento sta la chiave per intendere il vero significato dell'abbandono dello stalinismo e del congiunto ritorno a Lenin. Di Stalin, insomma, vengono condannati i metodi brutali, il dogmatismo rozzo e pesante, la dittatura personale, con tutte le conseguenze negative che ne sono derivate in politica interna ed estera, nella vita del Partito, nelle dottrine economiche e nella storia della rivoluzione. Ma i risultati positivi e permanenti dell'èra staliniana non vengono affatto rinnegati; e invero sarebbe assurdo un processo retroattivo alla realtà storica oggettiva, che nessuno può più mutare.

Dopo la vittoria della rivoluzione, il passaggio della Russia dalla civiltà medievale a quella moderna doveva necessariamente avvenire in maniera brusca, anche se si fossero potuti evitare i lutti e i dolori tremendi causati dai metodi di Stalin. Perciò Trotzky, Bukharin e gli altri sono stati condannati prima di tutto dalla storia, il che, ovviamente, non giustifica affatto l'assassinio legale perpetrato da Stalin. Il ritorno a Lenin, dunque, non è per nulla contraddittorio col mantenimento della riprovazione dei « deviazionisti » di destra e di sinistra; vuol dire solo che una lotta di tendenze in seno al Partito non doveva essere trasformata nell'eccidio fisico e nella degradazione morale degli sconfitti.

Richiamandosi alla « democrazia interna » del Partito, alla pratica della « direzione collegiale » e ad altri principi del leninismo, gli attuali dirigenti sovietici mirano pertanto a liberarsi dalla degenerazione che il comunismo aveva subito per mano di Stalin. Nella sostanza, certo, il leninismo rimane sempre una concezione energica ed attivistica; ma ora che può innestarsi sulla posizione di forza raggiunta dall'Unione Sovietica, dovrebbe dare migliori risultati. Non sarà la libertà come l'intendiamo noi occidentali, non sarà la pace vera che desideremmo; sarà soltanto una èra più umana per i popoli sovietici e di minore tensione per i rapporti internazionali.

Ferdinando Vegas

Continua l'incertezza sulla data delle votazioni

Un colloquio tra Gronchi e Segni sulle elezioni amministrative

Il Presidente del Consiglio dichiara: "Io sono del parere che le consultazioni si debbano tenere in primavera,, - Il ministro Tambroni precisa: "Il governo ha fatto il suo dovere; sta ora al Parlamento fare il suo,, - Difficoltà da superare

Roma, 22 febbraio.

La prospettiva di un rinvio delle elezioni amministrative ha tenuto per tutta la giornata in agitazione gli ambienti politici. Vi sono state prese di posizione dei maggiori esponenti dei partiti. Segni e Tambroni hanno fatto alcune dichiarazioni, il direttivo dei deputati democristiani ne ha trattato in una riunione svoltasi in mattinata.

Sarà bene avvertire subito che tutto questo affannoso lavorio non è riuscito a portare ancora ad una indicazione precisa, in un senso o nell'altro. Tutti si sono pronunciati per le elezioni a primavera, ma nessuno si è potuto dire certo che l'apposita legge elettorale possa essere approvata dal Parlamento in tempo utile. E poichè il punto della questione è proprio questo, se non può concludere che la questione rimane al punto di partenza: cioè a ieri sera, quando si profilarono le difficoltà di carattere procedurale che rendevano valida la ipotesi del rinvio.

Come è già stato spiegato, queste difficoltà sono di due tipi. Le destre, chiedendo che il Senato inizi un nuovo dibattito sulla politica economica governativa dopo il ritorno di Gronchi dal suo viaggio negli Stati Uniti, hanno anche posto una specie di ipoteca sui lavori dell'altro ramo del Parlamento: nel senso che, a loro avviso, i deputati non dovrebbero votare alcuna legge sino a che il Capo dello Stato si troverà all'estero.

I socialdemocratici, spalleggiati dai liberali e dai repubblicani, hanno sollevato una pregiudiziale sull'ordine di approvazione delle leggi elettorali politica ed amministrativa. Era stato stabilito — hanno detto — che la prima deve precedere la seconda. L'ordine va rispettato, a qualunque costo.

Le due difficoltà, combinate insieme, impiccioliscono paurosamente il margine di tempo per approvare la legge in tempo utile a fare svolgere le amministrative ai primi di giugno. E le discussioni odierne sono state dedicate, per l'appunto, a studiare la possibilità di superare questi ostacoli ed a stabilire se, al di là del loro aspetto meramente procedurale, non si nascondano più importanti e preoccupanti intenzioni politiche.

La pretesa delle destre di bloccare i lavori del Parlamento sino a metà marzo (epoca fissata per il ritorno di Gronchi) ha trovato appoggi scarsi e non molto entusiasti. De Caro (che è il Ministro incaricato dei rapporti col Parlamento) ha fatto notare che, formalmente, la richiesta di un nuovo dibattito sulla fiducia non è stata ancora accettata. Non è stata presentata nessuna mozione di sfiducia, l'estrema destra si è solo riservata di proporre il dibattito. Quando il Capo dello Stato sarà rientrato si vedrà. Sino a quel momento il rapporto di fiducia tra governo e Parlamento rimane ininterrotto.

Passando dalle questioni di forma a quelle di merito ci si è tornati, del resto, a fare osservare che nulla vieta di utilizzare i giorni in cui Gronchi sarà assente all'esame del progetto di legge, di modo che rimanga alla fine in sospeso soltanto la votazione. Fosse solo questione di giorni, il ritardo non sarebbe fatale. Si è detto che, complessivamente, la legge deve essere approvata settanta giorni prima del giorno fissato per le elezioni: ed è vero. Ma è vero anche che i settanta giorni possono diventare cinquantacinque se, come la Costituzione prevede, il Parlamento stabilirà che la legge entri in vigore subito e non quindici giorni dopo la promulgazione, come di norma. Di più: si potrebbero ridurre anche i dieci giorni che il Ministero dell'Interno si riserva per preparare il materiale elettorale.

Certamente, la pregiudiziale avanzata dai partiti di democrazia laica rischia di assottigliare ulteriormente il margine di tempo di sicurezza. Il progetto di legge elettorale politica è stato già discusso a metà da uno dei rami del Parlamento. Restano ancora molti punti in sospeso e sembra può prevedere (lo si è fatto presente anche nella riunione del Direttivo democristiano) quanto tempo richiederà il loro esame. Se ci si irrigidisce sulla richiesta di approvare la politica prima della amministrativa si potrebbe arrivare ad aprile senza avere ancora nè l'una nè l'altra.

Ma anche qui non mancano le possibilità di mettere d'accordo le contrastanti esigenze. Si può discutere contemporaneamente le due leggi, ci si può impegnare a non prolungare il dibattito sulla politica oltre un certo limite. Insomma, se la buona volontà non manca, non saranno le ristrettezze di tempo a costituire un ostacolo insormontabile. Il problema è di stabilire se esiste effettivamente questa buona volontà e, per essere più esatti, se le difficoltà di carattere procedurale non mascherano intenzioni di carattere politico: la volontà di rinviare le amministrative, di modificare il sistema elettorale proposto e, magari, di condurre le cose in modo che ad un certo punto si renda consigliabile l'anticipato scioglimento delle Camere ed il contemporaneo svolgimento delle amministrative e delle politiche.

Sono voci di apprezzamenti che hanno circolato con una certa insistenza, quest'oggi, nelle conversazioni di corridoio. Ma, ovviamente, non si possono appoggiare ad alcun elemento preciso poichè nessuno ha interesse a scoprire anzitempo il gioco. « Io sono sempre del parere che le amministrative si debbano tenere alla data indicata » ha detto Segni. E Tambroni, di rincalzo: « Il Governo ha fatto il suo dovere. Ora al Parlamento, ora, fare il suo ». E' come dire che il Governo ha le migliori intenzioni, ma la loro realizzazione non dipende ormai da lui bensì dai gruppi e dai partiti.

Il Direttivo parlamentare democristiano si è mostrato favorevole alla approvazione della legge amministrativa, con precedenza sulla politica, ma per vedere tutto chiaro bisognerà attendere che si pronuncino i dirigenti del partito. Fanfani e Rumor hanno avuto stasera un incontro con Saragat e Malagodi. Può darsi che i due esponenti della D. C. abbiano consigliato gli alleati a non insistere sulla loro pregiudiziale e ad adoperarsi comunque per facilitare il superamento delle difficoltà. Può anche darsi che ci siano convinti delle loro ragioni. E in questo caso la prospettiva del rinvio avrebbe acquistato un altro punto in suo favore. Il gruppo socialdemocratico si riunirà domattina. Le conclusioni del suo esame potranno dare una prima indicazione precisa sugli ulteriori sviluppi della vicenda.

Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto nel tardo pomeriggio dal Capo dello Stato. E' probabile che nel corso dell'udienza si siano esaminati il problema e le difficoltà di carattere parlamentare che le hanno portato alla ribalta.

Enzo Forcella

La legge sugli idrocarburi entro marzo alla Camera

Roma, 22 febbraio.

Si è riunito stamane alla Camera un Comitato ristretto della Commissione industria per esaminare il disegno di legge sugli idrocarburi. Il Comitato tornerà a riunirsi venerdì prossimo per esaminare: 1) attribuzioni dell'ENI; 2) royalties; 3) canoni alle regioni o enti locali.

Su proposta del ministro Cortese è stato infine deciso che la Commissione concluda l'esame del disegno di legge per il 7 marzo perchè esso possa essere discusso dall'assemblea. « Ciò servirà — ha dichiarato al termine della riunione il Ministro dell'industria — a smentire le voci di un insabbiamento della legge sugli idrocarburi ».

La spinosa questione della Sarre

Il Primo ministro francese Mollet (a sinistra) e l'ambasciatore tedesco Von Brentano a colloquio a Parigi; le difficili trattative sulla Sarre sono state interrotte e rinviate, mancando per ora le basi di un accordo sull'avvenire della ricca zona industriale (Telefoto)

Le elezioni d'autunno per la Casa Bianca

Si fanno più insistenti le voci sulla candidatura di Eisenhower

Forse il Presidente ha già deciso di accettarla, ma prima di darne notizia vuole provare le sue forze con intensi esercizi sportivi - Quaranta tonnellate di materiale atomico per impieghi di pace

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 febbraio.

Da settimane l'opinione pubblica degli Stati Uniti si chiede se Eisenhower presenterà ancora la sua candidatura alle elezioni presidenziali di autunno, ma non c'era stata ancora una giornata così intensa di voci, rivelazioni, smentite, affermazioni. La colonna è stata scalzata stamattina dal corrispondente da Washington del Detroit News, *il quale ha scritto su questo quotidiano « ma tutti i giornali associati di avere avuto la notizia sicura che Eisenhower ha già deciso di accettare la candidatura: la rivelazione gli sarebbe stata fatta da Sherman Adams, consigliere speciale del Presidente e suo braccio destro, e da Leonard Hall, presidente del partito repubblicano.*

Secondo il giornalista, l'annuncio della candidatura di « Ike » coinciderà con una serie di mutamenti importanti nel Governo. Il vice-presidente Nixon lascierebbe la sua carica attuale per assumere il Dipartimento della Difesa, e metterà così in posizione più favorevole per poter tentare nel 1960 la scalata alla Casa Bianca; Wilson, l'attuale ministro della Difesa, abbandonerebbe la vita politica per tornare agli affari; l'attuale segretario al Tesoro, Humphreys presenterebbe la candidatura alla vice-presidenza sotto Eisenhower.

Queste rivelazioni hanno suscitato, come è naturale, una grande impressione; e si deve notare che sono state smentite solo parzialmente dal portavoce presidenziale. Questi ha dichiarato, infatti, che mai Adams ha fatto una simile rivelazione, e non ha mai detto a nessuno di sapere che Eisenhower si presenterà candidato; però non ha aggiunto niente sulla verosimiglianza delle voci raccolte dal Detroit News. *E Leonard Hall, dal canto suo, non ha fatto alcuna smentita; fino a questo momento si può anche credere che il presidente del partito repubblicano sappia davvero che « Ike » ha già detto di sì alle sollecitazioni dei suoi fedeli.*

Dove sta la verità? Con molta verosimiglianza, Eisenhower è favorevole ad accettare il compito gravoso di candidato repubblicano, mentre qualche tempo fa sembrava deciso ad abbandonare la vita politica; d'altra parte, prima di impegnarsi in una campagna elettorale, egli vorrebbe sottoporre le sue forze fisiche ad un severo collaudo, non soltanto intensificando l'attività pubblica, ma anche con un periodo di vivace attività sportiva. Dopo una breve comparsa a Washington, egli tornerebbe, infatti, in Georgia per una serie di partite di golf e di giornate di caccia. Se alla fine di questo periodo il parere dei medici fosse sempre favorevole, egli direbbe allora, ed in forma ufficiale, il « sì » che i dirigenti repubblicani attendono con grande ansia.

Già oggi, riferiscono gli inviati da Thomasville, il Presidente ha giocato a golf con una energia ed un'intensità molto maggiore che nei giorni scorsi, raggiungendo per tre prima volte le diciotto buche e facendo dei colpi assai « duri ». E proprio oggi, inoltre, il cardiologo White, che lo ha curato in questi ultimi mesi, ha scritto su un giornale di Washington che Eisenhower, clinicamente, è in grado di restare nella vita politica, ed in posti di alta responsabilità, per un periodo di almeno cinque, ma probabilmente anche di dieci anni.

Dalla sua « Piccola Casa Bianca » di Thomasville, il Presidente ha annunciato oggi che gli Stati Uniti renderanno disponibili nei prossimi anni 10 mila chilogrammi di « uranio 235 », per un valore di un miliardo di dollari, per il loro impiego all'interno ed all'estero nelle ricerche e negli sviluppi di reattori nucleari.

Nel suo comunicato, che è stato letto ai giornalisti dal capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, il presidente afferma che l'assegnazione di uranio a paesi esteri non concerne il piano di vitale, ricevimenti, incontri preparato per l'ospite illustre; di nuovo possiamo solo aggiungere che — segno di distensione non comune — la Municipalità di New York offrirà a Gronchi uno spettacolo di gala al Metropolitan.

Nella serata saranno presentati due atti di opere italiane, alcune arie e balletti con la partecipazione dei principali solisti del Teatro, dell'orchestra, del coro e del balletto. Canteranno fra gli altri Licia Albanese, Giuseppe Campora, Leonard Warren, Maria Leone, Gino Penno, Richard Tucker, Cesare Siepi, Cesare Valletti.

Il programma comprende il secondo atto della Traviata, con il soprano Albanese nella parte di Violetta, e il secondo atto del Barbiere di Siviglia, con Cesare Valletti nella parte del conte d'Almaviva.

g. t.

Ampio esame alla Camera del rimpasto ministeriale

Riccardo Lombardi (PSI) e Amendola (PCI) si dichiarano favorevoli a Segni, ma chiedono una più vasta politica sociale - Aspre critiche dei monarchici e dei missini, che insistono per le dimissioni del governo - Il discorso del socialdemocratico Simonini - Al Senato la legge sulla propaganda elettorale

Roma, 22 febbraio.

Si riapre alla Camera, nel dibattito politico sul rimpasto ministeriale, il fenomeno di due opposizioni che giudicano in maniera diversa l'attuale Gabinetto: l'opposizione di estrema destra, la più folta di oratori, la più aggressiva, che chiede le dimissioni del ministro Segni e nega, « a priori », la fiducia; e l'opposizione di estrema sinistra, socialisti e comunisti, che, pur con intonazione diversa, è contraria alla crisi perchè significherebbe una vittoria della destra economica, ma chiede al governo un più alacre impulso sociale; e promette la astensione nel voto di fiducia che si avrà a fine settimana.

Il socialista nenniano Riccardo Lombardi, nell'annunciare l'appoggio al governo Segni, ha posto chiare condizioni: gli impegni assunti debbono essere rispettati; e questi impegni, più immediati, si chiamano I.R.I., patti agrari e problema del petrolio.

Nel Paese — ha affermato Lombardi — esiste una larga corrente di opinione orientata verso una politica di questo tipo: « Nè i socialisti pensano che essa potrebbe realizzarsi con un Fronte popolare di vecchio tipo e senza la collaborazione delle correnti sociali cattoliche operanti nella D. C. Ma anzi a questa opera di rinnovamento dovranno collaborare tutte e tre le correnti più operose e rappresentative del Paese: laica, marxista e cattolica ».

Nulla da obiettare, secondo il deputato socialista, che esprime il pensiero di tutto il gruppo, per le sostituzioni fatte da Segni nel ministero dopo le dimissioni di Gava e la scomparsa di Vanoni: Zoli è un vecchio provato antifascista e Medici sta a significare che l'on. Segni ha cercato di mantenere un certo equilibrio nel governo. Quello che preoccupa, invece, i socialisti, e Lombardi non l'ha taciuto, è che, mentre il Presidente del Consiglio ha cercato di conservare l'attuale indirizzo politico, di questo avviso non sembrava la segreteria del partito democristiano, che tendeva a spostarne l'asse, come sarebbe avvenuto se la scelta fosse caduta sull'on. Pella.

Il comunista Amendola ha aggiunto da parte sua: « Una bene orchestrata campagna della destra ha inteso dimostrare che le dimissioni di Gava erano motivate dalla volontà di difendere la moneta dal baratro della inflazione. La verità è che il governo si era impegnato ad attuare il piano Vanoni. La manovra della destra è un ricatto economico e politico, culminante nelle assemblee della piccola industria, della Confindustria e dei commercianti, organizzate con chiari fini di intimidazione politica ».

Ed più aspra è stata la critica del settore comunista alla politica economica e sociale del governo. Il finale del discorso è stato tale e quale quello del precedente oratore socialista: « Il P.C.I. è pronto a dare tutto il suo contributo ad un programma di sviluppo economico che realmente si proponga di portare il Paese ad un più elevato livello di vita civile ». A questa parola ha fatto eco un commento dai banchi di destra: « Ecco il salto della quaglia a fianco di Nenni! ».

Di voci favorevoli al governo registreremo quella del deputato socialdemocratico Simonini. La ragione per la quale il P.S.D.I. abbia inviato al microfono un esponente della destra può essere ritrovata nelle blande critiche che l'oratore ha rivolto al governo riguardo agli uomini che hanno rimpiazzato Gava e Vanoni. « Il mio gruppo approva quanto è stato fatto. Alcune osservazioni marginali potrebbero essere rivolte alla pretesa del gruppo d.c. del Senato di voler sostituire con due senatori i titolari dei dicasteri vacanti. A nostro giudizio, si sarebbero potuti seguire altri criteri. Non metto in dubbio la buona volontà di Medici e di Zoli, ma il rimpasto avrebbe potuto offrire il motivo per riconquistare, in seno al governo, quell'equilibrio che si era raggiunto con la presenza del ministro Tremelloni ».

Simonini ha respinto il « quadro fosco» della politica italiana tracciata dalle opposizioni, ed ha giudicato ostruzionistica l'asserzione della destra che il governo operi addirittura per lo scardinamento delle istituzioni liberali e democratiche del Paese. « Io affermo — ha detto — che questa forma di governo sarà necessaria per lungo tempo ancora all'Italia! ».

Due deputati monarchici, Degli Occhi e Stefano Cavaliere, e due missini, De Marsanich e Angioy, hanno formato la pattuglia degli oppositori di estrema destra. Discorsi tutti intessuti sullo stesso tema: il deficit è pauroso, l'economia italiana è in fase di regresso e di degenerazione, le dimissioni di Gava stanno a confermarlo. E ancora: la minaccia dell'inflazione è incombente, l'iniziativa privata è compressa, il carico fiscale insostenibile, l'asse governativo è spostato a sinistra. Le stesse critiche già rivolte al Senato, e che fecero più volte insorgere, con vivaci interruzioni, il compianto ministro Vanoni; del che egli si scusò poi, nel suo discorso conclusivo, poco prima della tragica morte. Domattina il dibattito continua con un discorso del repubblicano La Malfa.

Al Senato si è conclusa la discussione generale per l'istituzione del nuovo Ministero della Sanità Pubblica. Quindi è incominciato il dibattito sulla legge per la disciplina della propaganda elettorale. E' un argomento interessante, che prenderà certamente sviluppo domani.

d. m.

Tambroni risponde alle interrogazioni sugli incidenti di Venosa, Foggia e Comiso

Le proteste dei socialcomunisti e la relazione del Ministro degli Interni

Roma, 22 febbraio.

L'ondata di gelo e gl'incidenti recentemente avvenuti a Venosa, a Foggia ed a Comiso sono stati gli argomenti di un lungo intervento fatto stasera alla Camera dal ministro degli Interni per rispondere ad una serie d'interpellanze e d'interrogazioni rivoltegli da numerosi deputati delle opposizioni di sinistra e di destra.

Parlando del maltempo che ormai da venti giorni imperversa su quasi tutte le regioni italiane, l'on. Tambroni ha affermato che non vi è stato mai uno sforzo organizzato e produttivo così ampio come questa volta. « Mi sono state rivolte critiche per essermi rivolto a tutti gli italiani perchè collaborassero tangibilmente a questa opera di soccorso; ma i risultati cui si è giunti mi hanno confortato: sono stati già raccolti, infatti, oltre 700 milioni di lire ».

Esaurita questa prima parte del suo intervento, il Ministro degli Interni ha risposto ai vari deputati. « Fin da novembre — egli ha detto — avuto notizie di un vasto piano di agitazioni e mi fu risposto dall'esecutivo della C.G.I.L. che si trattava di un piano sindacale a sostegno di infinite situazioni precarie. Dissi allora — e lo ripeto adesso — che situazioni certe quelle non potevano essere risolte con un simile piano, bensì con una idonea collaborazione. Ieri invece vi fu un altro sciopero nazionale della Federterra. Cosa ci si proponeva con questo? Organizzare cortei di disoccupati... ». Una voce dalla sinistra lo ha interrotto: « Non fate voi le processioni? ».

L'on. Tambroni non ha raccolto l'irriguardosa insinuazione ed ha proseguito con tono fermo la sua esposizione. « Su Venosa avevo dato notizie esaurienti e dissi che erano in corso due inchieste, una da parte dell'autorità giudiziaria e l'altra di carattere amministrativo. Da questa seconda inchiesta è risultato che la mattina del 13 gennaio alle ore 8 un gruppo di 200 braccianti, ai quali era stato detto da qualcuno che sarebbero stati retribuiti, si presentarono per togliere il fango dalle strade. Il sindaco fece sapere però che nessun lavoro era stato da lui autorizzato.

« Alle 12.15 giunse un contingente di guardie di P. S. di rinforzo, mentre il capitano dei carabinieri di Venosa tentava di persuadere i braccianti a desistere dal loro atteggiamento. Fallito questo suo tentativo, si procedette al sequestro degli attrezzi di lavoro e fu a questo punto che si minacciose assembramento si riapprese dapprima con le intimazioni, e al successivo lancio di sassi con i candelotti lacrimogeni. La forza pubblica, ha proseguito l'on. Tambroni, temendo ad un certo momento di essere accerchiata, fu posta mano alle armi solo quando fu esplosa contro di essa una bomba a mano. Il responsabile del gesto è stato ora tratto in arresto, e condannando ha aggiunto di aver trovato l'ordigno in una grotta vicino a un certo castello... » (sede del partito comunista).

Sugli incidenti avvenuti a Foggia due giorni fa il Ministro dell'Interno ha riferito che duemila braccianti e operai edili armati di badili si portarono dinanzi al municipio per reclamare la corresponsione di un sussidio. L'amministrazione dell'E.C.A. aveva il 18 già erogato tremila lire *pro capite* a 1300 disoccupati, e lunedì disse che a quel sussidio sarebbe seguita anche un'assegnazione di viveri.

Alla mancata concessione di un secondo sussidio i dimostranti reagirono tentando di lapidare il municipio, mentre polizia e carabinieri venivano fatti segno ad una fitta sassaiola. Due ufficiali e quattro agenti vennero feriti, altri contusi. Per disperdere la folla che si faceva sempre più minacciosa, fu necessario l'impiego di candelotti lacrimogeni. Quarantun persone furono fermate, e molte di esse furono trovate in possesso di rasoi, coltelli e sbarre di ferro. Una commissione di parlamentari chiese il rilascio degli arrestati, ma ciò era di competenza dell'autorità giudiziaria e non del governo.

A Comiso, il paese della provincia di Ragusa, ove sempre nello stesso giorno era stato indetto uno sciopero confederale di 24 ore, scioperarono — ha continuato il ministro — soltanto settecento su tremila braccianti agricoli, edili e pensionati. « Erano sul posto, alla testa dei dimostranti, gli on.li Magnani e Failla », ha esclamato l'on. Tambroni prima di leggere un telegramma inviatogli dall'on. Failla, nel quale si parlava dell'uccisione di un bracciante. « Ho un profondo rispetto della funzione parlamentare — ha proseguito il ministro — ma quando un deputato telegrafa deve dire la verità. Il corpo dell'operaio presentava delle ecchimosi alla fronte ed al naso. L'autopsia parla di paralisi cardiaca ed i parenti stessi hanno confermato che, quando le avevano turato fu colto da malore, egli si trovava distante dal punto in cui era la polizia ».

INGRAO (p.c.i.)— E' falso!

TAMBRONI *(con fermezza)* — No, è vero!

« Tutti possiamo errare — ha concluso il ministro fra le continue interruzioni della sinistra — ma a Comiso non è stato assassinato nessuno. Smentitemi, se potete ».

Domenica la partenza di Gronchi

I colloqui previsti nel viaggio negli S. U.

Previsioni sul discorso che il Presidente terrà al Congresso

Roma, 22 febbraio.

L'agenzia *Italia*, che spesso esprime il punto di vista ufficioso del Governo, torna ancora stasera sui temi del prossimo viaggio del Presidente Gronchi negli Stati Uniti ed assicura di aver attinto ad ambienti « altamente qualificati » gli orientamenti generali che la missione presidenziale si propone di seguire.

« In detti ambienti — dice la agenzia — è stato innanzitutto fatto rilevare che la tesi espressa dalla rivista del consorte dell'ambasciatrice americana in Italia tende a stabilire dei limiti artificiali alla missione Gronchi. A questa tesi si è giustamente risposto che non è concepibile che quanto verrà detto dal Presidente italiano al Presidente americano non sia stato preventivamente concordato col Governo, prova ne sia la presenza nella delegazione presidenziale, del Ministro degli Esteri.

« Sgombrato il terreno dagli inaccettabili pretesti limitativi, il Presidente Gronchi non potrà non basarsi, nei suoi colloqui americani, su quella che è la convinzione sua e di chi nel governo e fuori accetta i suoi ponderati, apprezzamenti. In politica estera — viene precisato — il Presidente della Repubblica sostiene che, dopo dieci anni in cui l'esistenza d'una grande Nazione amica ha dominato, e non senza ragione, il nostro divenire politico, l'Italia è in grado finalmente di guardare con occhio più sereno verso l'avvenire.

« Il nostro Paese — continua la nota — che si presenta al mondo dopo dieci anni di Repubblica, non è soltanto l'Italia « proletaria » dei 48 milioni di abitanti, l'Italia dei lavoro che offre braccia per le altrui economie, ma è anche un Paese che ha fortemente aumentato il proprio reddito nazionale, ha incrementato notevolmente la produzione industriale ed ha, soprattutto, un patrimonio che può costituire una potente garanzia per gli investimenti di capitali esteri.

« Questo — conclude l'agenzia *Italia* — sono tra grandi linee d'un discorso che avrà a Washington i suoi capitoli tecnici su cui non è lecito nè conveniente fare anticipazioni, e il discorso sarà indubbiamente anche appoggiato sul concreto politico, che certamente verrà illustrato ai nostri amici americani, che la Repubblica italiana, consolidata nella sua struttura e nei suoi istituti, è una democrazia stabile ».

Ampi lavori in corso per sistemare i fiumi

Roma, 22 febbraio.

Lavori per un importo globale di oltre 21 miliardi di lire sono attualmente in corso di esecuzione in base alla legge 9 agosto 1954, che ha autorizzato la spesa di 120 miliardi di lire ripartita in 12 esercizi finanziari a decorrere dal 1954-55 e destinata alla sistemazione dei fiumi.

Di tali lavori i più importanti sono il completamento della galleria Mori-Torbole per la deviazione nel Garda delle piene dell'Adige e la costruzione dello scolmatore delle piene dell'Arno a Pontedera con sfocio diretto al mare. La galleria consentirà di deviare le punte di piena dell'Adige per una portata di 850 metri cubi al secondo, il che costituisce una importante difesa per i territori soggiacenti a questo fiume. La galleria avrà una lunghezza di 8873 metri su un unico rettifilo da scavare nel massiccio calcareo che separa la Valle Lagarina dal bacino del Garda, passando sotto il lago di Loppio. Il costo dell'opera è previsto intorno a 5 miliardi e 610 milioni di lire.

Essa sarà integrata con i lavori, pure in corso di sistemazione, nel Mincio per regolare atto a smaltire le maggiori portate con la costruzione del diversivo a salvaguardia della città di Mantova e con la costruzione del canale allacciante i laghi di Mantova col sistema Tartaro-Canal Bianco.

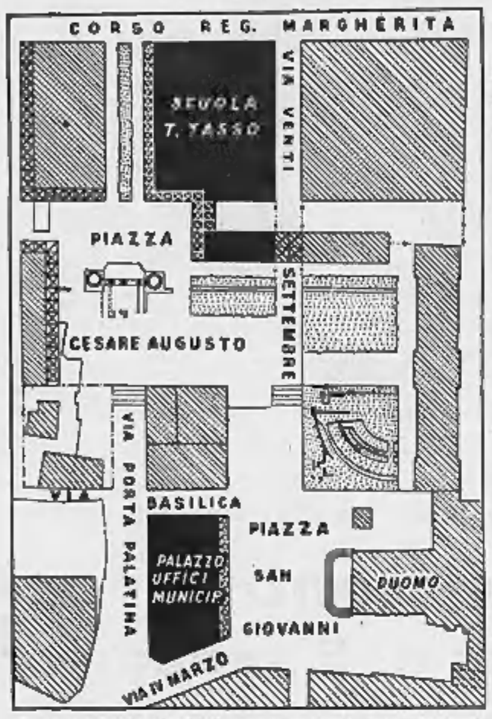
I lavori per il secondo tronco per lo scolmatore delle piene dell'Arno importano invece una spesa complessiva di 2 miliardi e 100 milioni. Gli altri lavori in corso tendono ad assicurare l'efficienza delle arginature del Po e suoi affluenti, ed a stabilizzare il suo alveo di magra. Importanti sono anche gli interventi per la sistemazione dei corsi d'acqua nel Milanese e nel tronco urbano del Tevere.

CRONACA CITTADINA

Avviata la sistemazione della Zona Archeologica

Una scuola e un palazzo comunale tra il Duomo e le Torri Palatine

Dodici progetti per la "Tasso„ dinanzi alla commissione esaminatrice: i lavori entro l'anno - Bandito il concorso per l'edificio che ospiterà gli uffici del Municipio



Cosa verrà ricostruita in zona di piazza San Giovanni

La commissione del 15, riunita ieri mattina in municipio, ha indicato al Consiglio comunale, i nomi dei tecnici e dei membri del Consiglio che dovranno formare la commissione giudicatrice dei progetti di costruzione della scuola elementare Torquato Tasso. Il Consiglio comunale si pronuncerà lunedì prossimo sui nomi indicati e la commissione (di cui fanno parte il sindaco, l'assessore ai lavori pubblici, l'assessore al patrimonio, alla istruzione e belle arti, il sovrintendente ai monumenti, il sovrintendente alle antichità romane, oltre ad architetti ed esperti), potrà riunirsi e cominciare i suoi lavori.

La nuova scuola elementare Tasso sorgerà in una delle zone che esigono particolari requisiti architettonici e dovrà armonicamente inserirsi nell'ambiente circostante, che è quello delle Torri Palatine. A questo scopo il Comune ha lanciato un bando, nell'aprile del 1955, fra tutti gli architetti del Piemonte. Dodici professionisti hanno risposto all'appello e la commissione si pronuncerà indicando i più meritevoli tra i progetti. Tra gli autori prescelti sarà poi bandito un secondo concorso e nel termine di due mesi il progetto definitivo sarà premiato con un milione e potrà diventare esecutivo. I lavori dovrebbero essere iniziati nell'anno.

La nuova scuola Torquato Tasso non sorgerà sull'area occupata dall'edificio precedente, distrutto dalla guerra. Le è destinato il terreno compreso tra corso Regina Margherita, via XX Settembre, il Museo Romano, la piazza Cesare Augusto e via Porta Palatina. Conterà di due edifici: uno principale, alto 17 metri verso piazza Cesare Augusto e 21 metri verso corso Regina Margherita; il secondo sorgerà parallelo alle mura romane, alto 9 metri e fornito di portici. La scuola vera e propria potrà ospitare 800 allievi in 25 aule a cui saranno aggiunti: due laboratori, la direzione, la segreteria, la sala degli insegnanti, la biblioteca, l'archivio, il locale per visite mediche, una palestra, con attiguo spogliatoio e un refettorio capace di 300 commensali. Alla elementare sarà aggiunto, attiguo ed indipendente, anche un asilo nido che accoglierà 30 bambini fino ai tre anni. Comprenderà un consultorio pediatrico, una sezione lattanti con culle, un refettorio per l'allattamento, bagni e servizi, capace di 10 bambini e una sezione divezzi per 20 bambini con dormitorio, refettorio, sala per i giochi, ecc.

Sull'area un tempo occupata dalla scuola Tasso si spera che sarà costruito il palazzo che dovrebbe diventare la sede degna del Museo egizio della nostra città, il secondo nel mondo dopo quello del Cairo.

Un'altra costruzione entrerà a far parte della zona archeologica tranquilla, silenziosa, disseminata di aree verdi: il grande palazzo per gli uffici municipali, che fronteggerà il Duomo, in piazza S. Giovanni. Il Consiglio comunale ha approvato nelle ultime sedute il bando di concorso relativo a questo edificio: sorgerà nella area compresa tra piazza San Giovanni, via Basilica, via Porta Palatina e via IV Marzo. Secondo quanto preservire il piano di ricostruzione della zona, già approvato con decreto ministeriale, il palazzo avrà cinque piani e sarà a portici verso la facciata del Duomo. L'altezza, verso piazza S. Giovanni non dovrà superare i 19 metri e verso via Porta Palatina i 21. Gli uffici (1300 metri quadrati per ogni piano) saranno costituiti da vasti saloni, suddivisibili con tramezzi mobili e per la maggior parte saranno occupati dagli uffici tecnici dei lavori pubblici, del patrimonio immobiliare e dell'edilizia. Nei due piani dell'interrato saranno sistemati l'archivio edilizio, il laboratorio per la riproduzione dei disegni, la centrale termica e i magazzini. I concorrenti devono presentare i progetti entro la fine di maggio.

Il prof. Grosso a Roma

Il prof. Grosso, Presidente della Provincia, è partito per Roma. Stamane definirà la pratica del mutuo di 200 milioni deliberato dal Consiglio Provinciale come contributo alla ricostruzione del Politecnico di Torino. Nel pomeriggio, per invito della «Famiglia Piemontese», il prof. Grosso terrà una conferenza sul tema: «Gli attuali problemi della provincia di Torino». Domattina, al Ministero dei Lavori Pubblici, tratterà la soluzione di importanti problemi relativi alla viabilità.

Ieri nuova nevicata

E' arrivata la nafta per il riscaldamento

Si sperava nel sole, invece, per tutta la giornata di ieri il cielo è rimasto imbronciato e la neve ha fatto frequenti e sporadiche apparizioni, cadendo rada e svogliata da una coppa caliginosa. La temperatura si è mantenuta assai lontana dalle basse quote raggiunte nei giorni scorsi e il disgelo ha aiutato gli spalatori nel lavoro divenuto più lieve e più facile. Ma nelle molte strade non ancora ripulite, una fanghiglia viscida e scura ha continuato ad insidiare il passo dei pedoni e la marcia dei veicoli.

La situazione in città non è però migliorata: l'acqua continua a mancare, le condutture del gas sono ancora asfittiche, la nafta scarseggia. Ma se per l'acqua non ci sono buone speranze nemmeno per i prossimi giorni (come ha annunciato il Sindaco in Consiglio), per il gas il costante aumento della temperatura renderà presto normale l'erogazione e per la nafta ci sono ottime assicurazioni. Ieri, alle 11, è arrivata a Genova (Calata Canzio) la più grande petroliera del mondo, la «Detroit», con un carico netto di 28 mila tonnellate di nafta.

La «Esso» ha comunicato al Prefetto di essere pronta ad affrontare le esigenze più urgenti, tenendo conto della richiesta avanzata dalle autorità torinesi; nei giorni scorsi il Prefetto e il Sindaco hanno fatto presente come la nostra città sia quella in cui il freddo ha toccato le punte più basse e la necessità dei rifornimenti si è fatta più grave che altrove. Decine di autotreni sono partiti ieri diretti al mare per i carichi che saranno effettuati nella giornata di oggi.

Le tubazioni minacciate dal rapido disgelo

Avvelenati da una fuga di gas una donna e i quattro figli

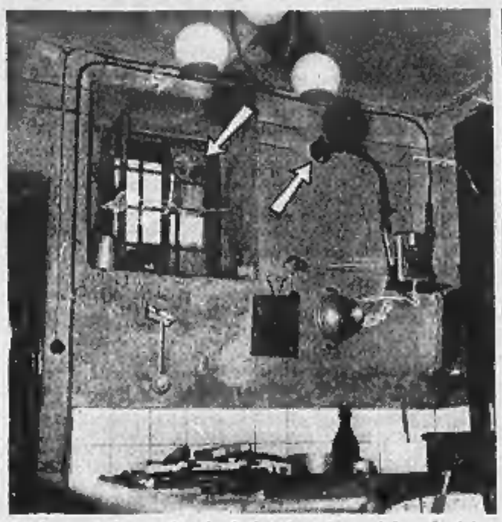
L'episodio in una stanza di via Fossata - Una ventola che favoriva il ricambio dell'aria ha attenuato l'intossicazione - Consiglio agli utenti: in ogni caso sospetto telefonare al numero 882324

Dopo i tanti disagi causati dal maltempo, si va ora profilando in seguito al disgelo un autentico pericolo: quello del gas. Già gli scorsi anni, in occasione delle massime «punte» invernali e degli sbalzi di temperatura, si ebbero a registrare incidenti più o meno gravi: tubature incrinate e quindi velenose infiltrazioni, le cui conseguenze furono talvolta tragiche.

Il pericolo è maggiore per quanti abitano al pianterreno ed è reso più insidioso dal rivestimento stradale in asfalto che impedisce al gas, eventualmente andato disperso per qualche guasto, di evaporare all'aperto.

Quest'anno lo sbalzo dal freddo massimo di — 25 gradi all'attuale temperatura oscillante sul 0 gradi è stato assai accentuato. Ciò non significa necessariamente che si debbano avere molti incidenti, ma è comunque opportuna una vigilanza attenta sia da parte della società erogatrice che degli stessi utenti. Questi ultimi al primo sentore d'una fuoruscita di gas al ricordino di spalancare le finestre e di telefonare prontamente al numero 882-324.

Un episodio verificatosi la notte scorsa, e per fortuna risoltosi senza drammatiche conseguenze, può essere considerato come un monito per tutti. Di esso è stata protagonista una famiglia abitante al pianterreno d'una casupola sita in via Fossata 4. (E cioè nell'edificio attiguo a quello dove alcune settimane fa il meridionale Giuseppe Amato uccise la moglie Caterina Jovino che teneva in braccio il bimbo Franco di 22 giorni).



Le frecce indicano il tubo lesionato e la ventola salvatrice

In questa abitazione di via Fossata 4, composta da una sola camera e quasi interamente occupata da letti e giacigli, vivono i coniugi Bartolomeo e Maddalena Nemour di 43 e 51 anno insieme ai figli Giuseppe di 21 anno, Giacomo di 20, Maria di 13 ed Ida di 8. Attualmente soltanto Giacomo lavora come saldatore, mentre il fratello maggiore è un manovale edile disoccupato per il maltempo ed il padre si trova in ospedale gravemente infermo. Una povera famiglia dunque che tira avanti stentatamente e che anche martedì sera andava a letto molto presto per economizzare il riscaldamento. Nessuno aveva rilevato nulla di anormale, nè aveva percepito odore di gas. Ieri mattina alle 7 Giacomo si svegliava con un acuto dolor di capo. Si buttava giù dal letto e con passo barcollante giungeva alla porta. La spalancava; quindi, riavutosi dopo due boccate di aria fresca, saliva al piano di sopra per chiedere soccorso alla portinaia Giovanna Bellino. Quest'ultima entrava nell'abitazione dei Nemour ma veniva assalita da un odore di gas così intenso da provocarle uno sforzo di vomito.

Alle grida della donna accorreva gente che subito trovava fuori dalla stanza la signora Nemour con gli altri suoi tre figli: essi apparivano più gravi di Giacomo e stentavano a riprendersi; perciò con un'autolettiga municipale erano trasportati all'Astanteria Martini. I sanitari dopo le cure del caso accertavano che nessuno era in condizioni preoccupanti: soltanto Ida, la bimba di 8 anni, è stata prudenzialmente trattenuta.

Un'inchiesta della polizia ha stabilito che nell'abitazione dei Nemour sia i rubinetti del fornello a gas sia la chiavetta del contatore erano chiusi. Si ritiene che le esalazioni venefiche siano scaturite da una piccola invisibile fessura apertasi presso l'attacco del tubo del contatore. La supposizione è avvalorata dal fatto che il raccordo d'innesto della tubazione era allentato. A tale proposito i tecnici della Società Italgas affermano che in molte famiglie, soprattutto se costrette a vivere in uno spazio esiguo, vi è l'abitudine durante l'inverno di tendere una corda per il bucato attraverso la cucina, spesso attaccando uno dei capi al tubo del gas che s'inserisce nel contatore. Le corde, sotto il peso della biancheria bagnata, potrebbero danneggiare l'impianto, infirmandone l'impermeabilità presso il raccordo.

Nel caso della famiglia Nemour l'infiltrazione del gas poteva avere conseguenze tragiche, che forse sono state evitate per il fatto che alla piccola finestra della camera era applicata una ventola per rigenerare l'aria.

Da notarsi che la bimba Ida, rimasta a letto nel pomeriggio di martedì perchè influenzata, ha risentito più gravemente dell'azione tossica del gas.

I prezzi all'ingrosso di verdura e frutta

Il freddo diminuisce d'intensità e le verdure diminuiscono di prezzo. Anche ieri è continuato il graduale aggiornamento dei prezzi all'ingrosso verso la normalità del periodo precedente il maltempo. Ai Mercati Generali sono giunti 1911 quintali di verdure, di cui 511 dal Piemonte, e 1853 quintali di frutta, di cui 788 dal Piemonte. I vagoni furono complessivamente 24, ma a questi si devono aggiungere i molti autocarri che trasportavano le merci provenienti dalla nostra regione.

Per le verdure il mercato ha ieri registrato i seguenti prezzi all'ingrosso: cavoli verza locali 70 lire al chilo, cavoli del Veneto 57, coste 52, carote della Riviera 58, carote delle Puglie 74, cipolle 90, indivia 116, lattuga 116, scarola 103, patata tonda di Berlino 44, patata Bianca 58, porri nostrani 230, porri della Campania 185, prezzemolo 200 spinaci 160. La variazione più sensibile si è avuta nelle coste, che ieri l'altro erano a 90 lire al chilo, e negli spinaci, scesi da 190 a 160; per il resto si tratta di qualche lira in meno rispetto ai prezzi del giorno precedente. La frutta è pressochè stazionaria: si nota solo un piccolo rialzo di 5-8 lire nelle mele renette del Canada e nelle «Gold Delicious», ma questo è un fenomeno stagionale, indipendentemente dal freddo.

Da tre mesi viaggiava indisturbato per la penisola

Un attore di varietà scomparso dopo un incidente su un'auto rubata

La polizia lo insegue perchè procede di notte a fari spenti - In corsa Vittorio sbanda e finisce contro un albero - E' fuggito a piedi - Era partito da Napoli con una bella amica torinese

La notte scorsa, verso le 2,30, una macchina della polizia stradale moniata dal maresciallo Rinaldo Scevola e dagli agenti Carmelo Giardina e Francesco Scorsa, percorreva, in servizio di perlustrazione, corso Vittorio nei pressi del Po. Ad un tratto veniva incrociata una «600» targata NA 92175, che viaggiava a fari spenti. Il maresciallo Scevola ordinava l'alt all'automobilista che fingeva di rallentare. Ma quando la «600» giungeva all'altezza della macchina della polizia aveva un rabbioso scatto e si allontanava a tutta velocità. Si iniziava l'inseguimento. La «600» arrivata all'incrocio di via San Francesco da Paola frenava e sterzava bruscamente a destra; ma la manovra non riusciva a causa del fondo stradale ricoperto da una patina di ghiaccio. La piccola vettura girava su se stessa tre o quattro volte, finiva sulla sede tranviaria e andava a fermarsi con il muso a pochi centimetri da un platano. Nel frattempo il motore si era fermato e lo sconosciuto automobilista non perdeva tempo a riaccendere: apriva lo sportello, scendeva e per essere più libero nei movimenti si toglieva il soprabito e lo gettava a terra. Indi si dava a fuga precipitosa per via S. Francesco da Paola. Indubbiamente riusciva a trovare qualche portone aperto e infilarsi in una casa: difatti gli agenti lo cercavano invano, l'individuo era svanito misteriosamente. La pattuglia provvedeva allora al sequestro della «600» e al controllo dei documenti. Il libretto di circolazione era intestato al signor Vincenzo Maglione, da Napoli. Sul sedile posteriore vi era una borsa di pelle contenente documenti vari ed un passaporto intestati all'attore di rivista Sante Minci di Giuseppe, da Milano.

Ieri mattina si attendeva invano, alla sede della polizia stradale e in Questura che qualcuno si presentasse a ritirare la macchina. Ma nessuno si faceva vivo. Si chiedevano informazioni alla Questura di Napoli e il mistero poteva essere svelato.

Il 24 novembre dello scorso anno il meccanico Vincenzo Marulo con officina in via Nicotera 103 a Napoli, si recava all'autonoleggio di Vincenzo Maglione, in via Cappella Vecchia 18. Il Marulo era in compagnia di un suo occasionale cliente, l'attore di rivista Sante Minci, appartenente alla compagnia Calderoni, che allora recitava al «Politeama». Il Marulo dichiarava al Maglione che l'attore aveva urgente bisogno di un'auto per 3 giorni, il tempo cioè per riparare la sua 1400. Il Maglione consegnava all'attore una «600» (quella sequestrata a Torino). Poche ore dopo lo stesso Minci si presentava all'officina del Marulo, ove aveva lasciata la sua «1400», per la riparazione, e in assenza del titolare la prendeva e spariva. Nella stessa giornata tanto il Marulo che il Maglione capivano di essere stati raggirati. Il Maglione presentava denuncia per furto. Ma la polizia modificava il reato in «appropriazione indebita» e la Procura della Repubblica accoglieva la denuncia in questa forma, che, com'è noto, non comporta il mandato di cattura. Comunque si effettuavano indagini ma del Minci non si rinveniva traccia alcuna: e nemmeno veniva trovato un solo albergo dal quale s'era fatto prestare il «1400» per organizzare il trucco.

Al Maglione, quindici giorni dopo l'episodio giungeva una cartolina col timbro di Roma, e firma dell'attore: nella cartolina si diceva press'a poco «Stiamo facendo un viaggio bellissimo, scelga i miei migliori saluti». Da voci insistenti pareva che il Minci si fosse allontanato da Napoli in compagnia di una giovane e bella torinese impiegata come dimostratrice in una nota sartoria di via Chiaia. Un mese più tardi, il Maglione, costernato e irritato, si vedeva recapitare una contravvenzione del municipio di Novara: la sua «600» era stata multata per sosta abusiva. Ieri pomeriggio finalmente la questura di Napoli ha avvertito che la sua macchina giace, sana e salva anche se con qualche migliaio di chilometri in più, presso il comando della polizia stradale di Torino. Felice, egli ha interessato il suo legale, avv. Riccardo Ciliberti, perchè sbrighi le pratiche necessarie per il recupero dell'automobile.

Nel frattempo, qui a Torino, la questura sta ricercando il Minci, che si pensa domiciliato provvisoriamente nella nostra città, presso la famiglia della disegnatrice o in qualche camera ammobiliata.

Chiesti trent'anni di carcere per gli eccidi di Volpiano

E' proseguito ieri in Corte di Assise il processo contro i tre ex-partigiani Pasqualotto, Viola e Grandi rinviati a giudizio per rispondere di sette omicidi compiuti a Volpiano nell'aprile e nel maggio del 1945. In mattinata è stata data lettura delle deposizione di Luigina Ferrari, teste di accusa contro il Viola e contro il Grandi. La madre della Ferrari la notte in cui il Cesano fu incendiato guardò in strada attraverso le fessure delle imposte e vide un uomo che le parve di riconoscere per il Viola. La teste stessa vide il Grandi, armato di mitra, accompagnare i due uomini e la ragazza che il giorno dopo furono trovati uccisi al cimitero.

I testi a difesa sono stati pochi; due di essi sono stati esaminati dal presidente perchè le loro affermazioni apparivano poco attendibili. Gli avvocati hanno rinunciato all'audizione degli altri testimoni. Hanno quindi preso la parola gli avvocati Simonetti ed A. Ferrero i quali hanno delineato le figure degli accusati: tutti galantuomini la cui attività fa escludere un movente politico. Il P. M. dott. Riccardi ha pronunciato la sua requisitoria concludendo con la richiesta di assoluzione del Viola e del Pasqualotto, poichè a loro carico non vi erano sufficienti prove di colpevolezza. Per il Grandi, invece, che ha ritenuto colpevole di entrambi gli eccidi — di cui non ha disconosciuto un movente politico suggestivo — ha chiesto la condanna a 30 di reclusione ridotti a 2 per le amnistie.

Dopo il P. M. ha parlato l'avv. M. Dalfiume, uno dei difensori del Viola, bidelle delle scuole di Volpiano. Stamane parleranno gli altri difensori avvocati Barosio, Guidi e Chiusano; quindi la Corte (Pres. Carron Ceva, giudice togato Bersano Begey, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

Sulla linea telefonica che collega Candia Canavese ai centri di Orio e Montalenghe, ignoti hanno asportato due campate di filo costituite da 160 metri di cavo a coppie multiple di rame e da 80 metri di fune d'acciaio portante. Le comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte per un giorno.

Per i sinistrati del Sud

Continua la raccolta di denaro, indumenti, viveri e medicinali per le popolazioni del sud colpite dall'eccezionale, rigidissimo inverno. Con generoso gesto, che sia a dimostrare un effettivo [illegible] *di solidarietà nazionale, il personale operai e impiegati della Fiat ha consegnato alla Prefettura la cospicua cifra di cinque milioni. Al nostro giornale, anche ieri, sono giunte numerose offerte di lettori, che pubblichiamo:*

A. B., lire 50.000; Fratelli Angelo e Natale Milanesi 30.000; Ing. G. Olivetti 10.000; Dott. Filippo Riccardo 10.000; Dr. Michele Fulda 5000; Mario e Guido 5000; Poggio Tessuti 5000; Ada Martinola 5000; M. P. B. 5000; Fratelli Dosio 5000; Ortensia Gabrielli 5000; T. F. 3000; Dott. B. B. 3000; Giorgio Ioppolo 2000; Fantuzzi 1000; R. L. 1000; N. N. 1000; M. C. 1000; M. C. P. 1000; Sergio e Lidia 1000; Un anonimo 1000; N. N. 1000; Di Sangregorio 1000; De Grandi Carlo 1000; Stefano 1000; Cantono Riccardo 1000; N. N. 1000; Margherita e Francesco 1000; N. N. Ivrea 1000; N. N. 1000; A. F. 500; N. N. 200.

Totale L. 157.700 - Totale precedente L. 87.600 - Totale generale L. 244.700.

Unione Culturale — Oggi pomeriggio, alle 17,30, a Palazzo Carignano, il prof. Enrico Berutti terrà una conferenza sul tema: «Le troppe milliardi dell'assistenza ostetrica».

Associazione Italo - francese — Oggi, alle 18, presso la sede dell'Associazione (via Po 18), Augusta Grosso parlerà sul volume «Le moissonneur d'épines» di G. Govy.

Scaraventato in aria da un'auto ne sfonda il parabrezza con la testa

Investito in via Nizza mentre attraversa la strada: è moribondo

Un fattorino della Cooperativa di Porta Nuova, il cinquantacinquenne Egidio Gullo, nato a Cerisola di Garessio (Cuneo) e abitante a Torino in via S. Secondo n. 74, è rimasto investito ieri sera, poco dopo le 21, in via Nizza, da una «1100» targata TO 167731, che procedeva verso la periferia della città. Con la stessa macchina investitrice è stato trasportato alle Molinette per lo sfondamento della volta e della base cranica e la frattura della gamba sinistra.

Il Gullo stava attraversando la strada, da destra a sinistra, all'altezza del Palazzo delle Poste: era appena uscito dalla stazione per la fine del proprio turno di lavoro e si stava dirigendo a casa dove l'aspettavano la moglie, che è portinaia dello stabile, e l'unica loro figlia di sedici anni.

Il conducente della «1100», signor Antonio Pilotto fu Paolo, di anni 49, abitante in via Belfiore n. 49, impiegato, se lo vedeva a un tratto davanti e frenava bruscamente; ma la macchina, sul nevischio che rendeva estremamente scivoloso l'asfalto, continuava la sua corsa investendolo in pieno.

Il fattorino, proiettato in alto, andava a cozzare con violenza con la testa contro il cristallo anteriore della «1100» frantumandolo, quindi ricadeva da un lato. Fermata la macchina, il Pilotto scendeva e, in preda a grande angoscia, cercava di soccorrere il poveretto che appariva gravissimo: non dava più segni di vita e già intorno a lui la neve si stava macchiando di sangue. Il Pilotto, che viaggiava in compagnia della moglie e dei due figli, uno di 16 anni e l'altro di 10, pregava i presenti di rincorrere con il tram 4, aiutato dalla moglie e da alcuni presenti, caricava sulla propria auto il ferito dirigendosi quindi all'ospedale le Molinette, dove il Gullo veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

La Polizia Stradale, che si è occupata del grave incidente, in attesa di accertarne le cause, ha proceduto al sequestro della macchina e al ritiro della patente dell'investitore.

Puliman contro un tram

Una decina di passeggeri, che viaggiavano a bordo di un pullman della linea «D», sono rimasti contusi a causa di uno scontro con una vettura del «10». L'incidente, causato dal fondo sdrucciolevole della strada, è avvenuto ieri mattina verso le 9 in corso Giambone. Il pullman, che era diretto verso Porta Nuova, abbandonò il sedime di fronte alla Questura. Il pullman, che era diretto verso Porta Nuova, abbandonò il sedime e andò a cozzare contro la fiancata della vettura tranviaria. Tre donne sono state trasportate al Maria Vittoria: la signora Paolina Guerra in Fosco, di 30 anni, abitante in piazza Chironi 3 bis (giudicata guaribile in un mese per contusioni alla fronte), la studentessa Renata Giorda, di 16 anni, abitante in via Giacomo Medici 35 (contusioni al capo, giorni 10) e l'impiegata Olga Peyronel in Penati, di 37 anni, domiciliata in via Crevacuore 26 (ferita al sopracciglio destro, giorni 8). Un'altra signora, Teresa Lissiardi in Possi, abitante in via Ormavazzo n. 1 bis, impiegata postale, è stata medicata per contusioni al torace all'ospedale delle Molinette.

— Un autobus della linea «C», alle 5,30 di ieri, transitando per piazza Rivoli, ha urtato due donne che sostavano in attesa di un pullman. L'incidente si è verificato a causa del terreno ghiacciato: il conducente del veicolo, sceso le due donne, ferme sul suo percorso, frenava ma il pesante automezzo continuava, slittando la sua corsa. Le due donne — la fruttivendola Emilia Cabona in Testa, abitante in via Roccaforte n. 10, e l'operaia Angela Bassi fu Luigi, di anni 38, abitante in via Cenischia 58 — venivano urtate e gettate a terra.

Una giovane di 18 anni si avvelena con il gas

Una giovane diciottenne, Jole De Los Rios, domiciliata in via Modena 31, è stata trovata ieri pomeriggio priva di sensi nel suo alloggio invaso dal gas. La scoperta è stata fatta da due vicine di casa. Avvertendo odore di gas, le due donne bussavano alla porta della Los Rios. Nessuno rispondeva, ma per fortuna il battente era soltanto accostato ed esse potevano introdursi nell'appartamento e prestare soccorso alla poveretta.

Con una autoambulanza della Croce Verde, la De Los Rios è stata trasportata poco dopo al Maria Adelaide dove i medici, dopo le prime cure, l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Non è stato ancora possibile accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio. La polizia propende per la seconda ipotesi che sarebbe avvalorata anche dalle disagiate condizioni economiche della poveretta, orfana di padre e madre.

Bonatti si prepara al «raid delle Alpi»

Appena guarito dall'infortunio ciclistico toccatogli il mese scorso, lo scalatore Walter Bonatti sta preparandosi a compiere una vasta impresa alpinistica: la traversata dell'intera cerchia alpina, da Tarvisio al Col di Nava, seguendo pressapoco l'andamento della linea di confine. Il percorso comporta la scalata di sei montagne (dall'Ortles al Bernina, dal Rosa al Bianco) e ha uno sviluppo di 1200 chilometri. Sarà compiuto in gran parte in sci.

Bonatti intende partire, insieme con un compagno scelto fra i maestri di sci di Bardonecchia, ai primi di marzo e prevede di giungere in vista del mare nella seconda metà di aprile. A ogni tappa si pernotterà avverrà sotto la tenda. Le fasi più interessanti dell'impresa saranno filmate da Bonatti: le pellicole, recapitate alla Rai, verranno trasmesse dalla tv durante lo svolgimento del «raid».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA —9
MASSIMA +2,3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media — 0,3; umidità 67 %; pressione 730,3. Nevi cm. 2. — Previsioni: Cielo molto nuvoloso; qualche nevicata, specie in montagna

Piccoli episodi di bontà

L'angosciosa situazione del paralitico del San Luigi: «Mi restano le braccia, vorrei lavorare» - Consegnate le offerte dei nostri lettori

Un ammalato del San Luigi aveva chiesto 20 mila lire per acquistare un piccolo apparecchio elettrico che serva ad incidere sul cristallo. I lettori hanno offerto 157 mila 100 lire. Ieri pomeriggio siamo andati a portargli la somma in ospedale. Era seduto su una carrozzella, nel corridoio, davanti alla finestra e guardava la neve cadere in cortile. Accanto aveva sua madre.

Ha 35 anni. Sino ad un anno fa faceva il decoratore nelle chiese. All'improvviso un forte dolore al volto. Si credeva che fosse causato dal nervo trigemino. Venne ricoverato alle Molinette, ma lì un male gli paralizzò le gambe. Polineurite, diagnosticarono i medici, sorta, forse, come manifestazione di una malattia ai polmoni. Dalle Molinette fu trasferito al San Luigi. Ora la madre lo spinge sulla carrozzella e gli dà da mangiare sminuzzandogli il cibo, perchè fatica a muovere la bocca e la lingua. Anche il braccio destro gli si è appesantito, però ha ancora libero il movimento delle mani.

Ha due figli: un bimbo di 10 anni, Francesco, una bimba di sei mesi, Carla. Sono in collegio. La moglie era una cantante. Ebbe un periodo di notorietà; poi subì un intervento chirurgico. Lavora ancora di tanto in tanto, qualche sera, nei locali di provincia. Quanto guadagna basta, e non sempre, a pagare le rette per i figli. Vive presso un istituto di suore ed in cambio le aiuta nei lavori di pulizia.

Ieri l'ammalato era commosso nel ricevere la somma. Quando aveva scritto la lettera non sperava tanto. Potrà acquistare cautelativi contro la polineurite, che l'amministrazione del San Luigi non gli può passare. I polmoni sono quasi guariti. *«Spero di uscire e reggermi anche soltanto con le stampelle* — ha dichiarato —. *L'incisore elettrico mi permetterà di lavorare. Farò targhe, decorerò oggetti di vetro. Sono giovane, ho due figli, la moglie. Il mio padre, che da un anno non mi abbandona, sta invecchiando».*

ECHI DI CRONACA

«LASCIA O RADDOPPIA»
Spettacolo televisivo

CHA CHA CHA
Il nuovo ballo questa sera al *Platino Dancing Lutrario*
Noi ci rinnoviamo sempre.

LA ROTONDA
LASCIA O RADDOPPIA
Un televisore in sala
Orch. Orsatti, canta *E. Vigna.*

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Ore 11: Serata in ultimo con sorteggio biglietti partita di calcio.

CASTELLINO DANZE
17 tè; 21 grande orchestra *Rosatto vincitrice «Racchette d'Oro»*.

EL TROCADERO
17 tè; 21 «*Divertiamoci insieme*» a Gran Ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21. Il Complesso del giorno di *Henghel Gualdi*

AUGUSTEO DANZE
Gran successo *Ornpi, Happy Boys* coi s. *Gemmy Sandra* e *W. Mesco.*

HOLLYWOOD DANZE
Serata a premi. Televisore nella sala per «*Lascia o raddoppia*».

Laurea

Raffaello (Lello) Bruno di Ermenegildo e Pinuccia Cagna B. il 20 corr. ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete le più lussuose camere da letto, sale pranzo, dalla più modesta camera da L. 105.000 in più. Tinelli da L. 28.000 in più, sale, salotti maggiolini, armadi con o senza soprabito da mt. 1,20; 1,50; 2,10; 2,60 al prezzo di L. 30-45-55-65.000. Cucine americane in formai. Le ultime creazioni. Facilitazioni. *Via S. Domenico 9 ang. via Milano*

STATO CIVILE

Lachianeale Luigia ved. Sacchi, a. 87, casal., v. Feletto 25; **Infusia** Giacinto, a. 61, pens., v. Ivaiglio 28; **Bergamasco** Emilia in Sereno, a. 75, casal., v. Mad. Cristina 100; **Albano** Giovanna ved. Campo, a. 82, pens., c. Palermo 102; **Allevio** Felice, a. 71, pens., v. Napione 34; **Gavelli** Teresa ved. Carelli, a. 82, casal., v. Sassari 7; **Boggio Marset** Riccardo, a. 72, pens., v. G. Medici 11; **Balossi** Umberto, a. 77, pens., v. Silvio Pellico 28; **Donaiteis** Rosa in Sansoeri, a. 75, casal., v. a. Albertina 10; **Tarchio** Candida in Stratta, a. 53, casal., v. Lagrange 47; **Maina** Teresa, a. 70, casal., c. Casale 211; **Garegnani** Maria ved. Casale, a. 88, pens., v. Perosa 49; **Quariaro** Ambrogio, a. 54, pens., v. Cigna 4 bis; **Badellino** Giacomo, a. 51, pens., c. Palermo 30; **Giunela** Apollonia ved. Riasi, a. 70, casal., p. Statuto 20; **Cagnassi** Luigia, a. 82, casal., v. Solero 4; **Barresi** Antonino, a. 54, impieg., c. Cirié 42; **Sartoria** Prospero, a. 64, casal., v. Beaumont 19; **Nicolello** Umberto, a. 75, pens., v. Marco Polo 7; **Grosso** Cesare, a. 51, commerc., v. Monte Pietà 16; **Savio** Angelo, a. 80, pens., v. Thesauro 3; **Barelli** Emilia ved. Acuti, a. 84, pens., v. S. Frasa, Paola 2; **Fantini** Maddalena in Ammone, a. 58, casal., c. Matteotti 58; **Marchisodi** Luigi, a. 62, selciatore, v. Oropa 59; **Cagna** Maria ved. Lazzaro, a. 69, operaia, c. Regio Parco 147; **Selime** Laura, a. 6, v. Cimarosa 30; **Carelli** Teodora in Dalla Zatta, a. 69, casal., v. Rubiana 68

Decessi in ospedale: **Testa** Giovanni, a. 74, decoratore; **Botta** Alfredo, a. 55, manovale; **Barberis** Teresa, a. 70, casal.; **Beere** Oreste, a. 61, vend. ambul.; **Parese** Giuseppe, a. 69, pens.; **Iguera** Bartolomeo, a. 83, pens.; **Arbino** Carlo, a. 83, pens.; **Gallo** Elisabetta, a. 56, operaia; **Chiechia** Giacomo, a. 70, pens.; **Giraudo** Lucia ved. Robotti, a. 77, pens.; **Del Bo** Beatrice ved. Turin, a. 81, casal.; **Cerruti** Attilio, a. 70, pens.; **Sandrone** Angelo, a. 59, carrozziere; **Abrate** Giovanni, a. 59, carpentiere; **Albergondi** Maria ved. Raseri, a. 87, casal.; **Mattini** Vittorio, a. 61, impieg. **Bergero** Giuseppe, a. 64, operaio.

Morti 44 - Nati 33 - Matrimoni 15

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 497.446-7-8
Nei SALONI DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Oggi S. ROMANA
Anche per voi, questo è un santo da festeggiare? Acquistate dunque una bottiglia di Strega, il liquore delle cento virtù. E tenetene in casa una bottiglia, pronta per le gioiose ricorrenze. L'inimitabile Strega è, oggi più che mai, il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

RAPPRESENTANTE
TORINO E PIEMONTE
introduttissimo ramo editoriale e tipografico cercasi da industria milanese specializzata pubblicazione carte e cartoni stampati. Scrivere Casella 374 C - S.P.I. - MILANO

in un lampo ar ia sen z con polveri
Un campione gratuito!
Chiedetelo con cartolina postale al
LAB. PROF. PASQUINO
(C. MARCHIONI 33 - TORINO)

GRAND HOTEL et DE LA VILLE
Restaurant - Piccolo bar - TRIESTE
RIAPERTURA 1° MARZO 1956
"dopo molti anni, più accogliente che mai"

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 40 minuti da Milano - Tel. 25-021
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7291 14-2-49)

JEANNE GATTINEAU - PARIS - ANNUNCIA
che una dimostratrice specializzata è a disposizione della sua affezionata clientela, per consigli e cure di bellezza, presso la profumeria SAVAGLIO - Via Po 19, fino al 1° marzo 1956

Specchio dei tempi

Un buon cristiano dietro uno sportello Il contratto del manovale-muratore

Un lettore ci scrive:

«Lo Specchio dei tempi" accoglie e diffonde gli appelli di sventurati e gli sfoghi del pubblico contro la ingiustizie, la burocrazia, le assurdità. Spero che la mia lettera trovi ospitalità, anche se non vuole esprimere una protesta ma rivolgere un pubblico elogio. Uno degli sportelli dell'*Enpas* (Ente nazionale previdenza e assistenza per gli statali) è ogni giorno affollato da vecchi pensionati, alle prese con le "pratiche" riguardanti l'assistenza in caso di malattia. Dietro a quello sportello c'è un impiegato così gentile e premuroso che merita un plauso. Noi poveri vecchi, avvezzi a sentirci "tollerati", se non umiliati, da parte della burocrazia, non possiamo nascondere la gratitudine vedendoci trattare con tanta comprensione da quell'impiegato. Gli ho chiesto più volte il nome e l'indirizzo, non tanto altro che per mandargli una cartolina di auguri a Natale. Ha sempre risposto con un sorriso, ma senza uscire dall'anonimo. Basterebbe che in ogni ufficio vi fosse un impiegato così umano, e la rifor

Tiberio a Capri

Fu in un ventoso mattino di marzo — molti anni fa — gelido quasi come l'assurda Siberia italiana di questi giorni, che a *Villa Jovis* di Capri un Amedeo Maiuri agile allora come uno scoiattolo su pei ruderi deserti, ci disincantò della fosca leggenda di Tiberio illuso, secondo Tacito, « di occultare in un remoto asilo le crudeltà e i vizi che i fatti denonciavano ».

Imbacuccato in una sciarpa di lana, l'archeologo accennava con la mano ai muri poderosi dello *Specularium*, spiegava che da quella loggia il fosco imperatore soleva interrogare col fido astrologo Trasillo il cielo stellato, ma che nemo aveva anche spiato, nei momenti cruciali della congiura di Seiano, i fuochi di segnalazione che dalla costa partenopea l'informavano di quanto accadeva nel Senato di Roma. Spietato, il vecchio vincitore degli irrequieti Pannoni salvava in quei giorni se stesso e insieme l'eredità di Augusto. Da poco, in una terra lontana, un uomo era morto sulla croce gridando « Tutto è compiuto » per salvare ben altro; e di quella morte oscura, di certe strane predicazioni cui si erano dedicati alcuni seguaci di colui che un suo procuratore di Giudea, pur permettendone il martirio, aveva definito « un giusto », egli era stato avvertito nel rifugio di Capri; e Tertulliano vuole che il suo mai sopito interesse per le ideologie d'Oriente lo facesse vagamente tollerante verso i proseliti della nuova religione.

Ripresi dopo un secolo fra il 1932 e il '35, gli scavi di *Villa Jovis* stavano fornendo con rigore scientifico la possibilità di ricuperare mentalmente le forme e le dimensioni della maggior dimora imperiale caprese, sottraendola a fantasie ricostruttive che, come quella dell'architetto Weichardt, ne avevan fatto una smisurata mole di marmi librata sull'a picco del trecento metri del « Salto di Tiberio », lungo il quale si sarebbe inerpicato, nel racconto di Svetonio, l'incauto pescatore straziato poi nel viso con la corazza d'un'aragosta per crudele ordine del principe: un covo di mistiche felli e sanguinarie tipo il « nido d'aquila » dell'Anticristo tedesco. Ma già da tempo, liberata dalle deformazioni involontarie di Tacito e da quelle più malignamente diffamatorie di Svetonio, la figura del tragico misantropo combattuto fra l'ambizione e la satietà del potere, fra la finezza di una giovanile cultura ellenistica e i duri istinti esacerbati dalla congiuntura politica, era stata restituita a una più equa verità storica.

Perciò, sul luogo antico di così fatali casi, le rapide indicazioni del Maiuri si facevano subitamente illuminanti, mentre radendo le erbe secche fra le irte rovine il libeccio si portava le dotte parole verso il mare livido, e davvero il fantasma del cupo tiranno pareva tornato a disperdere severo almeno un istante la mondanità della Capri cosmopolita, i dannunziani estetismi letterari e architettonici del per troppo amore falsario della realtà caprese, Axel Munthe. Nessuno meglio, dunque, dello studioso che dell'Isola delle Sirene frugò ogni vetusto avanzo, poteva ora parlarci di *Capri, storia e monumenti* (è il titolo dell'ultimo volumetto della Libreria dello Stato), per il mirabile potere — di scienziato e di poeta, di indagatore e di scrittore — che egli ha di rievocare fin nei più minuti eventi quotidiani le civiltà sepolte; « senza lasciarsi prendere la mano dal mito e dalla bellezza » d'uno dei più celebrati lidi del mondo, che annovera una bibliografia sterminata (quarant'anni fa il Furchheim elencava 655 opere su Capri), bensì impegnandosi a fornire notizie esatte sulla sua vicenda dalla preistoria all'età moderna, e particolarmente sull'edilizia imperiale che i recenti scavi e riesami di *Villa Jovis* e di *Damecuta* hanno contribuito a documentare.

E' un'inconsueta Capri che così ci si rivela, d'un fascino tutto diverso da quello che in un clima d'esaltazione romantica cominciava a consistere allorché, centotrent'anni or sono, due tedeschi, lo scrittore Augusto Kopisch ed il pittore Ernesto Fries, guidati da un pescatore soprannominato « Riccio », scoprivano o meglio additavano al nascente turismo internazionale la famosa grotta del litorale di Gràdola ch'essi battezzavano felicemente « Grotta Azzurra », originando con questo nome una serie innumerevole di descrizioni entusiastiche che finirono — osserva argutamente il Maiuri — col « tingere d'azzurro tutte le nostre dei ricordi di Capri ». Era quello l'incantesimo caprese, ed il Platen se ne faceva l'idillico araldo, a compenso dell'indifferenza di Goethe (nient'altro che: « Il sole apparve maestoso dietro le rocce di Capri e il capo Miseno. Il Kniep ha disegnato accuratamente i contorni delle rive e delle isole... »).

Illusoria « scoperta ». Perché il celeberrimo speco che ai Romani alla ricerca d'una vena d'acqua sorgiva doveva essere apparso la natural sede di Glauco e delle sue Nereidi, già era stato al tempo di Tiberio accortamente adattato con opere cementizie a Ninfeo marittimo della soprastante grande *Villa di Damecuta* sopra l'arcadico altopiano di Anacapri; e forse con quest'altra lussuosa residenza imperiale, più ventilata nei soggiorni estivi del *Palazzo a Mare* caro ad Augusto, e meno esposto ai nevischi del castello-fortezza del promontorio orientale, lo collegava, oltre l'esiguo ingresso marino, un segreto passaggio sotterraneo in seguito franato. Là certo, dove oggi banalmente culmina il domenicale rito del turistico feticismo caprese, in quell'azzurro silenzio « fra le opalescenze del fondo sabbioso, il settantenne Tiberio trovò sosta al suo torvo fantasticare. E non è necessario immaginarlo disceso dal ricco cubiculo di *Damecuta* adorno del bel torso efebico di Narcisso, nell'acquoso antro « a celarvi l'onta dei delitti e delle turpitudini » di cui parla Tacito. Basta pensarlo, triste e solitario in quelle iridescenze tremule, « allampanato e curvo di persona — come lo descrive lo storico —, calvo, bruttato di ulcere il volto e di chiazze d'empiastri », per compiangere una desolata vecchiezza che non riuscirà a pacificarsi con gli eventi e con gli uomini.

Quanto più serena e ridente la Capri del Cesare che aveva dato pace al mondo, la bella isola che al giovane Ottaviano reduce dal trionfo d'Egitto, nel momento del suo approdo al punto dov'è oggi Marina Grande, aveva offerto il miracolo dell'improvviso frondeggiare d'un ceppo annoso e secco, quasi per lui rinnovando il vaticinio cumano ad Enea. Subito aveva preso ad amarla facendone privato dominio augusteo, creando il *Palatium* presso il porto e non lungi dal maggior centro abitato, accostando la popolazione isolana ancor greca di lingua e di costume e che perciò lo interessava; e nel *Palazzo a Mare*, di cui avanzano i ruderi, doveva fare l'ultima lieta sosta della sua vita, assistendo a giochi, conversando amabilmente con la gente del luogo, verseggiando in greco, e per scherzo inventando, col riferirsi proprio a Capri, la Città-del-Dolce-Far-Niente, *Apragópoli*, prima di morire a Nola in quell'estate dell'anno 14.

Tepide brezze e pergole fiorite all'in.fuori *Palatium*, vaste libecciate l'inverno, dirupate solitudini fra vigili vedette a *Villa Jovis* dagli spalti inaccessibili: lo specchio degli animi dei due imperatori. E dopo quasi venti secoli qualcosa pur aleggia sull'isola di quelle tanto diverse umanità. Non è facile a una folla svagata da un perenne incanto naturale, più volentieri curiosa, se mai, della tipica architettura caprese ch'essa crede d'origine araba mentre è di derivazione romana e greco-bizantina (e a questo proposito è consigliabile la lettura del recente bel libro di Roberto Pane, *Capri*, edito da Neri Pozza a Venezia), non è facile, dicevamo, risalire nel tempo ad un'età che Capri fu assai più di oggi, e almeno per altro verso, famosa.

Ma gioverebbe lo sforzo. E allora, con la scorta del Maiuri, totalmente nuova sorgerebbe una immagine dell'isola seduttrice, persino ai beati ozïosi sotto gli ombrelloni presso il fianco di S. Stefano; ché talvolta si può conciliare la caccia alle farfalle, ciné ai capricci ed ai pettegolezzi, con una non retorica meditazione della storia; malgrado Carducci.

Marziano Bernardi

Dawn Addams nel film di Chaplin

Il principe Vittorio Massimo si congratula con la moglie, l'attrice Dawn Addams, che è stata scelta come interprete per il film « Il re a New York » di cui Charlie Chaplin sarà protagonista, regista, soggettista, sceneggiatore e autore delle musiche (Telefoto)

LE OTTO "AMBASCIATRICI DELLA MODA,, ALLA TV AMERICANA

Hanno interessato molto i modelli ma ancor più le «autentiche» contesse

E' stata una pubblicità del valore di 200 milioni - Ingenue domande del presentatore - E' vero che tutte le nobildonne italiane abitano in castelli turriti? - A Consuelo Crespi, indignata, ha chiesto se avesse sposato un "uomo o un titolo"

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 febbraio.

Da stamane almeno una decina di milioni di donne americane hanno idee meno confuse sulla condizione sociale delle nobildonne italiane e idee più aggiornate su progressi, vittorie e tendenze della moda italiana. Queste diverse conoscenze sono state offerte loro, con grazia e con naturalezza, da otto giovani gentildonne italiane, che sono state presentate alla sterminata invisibile folla delle donne di casa americane da un noto commentatore della televisione, Dave Garroway.

Guidate e intervistate da lui, esse sono entrate in milioni e milioni di case americane proprio nel momento in cui le madri e le mogli, spediti i bambini a scuola e preparata la colazione al marito, avevano un momento di respiro. Un'ora poco romantica, certo, ma scelta con rigorosa psicologia commerciale per servire allo scopo essenziale della iniziativa: invogliare il più grande numero possibile di donne americane ad acquistare i modelli italiani, quelli stessi che conferiscono alle bellezze dell'aristocrazia italiana « quel sigillo inconfondibile di grazia e di spigliatezza » che — come scrivono da anni, ormai, le cronache mondane — è prerogativa della nuova moda italiana.

Era naturale che volendo assicurare il successo allo spettacolo, la « N.B.C. » lo affidasse ad uno dei suoi *comedians* più noti e seguiti dal pubblico. Aiutate da lui, le « ambasciatrici della moda italiana », vincendo la fatica della levataccia alle 4 del mattino, delle snervanti attese sotto il fuoco dei riflettori e delle pose durate otto ore, hanno saputo bravamente dimostrare — con grazia naturale e con spigliatezza — che le nobildonne italiane hanno davvero nella vita di ogni giorno il fascino che milioni di piccole borghesi americane attribuiscono quasi esclusivamente alle indossatrici.

Nelle tre trasmissioni di Dave Garroway — che sono state innestate sull'intero circuito americano della costa dell'Atlantico a quella del Pacifico, dal confine con il Canada a quello con il Messico — la moda italiana è stata esaltata con espressioni così elogiative e con indicazioni tecniche così pratiche che, fatti alcuni rapidi calcoli e tenuto conto di ogni possibile fattore commerciale, un dirigente della « N.B.C. » ha stimato che questa presentazione valga almeno duecento milioni di lire spese in pubblicità.

Le otto signore italiane e le otto Case di moda italiane di cui esse hanno indossato i modelli, hanno il grande merito di avere contribuito a consolidare il successo che l'industria italiana dell'abbigliamento si è guadagnato negli ultimi anni, successo che è confermato ogni giorno indirettamente persino dalle Case concorrenti. Non è più affatto raro che prodotti nuovi, modelli di moda, oggetti di abbigliamento americani e stranieri vengano ormai presentati al pubblico americano con un nome italiano. Scarpe prodotte nell'Ohio, stoffe che vengono dalla Scozia o dalla Carolina del Nord, modelli originati al di là dell'Atlantico e prodotti in serie dalle grandi Case di confezione americane, sono infatti messi sul mercato con etichette che, in un modo o nell'altro, suggeriscono una loro parentela o discendenza da modelli italiani.

Le spettatrici americane non si sono certo meravigliate, così, di scoprire nuove « linee », nuove soluzioni eleganti nelle collezioni presentate dalle otto nobildonne italiane. Del resto commentatrici specializzate come Arlene Francis, che due ore dopo i tre spettacoli di Garroway ha riaccompagnato le « ambasciatrici della moda » in un altro teatro di posa della « N.B.C. » per un'ultima trasmissione sulla rete nazionale dedicata anch'essa alle donne, hanno analizzato modello per modello le caratteristiche principali delle « ensemble » di moda italiane.

Si sono meravigliate, invece, le ascoltatrici americane, quando Garroway ha intervistato ad una ad una le otto signore, che hanno risposto in inglese perfetto e con assoluta padronanza sotto l'intimidente presenza degli obiettivi televisivi. La pubblicità americana ha centrato l'avvenimento soprattutto sul fatto che non otto indossatrici professioniste, ma otto dame dell'aristocrazia italiana sarebbero comparse sugli schermi della TV americana. Ed invero, fu quando esse sono sbarcate dal « Colombo » nella stazione, l'obiettivo della televisione le ha seguite quasi di continuo, sottolineando sempre che si tratta di « sette autentiche contesse e di un'autentica marchesa ».

Era naturale così che Garroway per servire la naturale curiosità delle invisibili ascoltatrici, chiedesse nella sua intervista con l'« autentica » contessa Diamante Cornaggia Medici Capponi, dopo averne storpiato con entusiasmo il nome, quale fosse la vera situazione delle contesse in Italia. Sono tante? Quante? La contessa Cornaggia rispose con brio polemico che in Italia nessuno lo sa con esattezza, perchè non essendo un fenomeno, sono accettate e considerate come normali creature umane.

Ma Garroway volle anche sapere dalla contessina Barbara Biscaretti di Ruffia se è vero che tutte le contesse italiane vivano in un castello turrito. E alla contessa Crespi, da ragazza una delle famose sorelle O'Connor di New York, il presentatore chiese, avendo certo in mente il gran parlare che si fa in America sul fidanzamento di Grace Kelly e sui moventi della sua scelta, se lei, americana, aveva voluto sposare un conte o un titolo. « Naturalmente un uomo — rispose Consuelo Crespi. — Che domanda!».

Gino Tomajuoli

La Pampanini citata col padre da 2 società cinematografiche

Roma, 22 febbraio.

Silvana Pampanini è di nuovo al centro di una vertenza finanziaria, di cui si dovrà occupare il magistrato. L'attrice ha assunto il doppio ruolo di persona citata in giudizio e di iniziatrice di un giudizio. Ella chiede nove milioni di lire all'« Audax Film », e la società cinematografica pretende da lei dieci a titolo di risarcimento danni.

Due anni or sono Silvana Pampanini firmò un contratto con l'« Audax » e incominciò a girare un film. Senonchè — questa è la versione dell'attrice — non riuscì ad aver la somma pattuita, e poichè la società, che poi fallì, non pagava neanche i salari agli operai, la Pampanini decise di interrompere il lavoro e citò in giudizio la società chiedendo nove milioni. L'« Audax », a sua volta, citò in giudizio l'attrice affermando che Silvana Pampanini, interrompendo il lavoro, aveva procurato un danno di dieci milioni.

Al padre della diva la Società Film Costellazione ha chiesto, attraverso il Tribunale, la restituzione di 260 mila lire che egli avrebbe ricevuto per far fronte alle spese di viaggio sostenute quando accompagnò in Spagna la figlia per interpretare un film. Il comm. Pampanini replica affermando che nel contratto era contemplata una clausola particolare per cui l'attrice doveva essere accompagnata dovunque dal padre a spese della società di produzione.

SONO SEICENTO MILIONI ED AUMENTANO OGNI ANNO DI ALTRI DODICI MILIONI

Conclusione d'un viaggio in Cina

Una rivoluzione che si prolunga nel tempo e procede gradualmente con stretti giri di vite e periodi di paziente attesa - Sono ammessi alcuni partiti fiancheggiatori ma le elezioni avvengono in piazza per alzata di mano - La forza del partito sta quasi interamente negli errori e nell'ignoranza dei suoi avversari e trova il suo appoggio nella massa dei cinquecento milioni di contadini riscattati dal regime feudale - Le realizzazioni di Mao Tse Tung ed i pericoli della sua enorme potenza

(Dal nostro inviato speciale)

Hong Kong, febbraio.

Se desiderassi far colpo e mettere in moto la fantasia, potrei dire, per riassumere le impressioni del mio viaggio in Cina, poche cose. La prima: un popolo di seicento milioni di abitanti, per la prima volta nella sua storia, è riunito sotto un unico governo. La seconda: questo governo, per una serie fortunata di combinazioni, è animato nella possibilità di farsi obbedire da tutti, cosa che per il passato non era mai avvenuta. La terza: oggi, nell'immenso territorio cinese, vasto come tutta l'Europa, gli ordinamenti sociali hanno sapore così nuovo da generare entusiasmo nei quattro quinti della popolazione, per cui ogni senso critico è fortemente attutito. La quarta: la trasformazione di questo Paese prosegue col ritmo che i suoi politici vogliono dargli, nello spazio di pochi anni esso conquisterà grande peso in tutto il continente asiatico e potrebbe diventare una guida anche più forte della stessa Unione Sovietica.

Queste notizie possono proprio smuovere la fantasia del lettore distratto e di quello che poco si interessa di quanto succede lontano dall'Italia. Ma più ragionatamente bisogna dire che le conclusioni d'un viaggio in Cina vanno, per forza di cose, su due binari: uno riguarda le realizzazioni pratiche, che sono eccezionali, e l'altro riguarda il complesso congegno politico e dottrinario, che può sollevare molti dubbi. Ma per avere questi dubbi, che possono forti e precisi quando ci si trova davanti a un qualunque regime dittatoriale, non è necessario venire in Cina; mentre è necessario venirci per vedere quali siano le sue realizzazioni pratiche.

Prima di riassumere queste realizzazioni pratiche o materiali, mi sembra necessario dire altre cose, che negli articoli passati non ha mai avuto occasione di scrivere. Ho raccontato via via la vita cinese quale la vedevo nelle città o nelle campagne, nei tribunali o nelle fabbriche, visitando uno scrittore od un superstite industriale. Erano però frammenti di un quadro al quale adesso desidero dare un unico sfondo ed una unica cornice.

Lo sfondo, se si vuole rimanere a questa immagine, è fatto d'un colore uniforme e per rivederlo a me basta pensare a una parola sentita in tutte le occasioni: liberazione. Infatti i cinesi parlano sempre di liberazione e mai di rivoluzione. L'anno 1949 è quello in cui si sono liberati dal regime reazionario di Ciang Kai Shek e dalla schiavitù imposta dagli occidentali. Parlando con centinaia di persone mi sono sempre sentito dire, sino alla noia: « Prima della liberazione la nostra vita era così e così; dopo la liberazione invece la nostra vita è così e così ». Nei loro discorsi pare sia sempre scattinteso che, in quel famoso anno della liberazione, sono passati da una epoca feudale e coloniale all'epoca moderna, e che l'epoca moderna coincida col Partito comunista.

L'esempio sovietico

In cinese questo partito si chiama Kung Scian Tung e, alla lettera, vuol dire: partito per la divisione della ricchezza. Tale denominazione, se non si sa nulla di marxismo o di leninismo, può quasi far pensare a una grande azione pacifica e soltanto sociale. Per mettere subito in chiaro come stanno le faccende, caso mai ci fosse ancora qualcuno pronto a credere a un deviazionismo di Mao Tse Tung, il Partito comunista cinese ha finalità ben precise, ricalcate sull'esempio sovietico, e che vuole raggiungere ad ogni costo, ma senza colpi di testa. Nella storia della Cina moderna non ci sarà dunque un periodo come quello della N.E.P. in Russia e nemmeno ci saranno i kulaki.

La struttura sociale ed economica della vecchia Cina, la corruzione della sua passata classe dirigente, l'abbandono delle masse ad una vita lontana da ogni sentimento umano, sono stati i presupposti d'una rivoluzione che supera, in rapporto al numero degli uomini e alla vastità del territorio, quella russa; e che pur volendo raggiungere gli stessi obiettivi, si comporta in maniera molto diversa. Non è stata una rivoluzione immediata e totale. Al contrario essa si prolunga nel tempo, procede gradualmente, con giri di vite molto stretti (come nel 1950) e con periodi di paziente attesa (come quello attuale). E' questo che le dà una colorazione meno tetra, meno sanguinaria, meno coercitiva di molte altre dello stesso stampo, ma avvenute in altri Paesi.

Se si vuole capire in quale atmosfera vive la nuova Cina, bisogna tener conto che Mao Tse Tung non è arrivato al potere con un colpo di stato, ma dopo venti anni di lotta e di guerra civile. In questo periodo masse di contadini sempre più vivaci hanno appoggiato il movimento di liberazione non perchè comunista, ma perchè rinnegatore del vecchio sistema di vita. Per tre quarti la fortuna di Mao sta negli errori e nella ignoranza dei suoi avversari. D'altronde, anche non conoscendo per esperienza diretta la Cina di una volta, vedendo quella di adesso, si può subito capire che senza l'aiuto delle masse agricole Mao non sarebbe mai giunto al potere e non potrebbe rimanervi se tale aiuto gli venisse a mancare.

Ma anche un'altra cosa si può subito afferrare, e mi pare di doverla dire per una chiarificazione necessaria. Mi è capitato di leggere, su un giornale di Macao, alcune dichiarazioni di Ciang Cing Kuo, figlio di Ciang Kai Shek. E' un uomo più sulla cinquantina, e con estrema leggerezza afferma che in Cina nazionalista ha forze bastanti per abbattere il regime di Mao, che i cinesi per sentimento atavico non possono amare i russi e che con un attacco simultaneo da Formosa e dalla Corea del Sud lui se la sentirebbe di tornare a Pechino. Se non posso dire quale sarà il futuro del regime di Mao, posso però affermare che nella Cina da me visitata, da Canton alla Manciuria, il nome di Ciang Kai Shek è vituperato e non soltanto dagli amici di Mao e dai gregari del Partito comunista. Parlando con persone che non hanno nessuna simpatia per quel che avviene oggi, mi sono sempre sentito dire: « A meno che non sia imposto e tenuto poi in piedi con la forza più brutale, qua nessuno desidera rivedere la faccia del generalissimo Ciang Kai Shek ».

L'attuale popolazione della Cina tocca i seicento milioni di abitanti; e, sebbene sia ammessa in qualche tempo la propaganda per il controllo delle nascite, essa aumenta di dodici milioni ogni anno. Oggi cinquecento milioni di cinesi vivono in campagna e venti milioni sono operai. La realtà del Paese è questa, e tutte le misure rivoluzionarie adottate, che noi conosciamo sotto la qualifica di dittatura del proletariato o di democrazia popolare, e che subito ci riportano alla mente dure limitazioni alla libertà, crudele livellamento del pensiero, pericoloso imbrigliamento della critica, vanno misurate in rapporto a quella grande massa agricola, contadinesca, di ex-affamati e di esasperabili. Suggerisco tale rapporto non per cercare una giustificazione di carattere generale, che non può esistere, ma per dire come in maniera tanto naturale la massa agricola dia aiuto ed entusiasmo al nuovo regime.

Sin qua le cose sono abbastanza chiare. In un altro settore l'atmosfera della vita cinese non diventa misteriosa, come qualcuno ha detto, ma diventa soltanto meno rosea. La si dice misteriosa perchè non si riesce ad afferrare il funzionamento d'uno Stato come quello cinese; e ad accettarlo come viene illustrato dalla parte interessata, si ha il timore di far troppo la parte degli ingenui.

Un commento di Attlee

Il Partito comunista è quello che guida la nazione, ma all'Assemblea di Pechino sono rappresentati anche altri Partiti politici. C'è quello detto « Comitato rivoluzionario del Kuomintang » (raccoglie vecchi avversari di Ciang Kai Shek), c'è la Lega democratica cinese (raccoglie soprattutto la piccola borghesia), c'è l'Associazione democratica nazionale di costruzione (che trova seguaci fra gl'industriali e gli uomini d'affari); e l'elenco potrebbe essere molto lungo ancora. Ma non bisogna farsi illusioni: simili Partiti sono pedine che servono a quel gioco di temporeggiamento tanto intelligente da essere il marchio della rivoluzione cinese.

Più curioso ancora è sapere come viene messa insieme l'Assemblea nazionale di Pechino. Se lo chiedete vi rispondono: « Con libere elezioni ». E tutt'al più vi possono dire che circa dieci milioni di cinesi non votano perchè ex-latifondisti o nemici della rivoluzione o condannati politici o antichi collaboratori dei giapponesi o dei Kuomintang; e come tali hanno perduto i diritti civili. Gli elettori sono però una grande massa e nel 1954 furono 385 milioni, ma nessuno riempì una scheda e andò nel segreto della cabina per dire quel che « lui » voleva. Nelle fabbriche, nelle cooperative, nelle piazze dei paesi, gli attivisti del Partito comunista si presentavano come consiglieri, proponevano qualche nome, ed anche per mancanza di scelta questi nomi venivano accettati alzando la mano. Si ebbero così quasi sei milioni di persone elette localmente, e costoro, a loro volta e sempre con alzata di mano, provvidero ad eleggere i 1226 deputati da mandare a Pechino.

Il sistema è rudimentale, ma si adegua alla situazione del Paese, anzi ne rivela in modo molto veloce e chiaro. Per capire poi come si svolga l'opera di questi eletti, basta guardarsi intorno. Essi mettono in pratica poche righe della Costituzione cinese, quelle che dicono: « La politica dello Stato consiste nell'utilizzare, nel restringere e nel trasformare l'industria e il commercio capitalista. Lo Stato gradualmente sostituisce alla proprietà capitalista quella del popolo ».

La Costituzione garantisce ad ogni cittadino molte cose, fra cui libertà di parola, di stampa, di riunione e di dimostrazione pubblica. E' inutile aggiungere che nessuno si trova nella condizione pratica per poter usare di tali libertà; e quei pochi che lo sono, si guardano bene dal farlo. Tutta la Cina è corsa da un'unica propaganda, da una sola guida politica, da una incombattibile corrente di pensiero. Da qui i sacrifici silenziosi e quella patina di conformismo che ai nostri occhi deve risultare molto di più che non a quelli dei cinquecento milioni di contadini cinesi.

A Pechino un giorno mi raccontarono che Clement Attlee, durante il suo viaggio, venne condotto a visitare la grande sala dove si riunisce l'Assemblea nazionale della nuova Cina. Lo guardò e poi sottovoce disse ad un suo compagno: « Si capisce subito che non è fatta per le discussioni ». Resta però egualmente da dire che cosa hanno realizzato senza poter discutere; e con gli immediati ed enormi vantaggi ottenuti vedere i lontani e non piccoli pericoli che corrono.

Enrico Emanuelli

Bloccati due donne e un uomo da un mese su un isolotto

Portoferraio, 22 febbraio.

Tre elbani, due donne e un uomo, che il 24 gennaio scorso raggiunsero l'isola di Montecristo per iniziare un lavoro di controllo e sorveglianza nella zona dell'ex-villa reale, sono isolati dal mondo da circa un mese, in quanto, date le condizioni del mare non riesce possibile a nessuna imbarcazione raggiungere l'isola.

I tre arrivarono nell'isola di Montecristo sbarcando da un motoveliero e recando con indumenti e viveri per soli 15 giorni, perchè dopo tale periodo avrebbero dovuto essere raggiunti da altre due persone con altri rifornimenti. Il mare, agitatissimo, ha impedito però questo secondo viaggio.

Le autorità dell'Elba si stanno interessando per l'invio di un elicottero con viveri e medicinali.

Il regolamento del Totocalcio all'esame dei giudici costituzionali?

Un anno di reclusione ad un ricevitore che per 7500 lire si trattenne 60 schedine, tra cui quella di un giocatore che avrebbe vinto 40 milioni

Grosseto, 22 febbraio.

Processo per metà a un ricevitore e per metà al Totocalcio al Tribunale di Grosseto: imputato è Domenico Gennaioli, un barista di 42 anni, residente ad Orbetello, il quale deve rispondere di appropriazione indebita aggravata e di falso aggravato, per avere cercato di inoltrare al Totocalcio una sessantina di schedine giocate presso la sua ricevitoria. Tra queste ora anche il tagliando di Tito Lucchesini, altro barista residente a Orvieto, il quale avendo totalizzato 13 punti avrebbe dovuto incassare 40 e più milioni in un concorso del febbraio '54.

L'imputato si è difeso affermando di avere dimenticato le schedine nei cassetti e il suo avvocato ha chiesto che venisse accettata tale tesi e quindi che il suo difeso fosse assolto per mancanza di dolo. Ma il Tribunale non ha accolto la tesi della difesa ed ha condannato il ricevitore del Totocalcio ad un anno di reclusione e 20 mila lire di multa, oltre al risarcimento delle spese da liquidarsi in sede civile.

Nel corso del dibattito l'avv. Martinelli, patrono di parte civile, ha annunciato che chiederà al Tribunale civile di far esaminare dalla Corte Costituzionale il regolamento del Totocalcio, specie per quanto riguarda la figura del ricevitore; secondo l'ente, costui è rappresentante e fiduciario del giocatore, mentre in realtà dovrebbe essere fiduciario del Totocalcio, e dovrebbe obbedire a certe norme.

Al processo di oggi sono emerse anche altre risultanze: la vincita di 7500 lire della quale si era impossessato il ricevitore di Orbetello, fu successivamente richiesta alla direzione del Totocalcio, la quale però ha sempre negato una sua qualsiasi responsabilità e si è costantemente rifiutata di rifondere il danno al Lucchesini.

Arrestati a Nizza tre baristi internazionali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 febbraio.

(t. m.) La polizia di Nizza ha arrestato all'aeroporto, mentre stavano per salire su un apparecchio in partenza per l'Africa Settentrionale, tre individui, di nazionalità americana.

Secondo notizie ufficiose, sarebbero tre baristi che giocavano nei casinò e nelle bische con dadi truccati, usando sistemi che richiedono l'abilità d'un prestigiatore. Erano arrivati a Monaco a un giorno di intervallo l'uno dall'altro; abitavano nello stesso albergo, ma fingevano di non conoscersi. La prima volta uno di essi giocò i dadi e perse, senza batter ciglio, cinque milioni di franchi. Dopo l'ultimo tiro sfortunato si ritirò dichiarando: «Oggi non va, mi rifarò un'altra volta ».

L'indomani era di nuovo al tavolo; la posta del giuoco era sempre altissima; egli cominciò a vincere in modo impressionante, tre milioni in meno di mezz'ora. Un avversario chiese e ottenne di cambiare i dadi.

Di lì a non molto, il giocatore fortunato si allontanò, seguito dalla persona che prima sedeva accanto a lui; la partita continuò. Poco dopo, i dadi vennero esaminati e si scoprì che contenevano pezzetti di piombo. Fu così ricostruito il sistema dei baristi. Uno di loro, quando era il suo turno, sottraeva abilmente i dadi del casinò e tirava coi propri, che probabilmente aveva nascosti nella manica della giacca, come i prestigiatori. Il giocatore seguente era un complice e procedeva all'operazione contraria, cioè riprendeva i dadi truccati e rimetteva in circuito altri dadi autentici. Toccava poi agli altri giocatori e nessuno si accorgeva che coi dadi truccati il primo dei due baristi poteva ottenere sempre punteggi altissimi.

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda prova del campionato europeo di turismo

I concorrenti al Rallye del Sestriere compiono domani la prima fase della gara

Provenienti da diverse località raggiungeranno alla sera il Colle per ripartire sabato mattina - L'offensiva del maltempo - Previste modifiche al tracciato in caso di impraticabilità di alcune strade

Domani ha inizio il Rallye automobilistico internazionale del Sestriere, la classica gara dell'Automobile Club di Torino, che affronta la sua settima edizione.

Mi era toccato, un mese fa, che le complicazioni di carattere burocratico-sportivo sorte a seguito del noto intervento della Sottocommissione ministeriale investita del compito di riformare calendario e gare motoristiche, costituissero un grave intralcio allo svolgimento del Rallye secondo i suoi schemi tradizionali. Poi tutto, o quasi, è andato a posto, con il lusinghiero risultato di veder affluire la bella cifra di 83 iscrizioni, cioè una selezionata schiera di specialisti delle prove di regolarità, di cui un terzo provenienti dall'Estero.

Rallye, nella ormai vecchissima definizione del Codice sportivo internazionale che regolamenta le gare automobilistiche, è una gara in cui l'elemento caratteristico è rappresentato dalla regolarità di marcia su lunghi percorsi, con l'eventuale inserimento di prove particolari non decisive agli effetti della classifica finale. Ma il criterio regolaristico, con i mezzi meccanici di oggi, può tranquillamente considerarsi superato, per cui è proprio l'influenza delle prove speciali — dette appunto «di classifica» — a determinare la graduatoria dei valori. In altre parole l'abilità nel maneggiare il cronometro viene ormai considerata, nei rallies, fattore accessorio di fronte all'impegno agonistico richiesto dalle prove cui sono chiamati a cimentarsi i concorrenti nel corso della gara.

La difficoltà consiste nel saper dosare il fattore regolaristico con quello squisitamente sportivo, senza snaturare il concetto fondamentale di questo genere di prove, che almeno nello spirito deve richiamarsi alla citata definizione.

Il regolamento del Rallye del Sestriere, successivamente perfezionato attraverso le sei precedenti disputate della manifestazione, questo equilibrio ha raggiunto, pur dovendosi considerare nella sua economia generale più sportivo che non regolaristico.

I suoi capisaldi sono i seguenti. Partenza da un certo numero di città straniere e italiane con mèta il Sestriere (il concentramento si completerà entro domani sera). Nelle prime ore di sabato inizio dell'itinerario comune, suddiviso in due tappe, di complessivi 1150 chilometri, che dovrà essere compiuto alla media di 50 km. orari. La prima tappa, dal Sestriere per Savona, Genova, Piacenza, Parma, Modena (sul cui autodromo si avrà una prova di regolarità veloce) si concluderà a Bologna, una sosta di una notte.

Il giorno successivo, 26 febbraio, partenza per Imola (prova di velocità sul circuito semipermanente), Città di Castello, Roma (prova di velocità sulla salita di Rocca di Papa), Siena, La Spezia, Milano, Monza (prova sull'autodromo), Torino (prova di accelerazione e frenata), Pinerolo, poi l'ultima fatica: velocità su un tratto di salita tra Pragelato e il Sestriere, dove l'arrivo è previsto nel pomeriggio di lunedì 27. Infine, il 28, prova finale di regolarità veloce su un breve circuito al Colle del Sestriere.

In sostanza il Rallye si articola su tre prove in circuito, due in salita, una specialistica di ripresa, e quella conclusiva. Le classifiche vengono formate tradducendo in punti i tempi impiegati nelle varie prove, ma in alcune di esse una formula matematica di conteggio tende a premiare la regolarità più che la velocità assoluta. Regolamento in apparenza complesso, ma che in pratica ha dimostrato indovinatissimo.

Si tratta comunque di una gara piuttosto difficile e affaticante, che nelle condizioni di clima di questi giorni richiederà ai concorrenti assai maggiore impegno.

Nonostante la neve, gli organizzatori sperano che la manifestazione si possa svolgere senza intoppi. Sono tuttavia previsti eventuali dirottamenti dall'itinerario stabilito ove si determinino difficoltà stradali insuperabili. Ma con tutto questo il VII Rallye del Sestriere, che è anche prova valevole per il campionato europeo di turismo, si prospetta quanto mai interessante.

b. e.

Al torneo della F.I.F.A. che si disputerà in Ungheria, la squadra giovanile italiana è stata assegnata al 3° girone insieme con Belgio, Francia e Saar.

La partita Bologna-Torino sarà disputata il 7 marzo

Nello stesso giorno si giocherà anche Alessandria-Monza - Al 29 febbraio Sampdoria-Milan e Padova-Fiorentina - La partita Pro Patria-Spal non ancora omologata non essendo pervenuto il rapporto di Pieri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 febbraio.

Il Consiglio della Lega Nazionale, tenuto conto delle esigenze del calendario e della classifica, ha deliberato che le partite non disputate domenica scorsa per impraticabilità del campo vengano recuperate come segue: 29 febbraio: Atalanta-Lazio, Internazionale-Lanerossi, Padova-Fiorentina e Sampdoria-Milan; 7 marzo: Bologna-Torino, Alessandria-Simmenthal Monza e Venezia-Piombino; 21 marzo: Udinese-Salernitana. E' stata rinviata ogni decisione per l'incontro Treviso-Lecco, in attesa di ulteriori accertamenti.

La partita Pro Patria-Spal non è stata omologata perchè il referto dell'arbitro non è pervenuto; perciò, pure il reclamo inoltrato dalla società bustese è stato lasciato in sospeso. Lo stesso presidente della Lega ha consigliato del resto Pieri, che oggi era febbricitante, di rimettersi completamente prima di accingersi alla stesura del rapporto.

Numerose le sanzioni disciplinari, ma senza squalifiche per i giocatori di serie A. Difatti sono stati sospesi: per 3 giornate di gara: Freschi (Prato); per 2 giornate: Romano (Bari), Raimondi (Brescia), Ferrari (Atalanta), Furlan (Mestrina) e Catalano (Prato), e per una: Bertoli (Cagliari), Ghiandi (Catania), Giacconi (Mestrina) e Asti (Piacenza); inoltre sono stati ammoniti con diffida: Corso (Genova), Scarrone (Marzotto), Gasta (Modena), Barbieri (Siracusa), Trenzani (Carbosarda) e Monteverdi (Cremonese), tutti recidivi in scorrettezza di gioco, e semplicemente ammoniti: Stucchi (Roma), Cardano (Messina), Bernardis e Pasolini (Livorno), De Grandi (Palermo), Bimbi (Empoli), Guernacci (Colleferro), Bey (Sanremese), Raise (Catanzaro), Scaccabarozzi (Vigevano) e Pin (Carbosarda).

Infine Sanna (Cagliari) è stato multato con 15.000 lire: Carlini (Genova) e Baira (Novara) con 12.000; i calciatori del Catania meno Kari Hansen e Spikofski con 30 mila lire e l'allenatore Pasinati (Triestina) con 12.000 lire.

Tra le società, il Prato ha avuto il campo squalificato per una domenica in conseguenza degl'incidenti lamentati al termine della partita con la Sanremese. Difatti, dopo il fischio di chiusura il direttore di gara, fatto segno al lancio di pietre, è stato attorniato davanti allo spogliatoio da alcuni individui minacciosi che lo insultavano e lo colpivano infine all'occhio destro.

La Roma è stata multata con 70.000 lire per lancio ripetuto di palle di neve all'indirizzo dell'arbitro, dei guardalinee e dei giocatori di entrambe le squadre; il Livorno con 50.000 lire e il Legnano con 40.000.

l. c.

I sorteggi per la Coppa Europa

Il Milan in semifinale incontrerà il Real Madrid

Parigi, 22 febbraio.

Il sorteggio delle semifinali per la disputa della Coppa delle squadre campioni d'Europa ha avuto luogo questa mattina nella sede della Federazione francese sotto la presidenza di sir George Graham, segretario generale della Lega di Scozia.

I confronti che dovranno essere disputati con partite di andata e ritorno sono i seguenti: F. C. Milan contro Real Madrid e Hibernians (Scozia) contro Stade di Reims.

I dirigenti spagnoli e italiani non hanno preso accordi definitivi per le date degli incontri. Per le partite fra Hibernians e Stade di Reims sono state scelte in linea di massima le date del 14 marzo a Parigi in notturna e del 18 aprile a Edimburgo. Le partite della finale dovranno essere disputate tra il primo maggio e il 30 giugno.

Il Real Madrid, vincitore del campionato spagnolo dell'anno scorso, si era qualificato per le semifinali della Coppa Europea avendo eliminato il Servette Club di Svizzera per 2-0 e 5-0 e battendo il Partizan di Belgrado per 4-0 a Madrid, mentre nella partita di rivincita disputata a Belgrado vinse il Partizan per 3-0.

Stasera l'Hockey-Fiat giocherà a Losanna

Losanna, 22 febbraio.

Negli ambienti sportivi di Losanna vivissima è l'attesa per l'incontro di hockey su ghiaccio che domani sera opporrà la squadra locale all'Hockey Fiat di Torino. I giornali, nell'annunciare l'avvenimento, pongono in rilievo che il Fiat non ha mai recenti affermazioni a Chaux de Fonds, Grindelwald e Neuchâtel ha dimostrato di possedere una formazione molto agguerrita, il Losanna, che milita in Serie B, ha deciso di rinforzare per il duro cimento di domani sera la sua compagine con i nazionali elvetici Naef e Cattin. L'elemento più temibile degli avversari dell'Hockey Fiat sarà tuttavia il canadese Dennison, che giuoca come centravanti. Il Fiat, i cui componenti giungeranno nelle prime ore del pomeriggio di domani a Losanna, schiererà probabilmente la stessa formazione opposta lunedì scorso nella vittoriosa partita al Milan-Inter.

Allenamento del Torino compiuto sotto la neve

Nonostante il freddo e la neve che cadeva ad intermittenza, Frossi ha egualmente fatto disputare ai titolari in sottile partita di metà settimana. Contro una mista riserve-ragazzi i torinesi si sono presentati in campo con: Brotto (Rigamonti); Grava, Brancaleoni; Bearzot, Grosso (Rossi), Moltrasio (Rimbaldo); Buhta, Sentimenti, Antonietti (Pelliz), Ghiggia, Bertolini.

Il risultato è stato di 4 a 3, con reti per i titolari di Antonietti, Buhta, Cavanna e Pelliz. Circa la formazione per la gara con l'Atalanta, Frossi non ha voluto anticipare le sue decisioni. Rimarranno certamente a riposo Cuscela, non ancora pronto al rientro per il noto e doloroso infortunio, e Bacci, che sconterà domenica la seconda giornata di squalifica inflittagli dalla Lega.

SPETTACOLI

Il pianista Jacques Klein all'Unione studentesca

Insieme a pezzi notissimi di Mozart, Chopin e Mussorgski, il pianista Jacques Klein presentò un simpatico melodioso appassionato *Preludio* di Villa Lobos e *Funerali* di Liszt, ed in entrambi diede specialmente prova d'una istintività francese e d'una vigorosa preparazione: efficace dosatura delle sonorità, delicatezza, robustezza, cantabilità, scatti. Applausi.

a. d. c.

Belle donne dipinte

Forse a questo punto scriveranno, a questo garbo un po' manierato da *belle époque*, a questa disinvoltura brillante che sembra accarezzare i soggetti e gli episodi piuttosto che penetrarli umanamente e pittoricamente, non siamo più da anni abituati, e perciò la folta mostra — alla Galleria Martina — del toscano Aldo Affortunati a prima vista stupisce e disorienta. Tanto più che quest'artista abile ed esperto già s'era fatto largamente conoscere, anche fuori d'Italia, per una visione paesistica ed ambientale di diretta derivazione macchiaiuola, forse persino troppo insistita, ma comunque di schietta parlata fiorentina. Qui invece tema e linguaggio mutano per avvicinarsi a un «genere» e ad una espressione che stanno piuttosto fra una reminiscenza di Degas (in *Nel camerino* c'è addirittura una testa che pare cavata dal tipo fisionomico della *Signora col guanto*) ed una di Boldini (specie nel modo di stendere luminosamente i grigi). Quasi tutte figure, e figure felicemente bellissime, diremmo incantevoli, deliziosamente seduttrici: danzatrici affascinanti, rapite nel vortice musicale, ballerine adolescenti che abbocano come bianchi fiori dallo scatto nervoso «sulle punte»; e poi attimi di mondanità teatrale, festevolezze, luci, capriccio. Tutto su una superficie di scintillante cristallo, nello specchio del lusso e di una dolce voluttà. E' un discorso amabile e frivolo, un fluire di galanterie senza vizio. E allora anche la «pittura» si presenta candida, indifesa, innocente nella sua innegabile piacevolezza, nel guizzo epidermico, circoscritta nel limite di un'intensione edonistica. Il «problema», se c'è, è per intero di movimento e di composizione (entrambi intesi a resi in termini ottocenteschi), di garbo e di allettamento: oltre l'impegno del tocco rapido, che vuol dare a questo mondo effimero l'artificio luminoso che gli è proprio. Il pittore si arresta qui; ma se fermarsi in tempo, con eleganza, prima di cadere nel lezioso.

mar. ber.

TEATRO ALFIERI — Alle 21.15 di stasera debutto di Walter Chiari, con Colette Marchand e Carlo Campanini, nella rivista: «Oh quante belle figlie, madama Doré!» di Walter e Terzoli).

AMICI DELLA MUSICA — Stasera, ore 21,15, al Conservatorio, il pianista inglese Clifford Curzon terrà un concerto con musiche di Schubert, Schumann, Mendelssohn e Ravel.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-178*

Alfieri: ore 21,15 Walter Chiari presenta Colette Marchand nella Rivista «Oh quante belle figlie Madama Doré» con C. Campanini.
Auditorium di Torino: Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 11 turno A. Direttore Ferruccio Scaglia. Solista Giuseppe Sarti.
Carignano: Teatro dalle 15 Novità, ore 21,15: «L'impostore» di O. Vergani; «Il malato per tutti» di Marotta-Randone: «Resistà» di I. Montanelli.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rosalini n. 9): Compagnia Stabile, ore 21,15: «Le acque della luna» di Norman C. Hunter. Novità. (Abbonamento turno B).
Metropolitana riposo. Sabato Mar. Gianduja «Gioacin senza paura».
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra pittore A. Affortunati.
Ist. Odiani (v. Verdi 18 ore 18,15) Letture Dantesche: Giacomo Negri dirà il Canto XXVII del Paradiso.
Al Fiorito Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-18; 21-1 Mo Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini.
Augustus: ore 21 Happy Boys.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruna (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti: Lezioni ballo privati collett., Carignano 4, t. 51-429.
Eden Danze: ore 21 Pierre Obar.
Gaudio Danze: 18,30-21 Mo Leone.
Gay (Pombe 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Costello.
La Serenella: cav. 200, dame 150 cons. compr. Ferrarese-Martorana Latrarie: ore 21 Francini-E. Lotti.
Parigi Danze: serata dilettante.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: ore 17-21 Danil's Boys.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-2 Ore, Allegritti, Attrai.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lena Montez» di Max Ophuls, CinemaScope colori. Martine Carol, Peter Ustinov.
Astor: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Donne sole» terranicolor, E. Rossi Drago, G. M. Canale.
Doria: «Tempo d'estate» a colori Katharine Hepburn e R. Brazzi.
Lux: «Difendete la città» Walter Pidgeon, John Hodiak, A. Totter.
Maffei: «Occhio alle donne» tech. Jack Hawkins, Margaret Johnston.
Metro-Cristallo: «Amami o lasciami» Doris Day, James Cagney. CinemaScope, Mattinata 10.30.
Reposi: «All'inferno e ritorno» CineScope techn., Audie Murphy; 21 «Lascia o raddoppia» Inzr. 400
Vittoria: «Oro» techn., Richard Widmark, Mai Zetterling, Patrick.
Ariston: «Il coraggio» Totò, Gina Cerri e Gianna Maria Canale.
Augustus: «Bravissimo» Alberto Sordi, J. Cefaro, M. Riva.
Nazionale: «Un napoletano nel Far West» tec. CineSc., R. Taylor.
Torino: «Caccia al ladro» techn. VistaVis., C. Grant, G. Kelly. A. 10
Alessandra: «Piccola posta» Alberto Sordi e Franca Valeri.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «French Cancan» di Renoir (J. Gabin, Felix, techn.).
Capitol: «Piccola posta» Alberto Sordi e Franca Valeri.
Fiat: «Piccola posta» Alberto Sordi e Franca Valeri.
Giandujа: «Pionieri dell'Alaska» Anne Baxter, J. Chandler, techn. Hollywood: «Mister Roberts» CinemaSc. col., Henry Fonda, James Cagney, Ultima spettacolo ore 23.
Ideal: «Divorzio d'amore». Compagnia Riviste Di Fiorenza-Dino Valdi ore 16,15 e 21,15.
Massima: «Oltre il destino» tech. CinemaScope G. Ford, E. Parker.
Principe: «Mister Roberts» CinaScope col., H. Fonda, J. Cagney.
Statuto: «Oltre il destino» techn. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.

Adriano (Becchi 65): «100 anni d'amore» Eduardo, T. De Filippo.
Alcione: «Addio Napoli» T. Lees, Riv. Donato-Viller 18,15 e 21,15.
Alpi: «Lettera napoletana» Giacomo Rondinella, 1ª visione Torino
La Feria: «L'amore è una cosa meravigliosa» techn. CinemaScope Jennifer Jones, William Holden.
Regina: «Non siamo angeli» tech. Peter Ustinov, Humphrey Bogart.
Asti: «Da quando sei mia» tech., Mario Lanza, D. Morrow, Ap. 10.
Milano: «L'incantevole nemica» e «Terrore di Londra». Aperi. 10.
Olimpia: «Operazione Walkiria». Poi: «Penne nere».
T. Nuovo: Pattuglia giubbe rosse.
Romano: «La mandragora» Knef, Comp. Riv. Pier Pierino 16.15-21,15
S. Felice: «Il figlio dell'Uomo».
Cabote (da Verzuano 48): «Il figlio dell'Uomo».
Esperia Avvent. Robinson Crosoe, col., O'Herlihy (dal romanzo omon.
Giardino: «Segreto Inca» techn. Italiano: «L'intraprendente signor Dicks con Cary Grant, Myrna Loy.
Miraflori: «Rasputin».
S. Rita: «Assedio 7 frecce» techn.
Vinaglio: «Atto d'amore» Kirk Douglas, Dany Robin, Viet. mis.

Araldo: «Appassionatamente».
Ellseo: «Non c'è amore più grande» con A. Lualdi, F. Interlenghi.
Prejna: «Assedio di Fort Point» Ronald Reagan, R. Fleming.
Nuovo: La signorina e il cow-boy.
S. Paolo: «G-men evaso 99674» Sean Mc Clory, Joanne Giordan.

Belgio: «Due soldi di felicità».
Cavallo: «Delitto perfetto» techn. con Grace Kelly e Ray Milland.
Eridano: «Maddalena» col. Torch
Grapa: Principessa del Nilo, tech.
Radium: «Cacciatori di frontiera».
Rossini tel. 271-175: «Kangaru».
V. Veneto: «Guerra dei mondi».

Astra: Bella di Roma. Pampanini
Bernini: «Favorita maresciallo».
Cibrario Passo avvoltoio, Morgan; Gianni Pinotto Legione Straniera.
Elios: Schiava e signora, Hayward
Excelsior: «20.000 leghe sotto i mari» techn, CineSc., K. Douglas.
Nazareno: Ragazze alla finestra.
Odeon: Comandante Flying Moon, techn., Rock Hudson, Henderson.
Siam: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col., M. Monroe.

Adua: «Fiamme su Varsavia».
Aurora: Vacanza del sor Clemente.
Brescia: «Brigadoon» CinaScope, Gene Kelly, Van Johnson, Charisse
Eri-Ban: Alvaro pirata per corsaro.
Falchera: «Arrivano i ragazzi».
Fortuna: Valle uomini rossi, Crain.
Monviso: «Assedio delle 7 frecce».
Nardi: «Atto d'amore» Douglas.
Palermo: Bandiera combattimento
Sociale: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope K. Douglas, Mason.

Baretti: Pirata e principessa, tec.
Cabiria: Amori di Cleopatra, tech.
Colosseo: «L'amore una cosa meravigliosa» CineScope techn., Jennifer Jones, William Holden.
Italia: «Pancho Villa ritorna».
Lingotto: 3 ragazze di Broadway, tech. MetroScope, M. G. Champion
Moderno: «Ragazza da marito».
Piemonte: «Avventuriero Hong Kong» CineScope techn. C. Gable.
S. Carlo: «Maschera di porpora».
Spezia: «S. A. ha detto no», A. 18

Alba: «Una donna libera».
Apollo: «Figlio di ignoti» con Ray Milland e Gene Tierney.
Diana: «Pescatore a Positlipo».
Dora: «La corda d'acciaio».
Edera: «Ombre su Trieste».
Lucento Sogno di venti anni, tech.
Lutrario: «Arcadia» (9 luglio).
Mariadle (p. Chiesa della Salute): «O 2 servizio segreto».
Roma: «Lord Brummell» Cine-Scope tech., S. Granger, E. Taylor.
Splendor: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineScope, C. Gable.

Ribalzoni E.N.A.L.: Lux, Adriano, Torino, Hollywood, Massoni, Milano, Odeon.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−6,4	7,2	Perugia	−3,4	5,9
Trento	−4,8	5,6	Pescara	−2,3	6,8
Trieste	1,3	6,9	Roma	0,6	11,5
Venezia	−2	5,6	Bari	1	10
Milano	−16	0	Napoli	0,8	10,4
Torino	−9	2,3	Potenza	−3,2	5,2
Cuneo	1,6	5	Reggio C.	2,8	13,2
Bologna	−7,2	−1,4	Messina	5	12
Firenze	−4	0,4	Palermo	4,6	13,5
Pisa	0,2	6	Catania	−1	13,9
Ancona	−1	6,7	Cagliari	5,9	8,7

REPOSI
Continuano con enorme successo le repliche del CinemaScope Universal Internazional
ALL'INFERNO E RITORNO
L'autentica azione di guerra rivissuta dal suo protagonista
AUDIE MURPHY
Il soldato più decorato del mondo
ATTENZIONE
Il Reposi è sempre lieto di offrire alla sua gentile clientela le ultime novità
QUESTA SERA alle ore 21
LASCIA O RADDOPPIA
con la riproduzione su apparecchio esclusivo della ditta Santucci di Alba.
INGRESSO L. 400

DOMANI
all'AMBROSIO

AUGUSTUS
OGGI
Alberto Sordi
in
BRAVISSIMO!
con il piccolo
Giancarlo ZARFATI
Produzione DOCUMENTO
Distribuzione LUX FILM

Bollettino della neve

Nessuna nevicata nelle ultime 24 ore. Altezza della neve: Sestriere 70 cm. (70), Sauze d'Oulx 30 (30), Bardonecchia 30 (30), Claviere 30 (30), Cervinia 70 (70), Gressoney 50 (50), Alagna 50 (50), Macugnaga 50 (50), Limone 30 (30), Prato Nevoso 30 (30), Frabosa Soprana 30 (30), Pian Munè 30 (30), Entracque 30 (30), Argentera 30 (30), Limonetto 30 (30), Pian della Regina 30 (30), Bagni di Vinadio 30 (30), Moncenisio 30 (30), Ceresole Reale 30 (30), Pian Audi 30 (30), Pian Benot 30 (30), Pian Rosa 30 (30), Gressoney 50 (50), Champoluc 50 (50), Valtournenche 50 (50), Cervinia 70 (70), Courmayeur 50 (50), Pila 50 (50), Chamois 50 (50), Breuil 50 (50), Ollomont 50 (50), Valgrisenche 50 (50), Rhêmes Notre Dame 50 (50), Cogne 50 (50), Ceresole Reale 30 (30), Pian Audi 30 (30), Pian Benot 30 (30), Pian Rosa 30 (30), Gressoney 50 (50), Champoluc 50 (50), Valtournenche 50 (50), Cervinia 70 (70), Courmayeur 50 (50), Pila 50 (50), Chamois 50 (50), Breuil 50 (50), Ollomont 50 (50), Valgrisenche 50 (50), Rhêmes Notre Dame 50 (50), Cogne 50 (50).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di francese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Conte - 8,40: Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Angeta - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Orchestra Cinfera - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso Basile - 17: Il jazz in Italia - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Complesso Esperia - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: Vita artigiana - 19,30: Punta di zaffiro - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Milleluci - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - Il convegno dei 5 - 21,45: Orchestra Kramer - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento - 22,45: Pianista Aldo Mancinelli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 13,15: Cronache e Borsa di Torino - 13,30: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Orchestra Barzizza - Flash - 12,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Boulevard della canzone - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Anteprima - 15: Giornale radio - Concerto in miniatura - 15,20: Ogni voce ha la sua storia - 16: «Donne brutte» (commedia) - Chitarrista Alirio Diaz - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Ritmo per archi - 19: Cinese sera - 19,30: Orchestra Cergoli - Scrivetici, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Gioatra di motivi - La pesca dei ricordi - Battiquore - 21: Il labirinto - Ultime notizie - I concerti del II Programma - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23: Giornale di 40 anni fa - Velluto nero

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Il barocco - 19,30: Bibliografie ragionate - L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Tango - 22,40: Paul Hindemith - Boris Porena - 23,35: Il libro del mese.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Enciclopedia tv - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: ... e il mondo si commosse (Il nostro assurdo dei «Rex») - 22,15: Finanziatelli senza paura - 22,45: Replica telegiornale

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−6,4	7,2	Perugia	−3,4	5,9
Trento	−4,8	5,6	Pescara	−2,3	6,8
Trieste	1,3	6,9	Roma	0,6	11,5
Venezia	−2	5,6	Bari	1	10
Milano	−16	0	Napoli	0,8	10,4
Torino	−9	2,3	Potenza	−3,2	5,2
Cuneo	1,6	5	Reggio C.	2,8	13,2
Bologna	−7,2	−1,4	Messina	5	12
Firenze	−4	0,4	Palermo	4,6	13,5
Pisa	0,2	6	Catania	−1	13,9
Ancona	−1	6,7	Cagliari	5,9	8,7

OGGI VITTORIA OGGI
QUANDO LA FANTASIA ANTICIPA LA CRONACA
UN FAVOLOSO CARICO D'ORO RUBATO DA UN AEREO
Richard Widmark in ORO
COLUMBIA & CEIAD
REGIA MARK ROBSON
con MAI ZETTERLING NIGEL PATRIK GEORGE COLE
Colore della TECHNICOLOR

DOMANI METRO
Spettacolare Travolgente Entusiasmante
La PRINCIPESSA delle CANARIE
SILVANA MANGANO MARCELLO PAMPANINI MASTROIANNI ROJO
METROSCOPE

OGGI altissimo di: «AMAMI O LASCIAMI»

Continua al Cinema TORINO
IL GRANDE SUCCESSO DI
Caccia al ladro
con GRACE KELLY e CARY GRANT
TECHNICOLOR VISTAVISION PARAMOUNT

CORSO
DOMANI
CinemaScopE
UNA TIGRE IN CIELO
WarnerColor
UNA FORMIDABILE INTERPRETAZIONE DI
ALAN LADD e JUNE ALLYSON
CinemaScopE
UNA TIGRE IN CIELO
WarnerColor

DOMANI AL LUX
JAMES DEAN
PASSATO COME UNA METEORA NEL FIRMAMENTO DEL CINEMA, CI HA LASCIATO A DOCUMENTO VIVO DELLA SUA ARTE GRANDE E SENSIBILE IL SUO PRIMO FILM
«La valle dell'Eden»
E QUESTO SECONDO FILM ANCORA PIU' EFFICACE

JAMES DEAN
CinemaScopE
GIOVENTÙ BRUCIATA
NATALIE WOOD · SAL MINEO

OGGI all'ALPI
in prima visione per Torino

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Lic. 47-791, ore 10-12 - Via Lagrange 35 Metodo unico 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 25 - Tel. 772-231
ogni giorno ambulatorio - Ore 13-15 15-18
EMORROIDI - RAGADI

La RANK FILM dopo: *LA RIVALE DI MIA MOGLIE* *4 IN MEDICINA* - *UN DOTTORE IN ALTO MARE* PRESENTA IL SUO FILM PIU' DIVERTENTE:

Da oggi al MAFFEI

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	21	22		21	22		21	22
Rendita 1902	99 —	99 —	Valdos. 1 %	103 50	105 50	Ansaldo	955	955
Rendita 3 ½	89 80	90 60	Cast. 1 %	103 75	103 95	Fonsiar	250	250
» 1 c.	99 90	99 90	Westingh. 1 %	102 30	102 30	SIMI	1015	1015
Redimibile 3 ½	91 60	91 60	Ing. Olan 5 %	92 50	92 50	Vetrocoke	609	609
» 1 c.	91 70	91 70	Cartiere R. 1 %	106 —	103 —			
Ricost. 5 %	91 90	91 90	Edis 1 %	99 25	99 35	TESSILI		
» 1 c.	92 —	92 —	Fiat 1 %	93 50	93 50	Fiacosa	1661	1655
Ricostruz. 5 %	93 75	93 75	Fidia 1 %	100 20	100 20	Chatillon	2450	2450
» 1 c.	93 85	93 85	Ilva 1 %	99 75	100 —	Sniacosta	9950	9950
Ricostr. 3 ½	71 20	71 20	Ital 4 %	97 80	97 80	Cotonific. Ital.	195	195
» 1 c.	71 50	71 50	Lanz 1 %	99 50	98 75	ISAC	170	170
Riconv. 5 %	99 90	99 90	Finanz. 1 %	101 —	101 50			
» 1 c.	90 —	90 —	Lisa 1 %	98 70	97 90	CHIMICI		
Ed. Fond. 5 %	83 80	83 80	Sip 1 %	99 10	99 10	Dativo	1485	1480
» 1 c.	96 575	96 70	Sipra 1 %	94 75	94 75	Eli	2220	2220
» 1950	96 45	96 35	Ilva 4 %	96 —	96 —	Schiapparelli	1600	1600
» 1951	95 35	95 725	FINANZIARI-ASSICUR.			ANIC	2590	2576
» 1952	95 575	95 50				Montecatini	1425	1425
» 1953	95 70	95 50	Assic. Generali	19725	19675	Pirelli	370	318
B.T.P. 5 % 1950	95 25	95 325	Cons. di Assic.	17500	17200	SAFFA	1823	1817

Le memorie di un ambasciatore a Washington

Il primo incontro con Roosevelt

La presentazione delle credenziali alla Casa Bianca - Il Presidente appariva sereno, con un sorriso bonario; non si poteva prevedere che un mese dopo sarebbe morto - Cordiale interessamento per la ripresa dell'Italia - Un giudizio su Mussolini: "E' stato un cattivo indovino,, - Di Maria José disse: "La conobbi in Belgio bambina. Ha l'età di mia figlia e la trattavo allora come tale,,

Alberto Tarchiani fu il primo ambasciatore italiano negli Stati Uniti dopo l'8 settembre: nominato nel marzo 1945, resterà in quella sede ininterrottamente sino al 1955. Egli sta scrivendo ora le memorie della sua missione; ne pubblicheremo alcuni capitoli, incominciando con la prima visita del diplomatico alla Casa Bianca, per la presentazione delle credenziali a Roosevelt. I ricordi usciranno fra qualche settimana raccolti in volume dall'editore Mondadori.

L'8 marzo 1945 era una deliziosa giornata primaverile in notevole anticipo sulle normali abitudini atmosferiche di Washington. Il capo del Protocollo mi venne a prendere all'ambasciata alle 11,30 e in un quarto d'ora fummo nella sala d'aspetto di Roosevelt alla Casa Bianca (ramo nuovo, ovest, destinato agli uffici). Vi trovai il collega Silvercruys del Belgio, che doveva presentare le sue lettere immediatamente prima di me perché da più tempo aspettava a Washington d'essere ricevuto.

Le nostre rispettive udienze furono ritardate di mezz'ora, perché Roosevelt aveva trattenuto più a lungo che non pensasse il generale Stillwell, richiamato dalla Cina per dissensi con Ciang Kai-scek, ed alcuni reduci dalle Filippine decorati per atti di eroismo.

Etichetta semplicissima. Lo ambasciatore non è accompagnato da nessun suo funzionario, salvo se abbia bisogno d'un interprete. Entra, saluta, porge le sue lettere, riceve in una busta il discorso di risposta, una stretta di mano e la cerimonia può essere finita. (Questa era la regola istituita durante la guerra e che dura tuttora. Prima il Presidente riceveva nella sala blu della residenza, con onori militari e musica). Nei casi in cui la udienza si prolunghi, è interrotta, di dieci minuti in dieci minuti, dal segretario generale che entra per mostrare che il colloquio è finito, se l'importanza degli argomenti non merita maggior tempo e il Presidente è disposto a concederlo.

Quando entrai ero un po' commosso e un po' svuotato, con la strana impressione di sentirmi più automa che essere vivente; ma bastarono i quattro passi verso la scrivania cui Roosevelt era seduto, per rinfrancarmi col pensiero che non rappresentavo me stesso ma l'Italia. L'accoglienza fu cordialissima. Osservai che era affilato di viso e pallido, ma aveva limpidi e sereni quei suoi occhi azzurri e bonari il sorriso.

Scambiate le famose buste entrai subito in argomento ringraziando il Presidente per l'aumento da 200 a 300 grammi della razione di pane, ultimamente deciso e attuato per il popolo italiano: «Il pane entra in tutte le case ed è benefico per tutte le famiglie. Il suo gesto di interessamento e di simpatia sarà ricordato con gratitudine». Il Presidente si mostrò lieto di questo accenno e dichiarò: «So che è troppo poco quel che ho potuto fare, poiché la mancanza di tonnellaggio marittimo rende difficile l'attuazione di ogni buona intenzione. Ho dovuto battermi due mesi per ottenere dalle autorità militari quell'aumento di 100 grammi, tanto era arduo il problema del trasporto».

Incoraggiato risposi: «Sia troppo bene, signor Presidente, che non si viva di solo pane. Il popolo italiano è pronto a soffrire anche più di quel che non soffra oggi, purché con gli sieno negate alcune soddisfazioni morali. Posso parlare apertamente?».

Ad un cenno di assenso continuai: «Il popolo italiano ha bisogno di uscire dalla strettoia dell'armistizio e della cobelligeranza, non vuol essere considerato il paria della situazione internazionale, il parente povero che si lascia alla porta del consorzio delle nazioni». E gli esposi le ragioni che consigliavano un intervento onorevole dell'Italia alla Conferenza di San Francisco.

Roosevelt, che nella sua prodigiosa carriera fu sempre abilissimo a parare i colpi anche improvvisi, sembrò turbato e compreso del problema che gli prospettavo, ma non gli mancò la risposta tra negativa, diversiva e dilatoria: «A Yalta abbiamo discusso la cosa ed io ho sostenuto la tesi favorevole all'Italia. Ma Churchill e Stalin hanno obiettato che invitare il vostro Paese, nella situazione giuridica in cui si trova, significa aprire la questione per molte altre nazioni. Ho insistito ciò nonostante e penso che l'Italia potrebbe mandare a San Francisco suoi osservatori, e sarebbe un primo passo cui altri potrebbero seguire».

Nonostante sapessi — anche per la precedente discussione con Dunn — che il Presidente era imbarazzato su questo punto, insistetti tenacemente perché all'Italia fosse assicurato almeno un invito del genere, accompagnato da dichiarazioni che facessero intravedere un anche più favorevole comportamento verso di essa degli alleati e dei membri delle Nazioni Unite.

Roosevelt ripeté che avrebbe fatto il possibile in tal senso. A questo punto, prima che potessi abbordare la questione della guerra al Giappone, il Presidente, certo sinceramente ma forse anche un po' per distrarmi, mi fece il più caldo elogio degli italiani d'Italia e delle Americhe, lodandone lo spirito di cooperazione, la intelligenza, la capacità e lealtà democratica.

Mi domandò quindi del Governo e del principe Umberto. Risposi che il Gabinetto Bonomi compiva il suo dovere verso l'Italia e verso la causa degli Alleati, in circostanze difficilissime, col massimo di buona volontà, di spirito di sacrificio, con notevoli risultati e con la speranza di maggiori, se l'America e le Nazioni Unite lo avessero assistito. Nei riguardi del Principe dissi: «Nella difficile situazione in cui l'istituto monarchico si trova, nella crisi post-fascista, il Luogotenente fa del suo meglio e cerca ogni cura di non dare luogo a pubbliche agitazioni». E Roosevelt: «E' la migliore cosa che possa fare in questo momento. Stando appartato e compiendo strettamente il suo dovere, faciliterà la soluzione del problema interno italiano».

Mi domandò quindi se avevo conosciuto Maria José ch'egli aveva vista nel Belgio bambina. E aggiunse con un sorriso di familiare compiacenza: «Ha la stessa età di mia figlia, e la trattavo allora come tale». Risposi che la Principessa era in Svizzera.

Accennò quindi a Mussolini: «Non l'ho mai visto, ma sono stato in rapporti epistolari con lui». (Lo sapevo troppo bene e non ero per nulla edificato da quelle sue lettere al «duce»). E proseguì, con tono duro e tagliente: «La più caritatevole definizione che si possa dare della sua politica, è ch'egli è stato un cattivo indovino».

Replicai: «La politica di Mussolini non poteva essere diversa. Egli aveva in sé, nel suo sistema di pensiero e di vita, le premesse della rovina del suo paese e sua».

Roosevelt: «Ha cercato di camuffare quanto faceva di male sotto l'apparenza di qualche buon provvedimento per il popolo».

Replicai ancora: «Sì, ma quanta tragica sproporzione tra il poco di bene e il molto di male».

Erano già due volte che il segretario si affacciava. Riuscii tuttavia a fermare il gesto del Presidente che accennava a congedarmi dicendogli tutto di seguito:

«Mi permetta di chiederle il suo avviso su un problema che interessa vivamente il mio Governo. Per dimostrare la sua viva simpatia per gli Stati Uniti, per la causa democratica e per le nascenti Nazioni Unite, l'Italia avrebbe l'intenzione di dichiarare guerra al Giappone, come la dichiarò alla Germania. Poiché siamo sotto regime d'armistizio, è necessario il decisivo intervento anche perché non si faccia ostacolo a questa nostra legittima richiesta di libertà d'azione».

Roosevelt si mostrò gradevolmente sorpreso da questa iniziativa cui pareva non avesse mai pensato e rispose subito: «Andate avanti. Non credo vi siano ostacoli. Il Governo italiano è libero ed ha rappresentanti all'estero, come lei lo dimostra. Può fare quello che vuole. Però, se non sono un esperto in giure internazionale. Ne parli a Stettinius, appena lo vede, e gli comunichi la mia opinione. Del resto glielo dirò io stesso».

A proposito di un eventuale intervento di forze nostre marittime Roosevelt, trattenendomi ancora mentre il segretario riappariva sull'uscio, mi disse: «Quando ero nei laghi Amari del Canale di Suez, dopo Yalta, per la conferenza con gli esponenti arabi, ho visto le vostre grandi, modernissime navi *Littorio* e *Italia*. M'è venuta una idea che ho comunicato a Churchill. Perché, dato il bisogno estremo di tonnellaggio, quelle due belle navi non potrebbero essere adattate e adibite a trasportar grano per gli italiani? Churchill e i capi della marina sono rimasti esterrefatti e indignati per questa empia pensata. Forse era un'offesa alle loro suscettibilità militaresche. A me invece pareva un'iniziativa pratica ed utile».

In vena di parlare, mi raccontò ancora un aneddoto su quella conferenza con i potentati arabi. «Domandai ad uno di essi perché fossero così ostili e feroci contro gli ebrei, quando avrebbero avuto ogni interesse ad andare d'accordo con loro a fini comuni. Mi rispose che mi ingannavo; le relazioni tra gli ebrei e gli arabi, vicini per tanti secoli, erano ottime e potevano divenire perfette. "Non se l'abbiamo con loro, disse, ma con i vostri ebrei di New York, che sono i nostri nemici"».

E su questa battuta il Presidente lasciò andare una allegra e sonora risata.

Mi domandò allora di me, del mio lungo esilio a Parigi, delle condizioni dell'Ambasciata. A questo proposito risposi che doveva essere riverniciata e lavata. Roosevelt ebbe un guizzo di furberia negli occhi e riso di cuore intendendo che alludessi al venticinquennio di rappresentanza fascista. Mi salutò molto cordialmente e mi disse: «Spero di rivederla presto». Ma quaranta giorni dopo, quasi a quell'ora, era morto.

Alberto Tarchiani

Manifestazione di 100 giovani per il trasferimento d'un frate

Parma, 22 febbraio.

Il contrastato trasferimento da Sassuolo di frate Evaristo del convento dei Cappuccini ha avuto uno strascico questa sera a Parma, allorchè oltre un centinaio di giovani, giunti dal paesino a bordo di due pullman e di due macchine, si sono presentati davanti al convento dei Cappuccini per chiedere a gran voce di parlare con il «loro» frate. Mentre sul posto giungevano carabinieri ed agenti, la richiesta veniva esaudita e tutti i giovani erano ricevuti da frate Evaristo, al quale esprimevano la loro solidarietà ed il loro affetto, con la certezza di rivederlo quanto prima a Sassuolo.

I giovani hanno inoltre informato il religioso delle azioni intraprese per ottenere il suo ritorno e lo hanno informato che una delegazione, recatasi a Roma, è stata ricevuta dal generale dei Cappuccini. Frate Evaristo, dopo aver ringraziato i giovani, li ha esortati a restare calmi ed ha loro impartito la benedizione. Poco dopo le 22 i giovani hanno fatto ritorno a Sassuolo.

Il frate cappuccino, fondatore del ricreatorio S. Francesco, di cui era direttore spirituale, venne trasferito a Parma in seguito a contrasti con l'arciprete di Sassuolo, don Pellati.

LA VITA SEDENTARIA

La vita sedentaria è innaturale e antigienica, e annovera, tra le più serie conseguenze, quella della difficoltà di digestione e della irregolarità dell'intestino. Tali disturbi si accentuano specialmente d'inverno, perchè, mentre si mangia di più per il maggior bisogno di calorie, si può dare meno sfogo al desiderio e alla necessità di muoversi. E pertanto, sia a causa dell'inclemenza della stagione e sia per i disturbi collaterali dell'apparato gastro-intestinale, la resistenza naturale dell'organismo si affievolisce e le malattie invernali fanno maggior presa.

Prendendo ogni giorno qualche confetto di Tisana Kelèmata (cura vegetale naturale) si eviteranno indubbiamente le difficoltà gastro-intestinali, che sono, a loro volta, causa di tanti altri disturbi, quali: disfunzioni del fegato, affezioni della pelle, emicranie, vertigini, ecc. La Tisana Kelèmata, con la sua azione depurativa, disintossicante e decongestionante, concorre inoltre a curare la pressione alta, a regolare il sistema circolatorio e a combattere, infine, quell'obesità dalla quale le persone che fanno vita sedentaria sono particolarmente minacciate

«Lascia o raddoppia» entra nella fase distensiva

L'amatore d'architettura tenta stasera di raggiungere i due milioni e 560 mila

Con quella del leader Zeppegno sono attese le prove del giudice Buono (musica sinfonica), dell'impiegato toscano (storia), del geometra ornitologo e dell'ingegnere appassionato d'opera - Gli esordienti: il capostazione di Arquata (letteratura) e due milanesi (calcio e cinema) - In una nuova rubrica alla tv discusse le critiche al gioco

Zeppegno, il leader del gioco

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 febbraio.

E' in cantiere, e sarà pronta per i primi giorni di marzo, un'appendice settimanale al giuoco dei quiz: «Enciclopedia di lascia o raddoppia» è il titolo della nuova rubrica televisiva.

Di puntata in puntata il giuoco degli indovinelli si trascinava dietro un ardente strascico di polemiche. Contestata assai spesso da critici autorevoli la dogmatica certezza di talune risposte affidate alle buste di Mike Bongiorno, posta in dubbio la «pertinenza» di molti quesiti, altri giudicati oscuri o maligni; mai russegnati gli sconfitti, deluso il pubblico, insoddisfatta la molta curiosità che la rubrica aveva pure avuto il merito di accendere qua e là fugacemente nel dipanarsi del giuoco, la direzione della Rai-tv ha deciso di non lasciare che questo appassionato dibattito, che trae origine dal giuoco il giovedì sera, si esaurisca sulle colonne dei giornali, ma di accogliere come materia viva di un nuovo spettacolo, senza inganni, senza rischi, ricco tuttavia di spunti e di interesse.

La tappa di Bruxelles del Tour 1949, se l'«Enciclopedia» fosse già stata aperta nel giorni in cui Armando Ghiglione cadde su quel traguardo, sarebbe stata rievocata dagli stessi protagonisti alcune sere dopo; e così il compilatore del quiz sul controfagotto sarebbe stato invitato a proprio disagio davanti alle telecamere; o, chissà, anche l'ingarbugliato quesito che fece fallire il numismatico Cappelli sarebbe stato discusso a tu per tu sulla ribalta tra il dott. Ratto che lo formulò e il concorrente che lo dichiarò «passeso». Una rubrica di commenti, di varietà sui temi affiorati in lascia o raddoppia, e persino di pacificazione.

Il pubblico, in realtà, si adegua facilmente se ritiene ingiusto le sconfitte dei propri beniamini, e questi a loro volta si allontanano dalle telecamere con il broncio, convinti di essere caduti in una trappola. L'«Enciclopedia» darà modo alla televisione di documentare la validità delle proprie bocciature; lo sconfitto potrà lealmente dichiararsi visto, oppure, se è rimasto davvero vittima di un cattivo scherzo, dimostrare le proprie buone ragioni, a chiusa che gli enciclopedici della nuova rubrica non abbiano il potere di riammetterlo in gara di autorità.

La nuova rubrica avrà la durata di mezz'ora e il suo carattere sarà di spettacolo a sorpresa; potranno apparire cioè sia il bocciato come il vincitore di «Lascia o raddoppia» gli esaminatori segreti oppure altri luminari che han trovato qualcosa da replicare sui quiz del giovedì; e ci sarà tempo per la musica e il bel canto e per qualche dizione poetica.

Può darsi che a inaugurare le pagine di questa curiosa enciclopedia televisiva sia chiamato un caro sconfitto di qualche settimana fa, Attilio Zago; Sarah Ferrati accompagnerà forse il buon fiodrammatico bassanese alla ribalta per ripetergli il brano dannunziano che gli è costato un milioncino: «E ti farò compiutamente bella...».

Lo idee sono molte: ciò che conta è che la tv sente ormai necessario non disperdere i buoni frutti della sua più fortunata rubrica.

Giulio Preisler ha cominciato sul «video» i suoi aneddoti sul Risorgimento, Remo Capolli si accinge a illustrare per i telespettatori l'appassionante storia delle monete antiche, Dossena è in nota per alcuni numeri delle sue danze davanti alle telecamere. Con «Enciclopedia» la tv dovrebbe definitivamente uscire dal riserbo di cui il parsa spesso compiacersi, e attingere sempre più copiosamente dal suo stesso pubblico personaggi, curiosità, motivi umani e vivi.

Ed eccoci alla trasmissione di domani sera. In testa Luciano Zeppegno, che giovedì scorso festeggiò il suo trentesimo compleanno con un brillante spunto di storia architettonica: la cabina di vetro lo attende per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire. E' partito da Roma con alcuni amatoli in tasca e con una lettera di augurio giuntagli dalla capitale piemontese, sua città di nascita; i cameriori del Caffè Torino di piazza San Carlo lo esortano a raddoppiare; non c'è dubbio che il bravo Zeppegno li accontenterà. E' un tipo che di trasmissione in trasmissione ha avuto il dono di conquistarsi sempre maggiori simpatie dal pubblico, per quella sua fanciullesca felicità di sapere e far sapere ciò che lo commuove e lo appassiona, la bellezza delle chiese e dei palazzi delle vecchie città italiane.

«So tante cose — ha detto Zeppegno prima di partire — un tanto di più sono quelle che non so. Speriamo mi vada bene». Se gli andasse male, pensa di ritentare la prova in qualche altro argomento in cui si senta ferrato: biologia, nucleare e infine — chi l'avrebbe mai detto? — enologia.

Vittorio Clari, l'impiegato comunale di Reggello Fiorentino (storia italiana), è in gara per la domanda di un milione e duecentottantamila lire; con come il giudice dott. Lelio Buono, da Bari (musica sinfonica e da camera). Alle loro spalle, per la prima prova nella cabina di vetro (640 mila lire in palio) stanno avanzando due piccoli campioni: di ornitologia, il geom. Amerigo Gambini, la vecchia carabina di Vetralla (Viterbo) che vorrebbe proclamati tre anni di armistizio per la selvaggina nostrana; della musica lirica dell'Ottocento l'ing. Pier Luigi Pellegrini, da Livorno.

Il gruppo dei novizi è preceduto dal capostazione di Arquata Scrivia, Ermete Pochettini, che giovedì fu tenuto in disparte per certe perplessità affiorate sui limiti dell'argomento prescelto, letteratura italiana. Il capostazione avrebbe voluto essere interrogato anche sul teatro greco, ma gli fu consigliato di insistere per una settimana ancora nella preparazione sui classici italiani, per non allargarli senza motivo il campo di esame.

Per le prime domande sono anche in lizza il commercialista dott. Spartaco Martinengo, storia del calcio, e l'avv. Armando Cilario, cinematografo, entrambi milanesi.

Il dott. Alberto Manteill, nuovo direttore della rubrica, ha presieduto oggi alla riunione degli esperti incaricati di formulare i quiz per i concorrenti che domani sera affiancano accanto a Mike Bongiorno.

Gigi Ghiretti

Il capostazione Pochettini

Nuove leggere nevicate su paesi del Centro-Sud

La situazione torna verso la normalità - Crollata una chiesa in Abruzzo - Famiglie in pericolo a Vasto

Roma, 22 febbraio.

Dopo una giornata serena e piuttosto mite, la neve ha ripreso a cadere su alcune località dell'Italia centro-meridionale. La situazione va comunque normalizzandosi. Le regioni che hanno ancora paesi isolati, sono l'Abruzzo e la Calabria. Da questa mattina fino al tardo pomeriggio si sono succeduti i voli degli elicotteri e degli aeroplani per il lancio di pacchi di viveri e di medicinali.

Stasera si è appreso che a Tagliacozzo, la celebre chiesa del Soccorso (monumento d'arte eretto da Carlo D'Angiò nel 1268) è crollata. Per fortuna non si debbono lamentare vittime.

A Vasto, in provincia di Chieti, ogni sono precipitate a valle dieci delle dodici case pericolanti fatte sgomberare ieri nella zona orientale dell'abitato. Sono anche crollati cento metri di muraglione di sostegno del paese. Altre famiglie, per un totale di 150 persone, sono state allontanate dalla zona franosa e alloggiate provvisoriamente nelle scuole.

La rotabile Vasto-Vasto Marina, statale 86, è completamente distrutta. Sono sul posto l'ingegnere-capo del Genio Civile e altri funzionari. E' annunciato per domani l'arrivo del prefetto dott. De Vito.

Due valanghe sono cadute sulla strada Villa Santa Maria-Montelapiano. Ufficiali e militari del presidio di Chieti si prodigano con tutti i mezzi per far giungere ai paesi bloccati viveri e indumenti. Il tetto del reparto isolamento dell'ospedale civile è crollato senza conseguenza per i ricoverati, che sono stati trasportati in altro padiglione. Due spazzaneve a turbina sono giunti dalla Svizzera e inverano stamane sull'Alto Sangro e Alto Trigno.

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade statali stasera ha comunicato: «Causa neve, sono chiusi al transito i seguenti valichi alpini: Maddalena, Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Gran San Bernardo, Sempione, Spluga, Montecroce Carnico, Stelvio, Giovo, Pordoi. Le sporadiche nevicate verificatesi ieri in alcune zone della Penisola non hanno impedito il proseguimento dei lavori di ripristino del transito lungo la rete delle strade statali. Mentre sono state riallacciate le principali comunicazioni fra tutti i capoluoghi di provincia, permangono ancora alcune brevi interruzioni sui valichi dell'Appennino centrale, nel Molise, nella Lucania e nelle Calabrie. Su tutte le statali di recente riaperte al traffico è prescritto l'uso delle catene, mentre in alcune zone non è consentita la circolazione degli autocarri con rimorchio».

E' continuata, da parte del Ministero dell'Interno, l'attuazione di provvidenze a favore delle zone più colpite dal maltempo. La direzione generale dell'assistenza pubblica ha provveduto ad inviare alle Prefetture di Potenza e Matera coperte e indumenti per un valore complessivo di circa sette milioni. Il Ministero dell'Interno, proseguendo nella erogazione di fondi, ha poi provveduto a inviare in questi ultimi giorni alle Prefetture delle zone più colpite sovvenzioni per un totale di 113 milioni 500.000 lire.

Neve anche in Piemonte

Cuneo, 22 febbraio.

Nevica da circa ventiquattro ore in tutto il Cuneese: la neve è stata preceduta ieri da una splendida giornata di sole che aveva lasciato presagire un ritorno al bel tempo. Si tratta della più abbondante nevicata della stagione. Stasera a Cuneo lo strato di neve aveva raggiunto 35 centimetri, mentre in alcune zone di montagna il livello ha toccato il mezzo metro. Notevole l'intralcio arrecato alle comunicazioni stradali. Le corriere provenienti dalla Liguria hanno subito ritardi di alcune ore e alcune corse sono state addirittura sospese.

Anche nelle province di ALESSANDRIA ed ASTI è scesa abbondante la neve. Nei centri di Strevi e di Bergamasco le scuole sono state chiuse per il freddo.

Alla C.R.I. 50 mila rubli

Un messaggio a Gronchi del maresciallo Voroscilov

Roma, 22 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al palazzo del Quirinale l'ambasciatore dell'URSS, Bogomolov, il quale gli ha recato un messaggio del maresciallo Voroscilov in cui è espressa la solidarietà del popolo russo verso le vittime del maltempo in Italia ed ha annunciato al capo dello Stato che il Governo sovietico ha stanziato la somma di 50.000 rubli in favore della Croce Rossa.

Piccolo colpo di scena alle Assise di Novara

Confessano di aver ucciso ma per ordine superiore

Novara, 22 febbraio.

I presunti uccisori del maresciallo dei carabinieri Antonio Genna sono comparsi stamani — dopo undici anni dal tragico episodio — in stato di arresto davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise. Si tratta degli ex-partigiani Giuseppe Paracchini, di 34 anni, residente ad Arona, e Ambrogio De Beffi, di 30 anni, abitante ad Omegna. Essi avevano sempre negato di avere ucciso il maresciallo, affermando di averlo prelevato dalla sua abitazione per tradurlo a un comando partigiano al quale lo affidarono senza saperne più nulla.

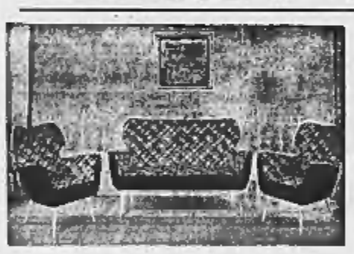
Oggi al processo, per la prima volta, hanno ammesso di avere anche ucciso. Non potevano più continuare nei dinieghi sotto il cumulo delle prove. Hanno però aggiunto di avere agito per ordine superiore e precisamente su precise istruzioni del comandante militare della piazza di Castelletto Ticino, certo Orioli, ora deceduto.

L'episodio è del 7 maggio 1945. Il Genna, che era al settembre 1943 aveva comandato la stazione carabinieri di Castelletto, si era ritirato, al tempo della guerriglia, a vita privata senza occuparsi di politica. Nei giorni della Liberazione era stato arrestato dai partigiani e tradotto davanti a una commissione d'inchiesta a Borgomanero. Dopo gli interrogatori venne rilasciato, munito di un salvacondotto, prosciolto da ogni accusa. Dopo il bando che richiamava in servizio i militari dell'Arma, il maresciallo Genna si presentava il 7 maggio al comando di tenenza di Arona. Al suo ritorno a Castelletto, vestendo l'uniforme, passò dalla caserma, trattenendosi dal comandante. Fu in quell'occasione che un partigiano gli intimò di togliersi la divisa. Seccamente il maresciallo rispose: «Domani riprendo servizio e parecchie me le metterò a posto». Fu questa frase forse a perderlo. Quella stessa sera infatti venne prelevato, condotto in una località tristemente nota sotto la «Bindellina» e passato per le armi.

L'imputato De Beffi ha detto stamani di essere stato lui a sparare, in quanto il maresciallo aveva tentato la fuga. I testi sentiti in questa prima udienza non hanno fornito elementi di giudizio determinanti. I più importanti saranno infatti ascoltati domani. La vedova Genna, signora Maria Balducci, che si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Prevo di Torino, ha raccontato che i due partigiani che prelevarono il 7 maggio suo marito gli impedirono persino di salutare i tre bambini che giocavano in cortile.

TRE ERRE - Via Barletta 5 angolo Via XX Settembre - Tel. 512703 - 54535

Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire di essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 3 % meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio, ed eccezione degli articoli a prezzo imposto.



SALOTTO IN 3 PEZZI

Imbottitura completa in gomma piuma, rivestimento in ritale stampato di prima qualità

A CONTANTI L. 137.000 — A RATE L. 16.100 alla consegna, L. 7.000 al mese

Minimo costo! Massimo calore!

Diversi modelli per diverse capacità di riscaldamento

Gli DIMPLEX si può regolare la temperatura ambientale ottenendo la massima economia.

DIMPLEX

radiatore elettrico ad olio con termostato

Mod. R 45 - Kw. 0,750

A CONTANTI 27.700 — A RATE L. 3480 subito, L. 2000 al mese

La sciatica vi tormenta?

La sciatica si manifesta con dolori spesso discontinui, localizzati lungo il decorso del nervo ischiatico (parte dalla base della spina dorsale, attraversa la natica, percorre tutta la gamba fino al calcagno). I dolori sono violenti specialmente se il sofferente deve camminare: infatti ogni movimento della gamba provoca lo stiramento del nervo ischiatico con conseguente accentuazione del dolore.

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogène da applicare con frizioni sulla parte dolente. I principi attivi della Pomata rivulsiva Thermogène richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

Radio TV REGISTRATORI GRUNDIG RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE BERRY TORINO

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

a TORINO: via Saluzzo 64 - tel. 683.587/586

a NOVARA: via Dante 51 - tel. 68.45

ARZIGNANO

La censura cinematografica ed i compensi agli attori

Dichiarazioni di Brusasca a Montecitorio - "Il governo è consapevole delle esigenze di libertà dell'arte dello spettacolo,, - Produttori e registi invitati a limitare le pretese

Roma, 22 febbraio.

E' tornata a riunirsi oggi a Montecitorio la Commissione speciale presieduta dall'on. Martinelli, alla quale è stato deferito l'esame, in sede deliberante, del provvedimento contenente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni sulla cinematografia.

Il sottosegretario on. Brusasca ha preso subito la parola per la replica a nome del Governo e, dopo aver ringraziato gli oratori intervenuti nella discussione generale, ha affrontato anzitutto il problema della censura. Il Governo — egli ha detto — nelle sue alte responsabilità morali e sociali verso il nostro popolo, è pienamente consapevole delle esigenze di libertà dell'arte cinematografica, e ne ha dato prove concrete. Esso non ha presentato alcuna modifica all'art. 38 della legge 23 dicembre 1949, perchè il disegno di di legge in esame ha per oggetto soltanto provvedimenti tecnici ed economici di particolare urgenza, essendo venute a cessare con il 31 dicembre u. s. le norme in vigore fino a quella data.

Sono inoltre pendenti, avanti al Senato, un disegno di legge ed una proposta parlamentare per la modifica della legge di P. S. che hanno posto in discussione il problema della libertà dell'arte nello spettacolo. Questo problema, per la sua grande importanza sociale e politica e per il largo interesse che desta negli ambienti più responsabili nel Paese, esige un ampio dibattito pubblico e chiare assunzioni di responsabilità da parte di tutti. Se alla materia non si potrà dare una soluzione adeguata in sede di riforma della legge di P. S., il Governo presenterà sollecitamente un apposito disegno di legge per una disciplina unitaria della censura cinematografica e teatrale, in conformità dei principi della Costituzione.

Il Governo frattanto — come già dichiarato appunto al Senato — è disposto ad emanare fin da ora norme che rendano più snellita e definitiva la procedura per la revisione dei film, quali la fissazione di un termine per la revisione stessa, la motivazione delle decisioni negative e la non revocabilità dei nulla osta regolarmente concessi dagli organi competenti.

Circa la nazionalità delle pellicole, l'on. Brusasca ha ricordato che le norme vigenti prescrivono, ai fini della attribuzione della nazionalità ai film, che la maggioranza del personale tecnico artistico e gli attori principali siano italiani. Il disegno di legge ha modificato la norma, prescrivendo che gli elementi tecnico-artistici, tra i quali devono essere compresi gli attori principali, siano almeno per due terzi italiani, e che il restante personale tecnico, che deve essere sempre per tre quarti italiano, sia integrato da un elemento diplomato dal Centro sperimentale di cinematografia. Non è stato ritenuto opportuno prescrivere proporzioni maggiori per non danneggiare le collaborazioni internazionali, che diventano sempre più importanti ai fini stessi della nostra cinematografia.

In merito al costo degli attori e dei registi, il sottosegretario on. Brusasca ha osservato che il problema non è semplice e deve essere esaminato con profondo senso di responsabilità e con criteri di equità; alla luce dell'equità, i compensi debbono essere adeguati al valore delle prestazioni, e cioè deve valere per tutte le categorie, comprese quelle minori. La Presidenza del Consiglio ha richiamato l'attenzione dei produttori sulla necessità di stabilire delle norme eque per i compensi degli attori; essa non può fare di più, trattandosi di materia che attiene a rapporti privati.

L'on. Brusasca si è augurato che nella reciproca comprensione dei rispettivi diritti e doveri, produttori, registi e attori italiani, che hanno saputo rendere grandi servizi al prestigio nazionale con le affermazioni della nostra cinematografia nel mondo, sapranno corrispondere alla larga aspettativa del pubblico, che chiede anche ad essi di tener conto delle condizioni di bisogno di larga parte del popolo e di limitare le pretese a compensi veramente adeguati e giusti.

Alle dichiarazioni dell'on. Brusasca è seguita una discussione, al termine della quale è stato deciso il passaggio agli articoli, prendendosi come base di esame il testo governativo. La Commissione si riunirà nuovamente venerdì prossimo.

Elettrotreni di lusso sulla Roma - Milano

Roma, 22 febbraio.

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 1o marzo p. v. verranno riattivati i treni RM e M fra Roma e Milano, effettuati con elettrotreno di lusso ETR 300, con solo servizio di prima classe e con il seguente orario: Roma Termini partenza 10,25 - Firenze Santa Maria Novella arrivo 12,33; partenza 13,38 - Bologna arrivo 14,42; partenza 14.47 - Milano Centrale arrivo 16,50. — Milano Centrale partenza 17,40 - Bologna arrivo 19,34; partenza 19,39 - Firenze Santa Maria Novella arrivo 20,41, partenza 20,46 - Roma Termini arrivo 0,05.

Sono ammessi i viaggiatori muniti di qualsiasi tipo di biglietto, compresi quelli gratuiti, col pagamento del supplemento speciale corrispondente al 25 per cento del biglietto di prima classe a tariffa numero uno, comprensivo della tassa di prenotazione obbligatoria per l'utilizzazione del detto treno. Nei treni stessi viene disimpegnato servizio di custodia bagagli e guardaroba, ristorante, bar, radiodiffusione, interprete, rivendita giornali e tabacchi. Alla stessa data verranno soppressi i treni R 522 e R 527 fra Roma e Milano.

Sette mesi per una correzione all'abbonamento del treno

Pinerolo, 22 febbraio.

Per aver truffato l'Amministrazione ferroviaria, falsificando un biglietto di abbonamento delle FF. SS. alterandone la data, l'operaio Amato Balcet, di 36 anni, residente a Torino, è stato oggi dal tribunale condannato a sette mesi di reclusione e a 12 mila lire di multa con i benefici di legge.

L'imputato, contumace, difeso dall'avv. Rosa, di Pinerolo, in una deposizione letta in aula ha sostenuto di non aver falsificato il biglietto ma di averlo corretto con un datario di gomma ad inchiostro blu in quanto il bollo fatto dalla bigliettaria della stazione di Pinerolo era illeggibile. Comunque l'ingiusto profitto procuratosi per aver viaggiato con biglietto corretto tra il 2 ed il 9 settembre, inducendo così in errore il personale del controllo era limitato a lire 1700. Il P.M. aveva chiesto due anni di reclusione.

Dichiarazioni del sindaco di Novara sulle presunte irregolarità edilizie

Energica difesa dei due assessori, accusati in modo vago dai comunisti

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 22 febbraio.

L'atmosfera politica novarese è andata facendo di giorno in giorno più tesa per l'attacco che le sinistre stanno portando all'amministrazione comunale e in particolare ad alcuni suoi esponenti democristiani: ieri sera l'on. Moscatelli è arrivato a proporre in Consiglio comunale la nomina di una commissione d'inchiesta (dopodiché, per altre questioni, la minoranza ha abbandonato l'aula), martedì, nella prossima seduta, il sindaco avv. prof. Giuliano Allegra (D. C.) replicherà nella maniera più decisa, e sarà — è facile prevederlo — battaglia grossa.

Non è cosa semplice indicare la materia delle critiche in quanto gli esponenti di sinistra hanno finora evitato i dati di fatto concreti ricorrendo a prudenti quanto generiche allusioni. I loro principali bersagli sembrano essere i due assessori democristiani Ferrari e Cattaneo i quali avrebbero il torto di occuparsi al tempo stesso e rispettivamente delle finanze del Comune e della compravendita di terreni, dei lavori pubblici della città e dell'installazione di impianti idraulici e termici. Attività — si sostiene — che non sarebbero compatibili su un piano morale.

Su un piano concreto, non c'è finora che la pubblicazione su un settimanale comunista della prima puntata di una rubrica intitolata « Fatti e misfatti della Allegra amministrazione ». Il giardino del Palazzo Fossati — vi si afferma — è stato ceduto dal Comune a trattativa privata al prezzo, ritenuto modesto, di lire quindicimila al metro quadrato ad una « Immobiliare Aurelia » della quale è esponente un socio dell'assessore Ferrari, il dott. Rosati; tale società vi ha costruito un edificio di lusso riuscendo però a farlo dichiarare « popolare » usufruendo così di particolari agravi fiscali; la costruzione infine viola i requisiti contrattuali secondo i quali esso « dovrebbe formare un tutto armonico con i fabbricati vicini ».

Questi, i tre punti essenziali della pubblicazione nella quale venivano ripetutamente citati, sia pur con molta prudenza formale, i nomi degli assessori Ferrari e Cattaneo. Ieri sera, in Consiglio comunale, l'on. Moscatelli ha chiesto con interpellanza al Sindaco se ne era a conoscenza e se riteneva opportuna « la nomina di una commissione d'inchiesta munita di ampi poteri per accertare eventuali responsabilità e consentire al Consiglio stesso di poter deliberare i provvedimenti del caso ».

Il Sindaco ha risposto di non esserne al corrente ed ha preannunciato una sua risposta per martedì prossimo. Quale essa potrà essere, possiamo fin d'ora anticipare almeno nelle sue grandi linee in quanto il prof. Allegra ha voluto oggi farci alcune dichiarazioni. Dei tre punti dell'articolo del settimanale — ha detto il Sindaco (la cui personale correttezza è riconosciuta fuori discussione anche dai più accesi avversari politici) — gli ultimi due sono di secondaria importanza e comunque opinabili. Quanto al primo, è vero che il terreno è stato ceduto dal Comune alla « Immobiliare Aurelia » della quale è esponente anche un socio d'affari dell'assessore alle finanze, Ferrari: ma non si ravvisa in ciò alcuna benchè minima irregolarità, anche perchè lo stesso terreno era stato precedentemente e inutilmente messo all'asta per ben due olte.

« Altre volte — ha concluso il Sindaco — erano state portate a mia conoscenza accuse contro le stesse persone che mai avrei esitato a sacrificare ove fosse risultata la benchè minima pecca: ma indagini compiute da me personalmente e a fondo si sono concluse nel modo più negativo. E' pertanto da deplorare che la lotta politica venga condotta col metodo delle voci vaghe e diffamatorie, un metodo che si ritorcerà contro chi le impiega, come sarà dimostrato nel modo più chiaro ed energico in Consiglio comunale martedì ».

Seduta agitata, quindi, quella della settimana prossima. A meno che una conferma del rinvio delle elezioni amministrative all'autunno, non venga a gettare molt'acqua sul fuoco.

g. gi.

La morte della madre di Alba De Céspedes

Roma, 22 febbraio.

Giunge notizia dall'Avana che si è colà spenta improvvisamente la signora Laura Bertini, vedova di Carlos Manuel De Céspedes, che fu ministro plenipotenziario di Cuba presso il Quirinale e poi presidente di quella Repubblica. Ai familiari dell'estinta, ed in particolare alla figlia Alba De Céspedes, nostra apprezzata collaboratrice, le condoglianze de *La Stampa*.

Il giovane che uccise la madre della sua fidanzata

Condannato a 17 anni e 6 mesi dopo due udienze a porte chiuse

I giudici gli hanno riconosciuto la seminfermità mentale dovuta ad epilessia

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 22 febbraio.

Processo a porte chiuse. Stamattina l'udienza era stata appena aperta, quando il P.M. Cordone ha chiesto che il processo, data la delicata natura di alcuni fatti, venisse celebrato a porte chiuse. Il presidente De Michell ha immediatamente accolto la richiesta. Il pubblico è stato riammesso nell'aula quella sera alla lettura della sentenza, che condanna Carlo Corgnati complessivamente a 17 anni e 6 mesi di reclusione, con l'aggiunta di tre anni di ricovero in una casa di cura, dopo scontata la pena.

Egli era accusato di avere ucciso volontariamente Pierina Da Giau, con l'aggravante di aver commesso il delitto per occultare il tentativo di violenza. A questo reato, che comporta la pena dell'ergastolo, si aggiungeva quello di vilipendio di cadavere per aver compiuto scempio.

La perizia del prof. Giacomo Mossa, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno, aveva dichiarato l'imputato totalmente infermo di mente. Una seconda perizia, compiuta all'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia, gli aveva invece riconosciuto la parziale infermità.

L'imputato ha un aspetto svagato e assente. Come ha rilevato il prof. Mossa nella perizia, Carlo Corgnati è un epilettico al cui accesso il vino fa da esca. In altre parole, egli ha il vino cattivo. Nella notte in cui commise il delitto era infatti ubriaco, e questa mattina avrebbe appunto accennato a tale stato di ubriachezza?

Da qualche indiscrezione trapelata, pare che il Corgnati abbia modificato in udienza quanto aveva dichiarato nelle precedenti deposizioni. In esse aveva dato del delitto un motivo passionale, asserendo di aver colpito la Da Giau, con la quale manteneva da tempo una relazione, perchè la donna quella notte aveva respinto le sue profferte. Stamane invece pare che l'imputato abbia negato di aver tentato di usarle violenza.

L'imputato Carlo Corgnati arriva alla Corte d'Assise di Ivrea

Innamorato di Elisa Malfatto, la giovane figlia di Pierina Da Giau, egli intendeva sposarla, e la madre si opponeva. Da Firenze, dove Elisa lavorava come entraineuse in un ritrovo notturno, la ragazza gli scrisse che la madre aveva deciso di dare il suo consenso al matrimonio. Carlo Corgnati la sera del 9 dicembre 1953 si recò in casa della Da Giau per averne conferma. La donna rincasò all'una di notte e confermò la sua decisione di permettere il matrimonio. Uscirono per andare all'osteria, bevvero abbondantemente, si ubriacarono. Mentre egli la riaccompagnava a casa, la donna cambiò parere, gli disse che non voleva più saperne nè di lui, nè del matrimonio con la figlia. Egli non capì più nulla, la schiaffeggiò, la colpì con una pietra, le fracassò il cranio e il petto. Trascinato dall'ira commise poi sul cadavere altre sevizie.

Dei testimoni, il maresciallo Faure comandante dei carabinieri di Masse, si è intrattenuto sui costumi della Da Giau, che non potevano definirsi castigatissimi. Tali costumi sono stati confermati dal marito di lei, Casimiro Malfatto, che la sposò nel dicembre del '45 a San Dalmazzo di Tenda legittimando i tre figli, Giuseppe, Elisa e Renato che la donna aveva avuto da un barbiere col quale era « associata » e che era morto. Dopo il matrimonio e il riconoscimento dei figli la donna gli disse: « Ed ora qui comando io ». Da lei e dai figli il Malfatto subì ogni sorta di vessazioni e rinunciò a ribellarsi, perchè gli fu detto chiaramente che aspettavano una sua reazione per mandarlo in galera. Per la stessa ragione accettò che la moglie conducesse in casa le sue conoscenze maschili. Fra queste c'era Giuseppe Arnoletti, un gagliardo ottantenne, il quale tuttavia oggi non si è presentato a testimoniare perchè indisposto. E' pure mancata la testimonianza di Elisa Malfatto impegnata in un ritrovo notturno di Casablanca.

Il P. M. Cordone ha sostenuto pienamente l'accusa, affermando che l'imputato era da ritenersi colpevole di omicidio volontario con l'aggravante di averlo commesso per occultare il tentativo di violenza, ma escluse le aggravanti delle sevizie e della crudeltà, con la concessione della attenuante della seminfermità mentale, la pena richiesta è stata di vent'anni di reclusione, ai quali erano da aggiungere un anno e quattro mesi per la tentata violenza e due anni per il vilipendio di cadavere. In totale 23 anni e 5 mesi di reclusione, più tre anni di ricovero in casa di cura.

Il difensore, avv. Oberto, si è validamente opposto alla tesi accusatrice, negando la tentata violenza e quindi l'aggravante contestata all'imputato.

Questa sera la Corte, dopo un'ora di permanenza in camera di deliberazione, ha pronunciato la sentenza con la quale Carlo Corgnati, riconosciuto colpevole di omicidio volontario con l'esclusione delle aggravanti della tentata violenza e di aver agito per occultare un altro reato, e con l'applicazione delle attenuanti della seminfermità mentale e di quelle generiche, lo condanna a 16 anni di reclusione, più 1 anno e 6 mesi per vilipendio di cadavere. Lo assolve dal reato di tentata violenza perchè il fatto non sussiste. Lo condanna inoltre a 3 anni di ricovero in casa di cura.

Carlo Corgnati ha accolto impassibile la sentenza. All'avvocato Oberto, che è andato a trovarlo in camera di sicurezza, ha detto: « Desidero appellarmi: voglio uscire presto per lavorare e poterla pagare ». « Se dice che vuole pagarmi — ha poi commentato sorridendo l'avv. Oberto — è perchè è proprio pazzo del tutto ».

Giuseppe Faraci

Si uccide perchè la moglie non vuole tornare con lui

Dopo aver implorato invano la donna, il marito si è sparato ad una tempia davanti alla sua casa

Milano, 22 febbraio.

Un uomo che da alcuni anni viveva separato dalla moglie si è ucciso la scorsa notte dopo aver invano chiamato la donna nel cortile della casa di via Montalbino 7, dove ella abita. Si tratta del quarantanovenne Ovidio Romanini, abitante presso un fratello in via Bodio 4, che è stato rinvenuto da una guardia notturna addossato a un muro, con la testa che grondava sangue da una piccola ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Il suicida stringeva ancora in pugno una pistola calibro 7,65 con cinque proiettili nel caricatore.

Le indagini hanno accertato che il poveretto si è tolta la vita per non essere riuscito a convincere la moglie a tornare con lui. La donna ha dichiarato di essersi sposata col Romanini cinque anni fa, ma di essersi poi divisa da lui, di comune accordo, per incompatibilità di carattere. In tasca del Romanini gli agenti hanno trovato due lettere che egli aveva indirizzato alla moglie e al fratello per chiedere perdono del suo gesto. Il Romanini si è ucciso proprio sotto la finestra dell'appartamento abitato dalla donna senza la quale aveva dichiarato di non potere più vivere.

De Chirico fa sequestrare una sua tela ritenuta falsa

Milano, 22 febbraio.

(I. g.) Tra il pittore Giorgio De Chirico e il Comune di Milano si è accesa da alcuni giorni una viva polemica che si sperava di estinguere stamane. Invece sembra che avrà degli strascichi e probabilmente sfocerà in una causa giudiziaria. Motivo della vertenza un quadro dell'artista in dotazione della Galleria d'arte moderna nella ex-villa reale di via Palestro e di proprietà della Civica Amministrazione.

Fu appunto nel corso di una visita, che in compagnia di un amico fece domenica alla suddetta galleria che il pittore scoprì il quadro in questione: « Les Fils d'Ebdomero »; e non ebbe alcuna perplessità a dichiararsi convinto che si trattava di un falso.

Redasse immediatamente un circostanziato esposto che presentò in questura e che si concludeva con la esplicita richiesta che il quadro venisse ritirato dalla Galleria e tolto dalla circolazione.

A ciò si opponeva il direttore delle civiche raccolte d'arte prof. Costantino Baroni che, interponendo anche gli autorevoli uffici del sindaco prof. Ferrari in persona, tentava di ottenere la sospensione del decreto di sequestro, facendo presente al pittore che il quadro era stato acquistato dal Comune di Milano a Parigi; e precisamente nel 1954 presso il noto collezionista Poissonier e pagato 800 mila lire.

Ma intanto l'azione intentata dal pittore non potè essere arrestata: invano il sindaco prof. Ferrari faceva presente all'autorità di polizia che il quadro costituiva una parte del patrimonio demaniale. Il funzionario di P. S. incaricato del sequestro replicava che, in attesa che il tribunale si pronunciasse, bisognava rispettare la procedura.

Stamane poco prima di mezzogiorno un funzionario della Questura ha notificato alla direzione della Galleria d'arte moderna il decreto di sequestro conservativo del dipinto, nominandone depositario il prof. Baroni, che ha quindi dovuto firmare il verbale relativo.

Esplode in strada un camion carico di bombole di metano

I due autisti carbonizzati nello spaventoso rogo

Vicenza, 22 febbraio.

Una terrificante sciagura stradale è avvenuta nelle prime ore di stamane lungo la provinciale Lonigo-Alpe di Montecchio, ad una ventina di chilometri da Vicenza.

Un autocarro carico di bombole di metano è uscito di strada schiantandosi contro un platano e prendendo fuoco. Alcune bombole sono scoppiate proiettando le altre a grande distanza e riducendo il camion a un ammasso di rottami, dai quali sono state estratte le salme dell'autista e di un altro giovane che l'accompagnava.

Il camion, di tipo militare, ritornava da Adria ove aveva fatto il carico delle bombole di metano. Era guidato dal venticinquenne Vittorino Cozza, accanto al quale sedeva il ventitreenne Enzo Danese, figlio del proprietario dell'autocarro. Entrambi i giovani erano di Arzignano, dove si stavano dirigendo.

In località Paiù di Meledo, nel punto in cui la strada compie un'ampia curva, l'autista deve aver perduto il controllo della guida per cause che non è stato possibile stabilire. Erano da poco passate le 4. La famiglia del contadino Angelo Lovato, abitante nei pressi, era destata da un tremendo boato che scuoteva le mura della fattoria, mentre i vetri delle finestre andavano in frantumi e le porte venivano scardinate. Da fuori giungevano subito i riverberi di una luce abbagliante.

Il Lovato e altri famigliari accorrevano verso il luogo dello scoppio. Lungo la strada sulla quale si era prodotto l'incidente, lo spettacolo era impressionante: l'autocarro si era schiantato, come si è detto, contro un platano e fiamme altissime si elevavano; tutt'intorno erano sparse le bombole.

Dei due giovani camionisti, uno, il guidatore, era stato proiettato fuori della cabina ed era deceduto sul colpo; l'altro era rimasto schiacciato sul sedile, ed era deceduto anche egli, probabilmente all'istante. I loro corpi erano quindi bruciati nel rogo del camion ed apparivano pressochè carbonizzati. Si poteva trarli dai rottami soltanto dopo che i vigili del fuoco, accorsi su chiamata telefonica, avevano domato le fiamme.

Intossicate alcune operaie mentre lavorano in conceria

Chivasso, 22 febbraio.

Alcune operaie della conceria Bonaudo, di Chivasso, sono state stamane vittime di un principio d'intossicazione. Verso le ore 11 alcune di esse accusavano dolori al capo. Un medico, il dott. Fabbrocini, allestiva nella fabbrica un pronto soccorso e riceverava le operaie. Mentre a mezzogiorno alcune di esse potevano essere dimesse, quattro — le più seriamente colpite — rimanevano ancora nell'ambulatorio di fortuna. Si tratta di Vittorina Francone, Carla Bosio, Mario Prono e Angela Macrì, che questa sera di oggi rientravano però alle loro abitazioni.

La ditta ha chiesto l'opera di un tecnico per individuare le cause dell'intossicazione.

anche gli etruschi

estraevano dalle piante misteriose bevande amare, ma non conoscevano i segreti della distillazione.

Nella spirale del progresso il *procedimento Cora* di distillazione selezionata permette di eliminare tutte le impurità esaltando così gli aromi più raffinati e le virtù toniche di ognuna delle 32 erbe e droghe impiegate nell'Amaro Cora.

Ecco perchè l'Amaro Cora è un amaro dolce al palato.

Tenetene anche una bottiglia in casa.

vale un Perù

amaro CORA

a distillazione selezionata

Cora. Torino, dal 1835 la Casa dei Vermouth e Spumanti di classe

EMORROIDI!

SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. ACIS

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI

Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina.

Nelle Farmacie.

quando diciamo cinque uova per chilogrammo, vogliamo dire cinque uova fresche per ogni chilogrammo di pura semola. La pasta all'uovo Barilla è l'alimento completo, delicato, che soddisfa i palati più esigenti. Provate le nuovissime tagliatelle all'uovo Barilla **nido di rondine** le vere tagliatelle emiliane, cuociono in cinque minuti e si servono al dente. Non c'è differenza con quelle fatte in casa e costano minor tempo e denaro.

Barilla

ULTIME NOTIZIE

La prima riforma sociale del governo Mollet

A tutti i lavoratori francesi tre settimane di ferie pagate

La legge è presentata oggi all'Assemblea - Continua l'ostruzionismo dei deputati poujadisti - L'estrema destra ha il chiaro programma di paralizzare il Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 febbraio.

La discussione sugli imbrogli elettorali commessi dai deputati poujadisti nella circoscrizione della Indre-et-Loire, che era incominciata ieri mattina davanti all'Assemblea Nazionale, non si è potuta concludere neppure stasera a causa dell'ostruzionismo dell'estrema destra.

Una serie di mozioni, incidenti procedurali, richieste di votazione sugli argomenti più disparati, hanno paralizzato per tutta la giornata il funzionamento della Camera. Non ci sono stati però incidenti, tranne quello provocato da un deputato poujadista che aveva rifiutato di lasciare la tribuna, dopo che gli era stata tolta la parola, ed è stato cacciato dal presidente Le Trocquer. Il dibattito sulle elezioni dell'Indre-et-Loire è stato rinviato alla seduta di martedì.

Il Governo si mantiene del tutto estraneo a questa incresciosa vicenda parlamentare, pur, qualora dovesse prolungarsi ancora, non potrebbe mancare di produrre serie conseguenze su tutta la vita pubblica francese. Pare accertato che il poujadismo, nato come protesta contro la situazione di disagio di alcune categorie di piccoli commercianti, è ormai passato al servizio di tutt'altri interessi, che si propongono l'indebolimento delle istituzioni repubblicane e la conquista del potere.

Se l'esperimento che gli uomini di Poujade stanno facendo in questi giorni, guidati da un ex-ministro del governo di Vichy, Tixier-Vignancourt, dovesse avere successo, nessuno potrebbe più impedire ai sovversivi di destra di paralizzare il Parlamento, ogni volta che si trattasse di prendere una decisione importante. Diventerebbe così impossibile di governare la Francia nella legalità parlamentare, e questa è una minaccia che, qualora dovesse farsi più concreta, non potrebbe lasciare indifferente il governo.

Per il momento, però, Guy Mollet e i suoi ministri preferiscono lasciare al presidente dell'Assemblea Nazionale e ai gruppi politici la ricerca dei mezzi per assicurare il normale funzionamento della vita parlamentare. Mentre l'ostruzionismo si svolgeva oggi a Palazzo Borbone, il Consiglio dei ministri si è riunito infatti per esaminare problemi della massima urgenza, che nei prossimi giorni verranno sottoposti alla decisione dell'Assemblea.

Christian Pineau ha riferito su un passo compiuto dal Quai d'Orsay presso l'Ambasciatore d'Egitto, con minaccia di rappresaglie francesi qualora il governo del Cairo continuasse ad aiutare i ribelli nell'Africa Settentrionale. Ha poi esposto le ragioni che hanno portato all'interruzione delle trattative franco-tedesche, poche ore dopo che erano state aperte.

L'atteggiamento elusivo di Von Brentano, che, per evitare la discussione sui problemi all'ordine del giorno, ha parlato della «necessità di mantenere la solidarietà occidentale, per non compromettere l'unità del mondo libero di fronte al pericolo comunista», è stato giudicato, più che una astuzia diplomatica, un accorgimento di politica interna, dovuto alle difficoltà in cui si trova il Cancelliere Adenauer dopo i recenti avvenimenti tedeschi.

La possibilità di riprendere le trattative con Bonn su basi più realistiche viene considerata perciò con un certo ottimismo dai Quai d'Orsay, dove il rinvio è giudicato opportuno, in attesa che la situazione tedesca riesca a chiarirsi. La Francia, d'altronde, non ha nessun interesse ad affrettare la soluzione del problema sarrese. E', caso mai, il Cancelliere Adenauer che, come osserva stasera *Le Monde*, «ha bisogno per le elezioni del '57 dei voti della democrazia cristiana della Sarre: ecco un argomento che dovrebbe spingerlo a non aggiornare troppo la soluzione».

Il Consiglio dei ministri ha poi trattato diffusamente la situazione dell'Africa Settentrionale, che si va facendo sempre più grave e minacciosa in Algeria, ed ha ascoltato infine una lunga relazione di Paul Ramadier sulle condizioni del bilancio statale. E' stato anche deciso di autorizzare il presidente del Consiglio a porre la questione di fiducia sul progetto di legge che concede a tutti i lavoratori francesi tre settimane di vacanza pagate. La discussione di questo progetto avrà inizio domani alla Assemblea Nazionale.

a. v.

L'anno scolastico non verrà prolungato

Roma, 22 febbraio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, ha smentito le voci secondo le quali, in seguito alla sospensione delle lezioni attuata in vari centri, per le giornate di maltempo verrebbe congruamente prolungata la durata dell'anno scolastico. Il ministro Rossi si è dichiarato contrario ad apportare modifiche al calendario scolastico.

E' stata esaminata anche la eventualità di abbreviare la durata delle vacanze pasquali, ma questa soluzione è stata scartata in considerazione del fatto che le vacanze pasquali, a differenza di quelle natalizie, si riducono a pochi giorni.

Il ministro Rossi confida che in primo luogo gli insegnanti, e secondariamente, in quanto possibile, le famiglie degli scolari e studenti si adopereranno validamente per ovviare ad eventuali deficienze che fossero da lamentarsi nello svolgimento dei programmi scolastici e causa il troppo lunghe sospensioni di lezioni determinate dal maltempo.

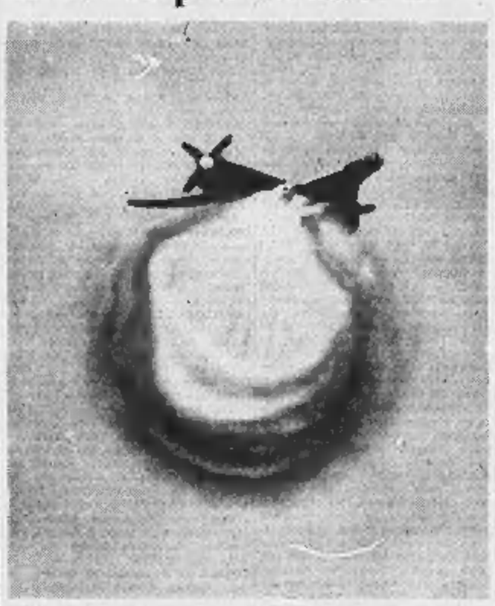
Forte scossa di terremoto nella provincia di Siena

Siena, 22 febbraio.

Alle ore 15,07'40" una scossa di terremoto è stata avvertita a Siena e nelle zone limitrofe. La scossa è stata a carattere sussultorio e secondo rilievi effettuati dall'Osservatorio dei Padri Cappuccini di Poggio al Vento ha raggiunto il quarto grado della scala Mercalli. La popolazione che ha avvertito la scossa è rimasta impressionata.

L'epicentro è risultato molto vicino alla città.

Aereo colpito da un missile



Gli inglesi hanno collaudato con successo un missile aperiodico teleguidato. La fotografia, rilasciata dal Ministero britannico dei rifornimenti, mostra un aereo in volo nell'attimo in cui viene colpito dalla nuova terribile arma (Tel.)

Quasi 500 braccianti erano stati ammassati nella stessa stanza

Morti asfissiati 194 sudanesi in una prigione senza finestre

Vennero arrestati per una rivolta contro il nuovo Stato africano indipendente I carcerieri non si sono accorti di nulla - L'orrenda strage tra un'afa soffocante

(Nostro servizio particolare)

Kartum, 22 febbraio.

Un'incredibile notizia ha suscitato profonda impressione oggi a Kartum, la capitale del Sudan, il nuovo Stato africano che da pochi mesi ha ottenuto la completa autonomia sia dall'Inghilterra che dall'Egitto, cui fu legato per lungo tempo da accordi e da rapporti di dipendenza: centonovantaquattro braccianti negri, arrestati domenica scorsa per violenti scontri con la polizia, sono morti nelle caserme dove venivano tenuti sotto custodia, in attesa del processo.

Il terribile episodio è avvenuto a Kosti, nella provincia del Nilo Blu; la notizia, diffusa da un'agenzia d'informazioni e pubblicata dai giornali sudanesi, è stata confermata dal vicecomandante della polizia sudanese, J. Mia Sharly; egli non si è però pronunciato sulle cause della strage.

Il ministro della Sanità, dottor Amin El Sayed, accompagnato da altri medici e da alti funzionari del Governo, si è recato in aereo a Kosti per un'inchiesta. Risulta che i (94) braccianti erano stati rinchiusi ieri in una stanzone delle caserme, insieme con 295 loro compagni di lavoro, arrestati per lo stesso motivo. Le indagini dovranno appurare se i decessi sono avvenuti per asfissia, forse perchè il locale non era sufficientemente aerato, o se si tratti di un avvelenamento collettivo in seguito a cibi deteriorati; forse il rancio distribuito ai detenuti conteneva sostanze avariate, ad esempio carni di bassa macellazione.

Altri otto braccianti versano in gravissime condizioni. Secondo il primo parere degli esperti incaricati dell'inchiesta la strage sarebbe stata causata da asfissia, essendo troppo angusto lo stanzone per contenere lo quasi 500 persone che vi erano state rinchiuse. Il governo si è impegnato, con un comunicato ufficiale, a rendere di pubblica ragione i risultati dell'inchiesta e a punire inesorabilmente i colpevoli.

I torbidi di domenica scorsa a Kosti erano scoppiati in segno di ribellione contro l'ordine di consegnare all'ammasso governativo una parte del raccolto di cotone. Negli scontri con la polizia morirono venti contadini e tre agenti negri.

Nessuno dei carcerieri si è accorto di quanto stava accadendo nella tragica prigione. Il comunicato governativo informa che «stamane, quando le porte vennero aperte si constatava con vivo rammarico che un numero non indifferente di prigionieri erano deceduti e altri versavano in gravi condizioni. Si è propensi a credere che la morte sia stata causata da asfissia, risultante dal calore e dall'affollamento». Sia di fatto che le stanzone è praticamente sprovvisto di finestre.

Questa strage ricorda la tragica fine di 123 inglesi che, fatti prigionieri in India due secoli fa dagl'indigeni, vennero chiusi nella «Fossa nera» (una angusta caverna) e vi morirono quasi tutti asfissiati.

Kosti è una piccola località che si trova a circa 250 chilometri a sud di Kartum; il Sudan ha fatto recentemente domanda di essere ammesso all'ONU (Nazioni Unite) e la sua richiesta ha ottenuto l'approvazione di diversi Stati e una raccomandazione di procedura d'urgenza.

a. p.

Gravi perdite francesi per imboscate in Algeria

Decine di soldati uccisi

Parigi, 22 febbraio.

(t. m.) - Un convoglio francese di rifornimenti è caduto ieri in un'imboscata nella regione di Costantina, dove la lotta infuria più che altrove, perchè il terreno è particolarmente favorevole alla guerriglia.

Quattro camion e una jeep della polizia, scortati da una sezione del 21° Reggimento di fanteria, appartenente alla 14ª Divisione, e da due gruppi della gendarmeria mobile, procedevano sulla strada fra Ain-Kechera e Milia, Banchegiata da rocce e alte siepi, quando si trovarono presi in mezzo a una nutrita sparatoria.

Quindici soldati caddero immediatamente. Gli altri, superato il primo momento di stupore, si strinsero intorno ai compagni feriti, formando il classico quadrato. A varie riprese, lottando in uno contro cinque, dovettero respingere, alle volte in furiosi corpo a corpo, l'assalto degli arabi, che apparivano decisi a fare una strage. I rinforzi, chiesti per radio, giungevano poco dopo, ma gli assalitori si erano già dileguati nei fitti boschi dei dintorni, lasciando 34 dei loro sul terreno. Il 21° Reggimento di fanteria, dal canto suo, registrava la perdita di 20 uomini.

Stamane l'aviazione è riuscita a rintracciare la banda dei ribelli e il comando ha inviato un forte nucleo di soldati nella regione in cui era stata segnalata. Quel che il Comando francese giudica particolarmente grave, è che l'imboscata fu preparata dai disertori algerini, che ieri avevano abbandonato i loro reparti; si teme, infatti, che altri reparti musulmani possano passare ai guerriglieri con armi e bagagli, attaccando i francesi di sorpresa.

Una seconda imboscata ha provocato oggi nuove vittime tra i francesi mentre forti concentramenti di truppe stavano dando la caccia ai cinquanta disertori algerini. Le notizie conosciute finora mancano di particolari. Si apprende soltanto che lo scontro è avvenuto nelle vicinanze del posto militare di Sebedine, e che stasera, per fronteggiare la situazione, sono stati inviati nella zona distaccamenti della Legione Straniera, reparti di senegalesi e squadroni di spahis.

L'ammasso dell'olio non attuato quest'anno

Roma, 22 febbraio.

Rispondendo ad un quesito parlamentare il ministro dell'Agricoltura on. Colombo ha dichiarato che i provvedimenti relativi all'ammasso dell'olio sono stati preparati da tempo, ma che la loro presentazione in Parlamento non avverrà, in considerazione della crisi che ha colpito quest'anno il settore dell'olivicoltura. E' evidente, infatti, che un ammasso, in una situazione di carenza come l'attuale, sarebbe contrario ad ogni interesse. Il Ministro, però, ha tenuto a precisare che è intendimento del Governo procedere all'ammasso dell'olio per l'anno prossimo; ciò, naturalmente, se la situazione lo consentirà.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il nuovo esercito tedesco verrà chiamato "Bundeswehr,,

Le Commissioni parlamentare propone di abolire il nome di "Wehrmacht,, - Bonn non vuol più pagare il mantenimento delle forze alleate

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 22 febbraio.

La Germania si rifiuta di pagare agli alleati le spese relative alle stazionamento delle loro truppe in territorio tedesco. In risposta alle ripetute richieste della tre potenze, il ministro degli Esteri Von Brentano ha trasmesso oggi agli ambasciatori occidentali una nota del contenuto sostanzialmente negativo: «Siamo pronti a discutere — ha detto in pratica il ministro — ma non a pagare, per non creare delle discriminazioni fra la Germania e gli altri Paesi della N.A.T.O., che non contribuiscono al mantenimento delle truppe alleate».

La risposta tedesca alla richiesta di pagamento, creerà certo degli imbarazzi. L'art. 4 del trattato finanziario, accettato dal governo tedesco insieme ai protocolli che hanno restituito alla Germania la sovranità, contiene un impegno abbastanza preciso. Esso fa obbligo a Bonn di pagare le spese relative alla permanenza di truppe alleate in territorio tedesco per un intero anno, a partire dalla data della abolizione dello statuto di occupazione, il 5 maggio del '55. E non si tratta di poco: 198 milioni di dollari soltanto per la parte spettante alla Gran Bretagna.

I creditori più impazienti sono senza dubbio gli inglesi. Le loro «ingiunzioni» di pagamento sono state abbastanza energiche. In una riunione della N.A.T.O., svoltasi lo scorso dicembre a Parigi, si parlò della cosa, ma i tedeschi risposero picche. Il rappresentante della Gran Bretagna allora interruppe bruscamente le conversazioni e minacciò, qualora non si fosse giunti ad un accordo, passi diplomatici. Il 2 gennaio, infatti, gli ambasciatori delle tre potenze a Bonn consegnarono a Von Brentano una nuova ingiunzione di pagamento, cui il ministro degli Esteri tedesco ha risposto oggi nel senso che si è detto.

La Gran Bretagna ha urgente bisogno dei 198 milioni di dollari per poter poi a sua volta far fronte ai debiti contratti verso i paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti: 493 milioni di sterline. Il Cancelliere dello Scacchiere britannico, con vuole infatti intaccare le già scarse riserve in oro e in dollari. D'altra parte il ministro tedesco delle Finanze, Fritz Schäffer, dice di non essere in condizione di pagare i debiti verso l'Inghilterra perchè ha bisogno di fondi per il riarmo.

Come verrà risolta allora la questione? Non si intravvede, per ora, alcuna via d'uscita.

Qualcuno, ha proposto di commissionare ai cantieri britannici la costruzione di navi da guerra per la nuova Marina tedesca, cioè parte delle 136 unità in progetto, che assorbirano una spesa complessiva di 300 miliardi di lire. Potrebbe darsi che questa proposta del genere venga formulata dal ministro della Economia tedesco, prof. Erhard, che in questi giorni si trova appunto a Londra.

Oggi la commissione del Bundestag ha approvato la proposta di chiamare Bundeswehr il nuovo esercito tedesco (alla lettera: forze federali), anzichè *Wehrmacht*, come l'esercito si chiamava in periodo hitleriano. La proposta ha avuto 18 voti contro 8; si ritiene che passerà anche alla Camera in seduta plenaria.

m. i.

Già condannato per uxoricidio uccide anche la fidanzata

L'assassino, che è latitante, aveva discusso poco prima col fratello della vittima le modalità del prossimo matrimonio

Palermo, 22 febbraio.

Un truce delitto è stato compiuto a Ravanusa, in provincia di Agrigento, dal quarantenne Angelo Gangarossa il quale verso le 19 ha ucciso con due colpi di pistola la fidanzata Maria Vinciguerra, di 35 anni.

La donna stava stirando della biancheria quando irrompeva nella sua stanza il Gangarossa, che cominciava a apostrofare all'impazzata; al secondo colpo la rivoltella si inceppava, ma subito dopo riprendeva a funzionare e il Gangarossa faceva fuoco altre sei volte contro la donna che tentava di rifugiarsi nella casa di fronte abitata da Angelo Farruggio. Appena entrata la Vinciguerra stramazzava: un colpo le aveva trapassato il cuore.

Il Gangarossa riusciva ad eclissarsi e non è stato ancora rintracciato. La Vinciguerra era fidanzata da circa 7 mesi e pare non ignorasse che il suo fidanzato dieci anni fa aveva ucciso la moglie. Condannato a 9 anni di reclusione, era uscito di carcere dopo qualche tempo per amnistia. Prima di sparare, l'omicida aveva discusso insieme al fratello della vittima alcune modalità per sistemare le pratiche del matrimonio e nessun motivo sembra spiegare il delitto.

Un parroco consulta i fedeli sui restauri della chiesa

Racconigi, 22 febbraio.

Un originale *referendum* è stato indetto da un parroco di Racconigi.

La chiesa di San Giovanni aveva bisogno di molti lavori e le possibilità finanziarie per fronteggiarne la spesa erano limitate. Allora il sacerdote ha democraticamente consultato i suoi parrocchiani, invitandoli ad esprimere a quali opere si dovesse dare la precedenza.

L'esito del *referendum* è stato conosciuto in questi giorni. Nella graduatoria dei lavori necessari, le novecento famiglie interrogate hanno collocato il rifacimento della chiesa al secondo posto, dopo un restauro. La minore cura è andata all'organo.

Incerta l'identificazione dello scheletro di via Fiano

Niente di nuovo sul caso dello scheletro di donna trovato nel giugno dell'anno scorso in via Fiano 20. Come abbiamo detto ieri è sorto in questi giorni un altro sospetto: che si tratti di una ragazza triestina, Nives Tolentino di 24 anni, scomparsa misteriosamente nell'aprile del 1945 da un alloggio di via Spallanzani a Torino. Il dott. Maugeri della Squadra Mobile, pur essendo alquanto scettico in proposito, ha inviato un dettagliato rapporto sulla vicenda alla Questura di Trieste, unendo la fotografia del cranio con un «napoleone» che fu trovato con lo scheletro.

L'accertamento non è ancora arrivato a Trieste, comunque si apprende che tanto il padre che la madre della ragazza sono poco propensi a credere che si possa giungere ad un riconoscimento della loro figlia attraverso i pochi resti rinvenuti nella cantina di via Fiano. In particolare la madre ricorda che Nives non aveva un ciondolo con medaglione,

ULTIME DI CRONACA

All'industriale Mario Maffiotto negata la libertà provvisoria

La Sezione istruttoria del Tribunale, su parere conforme del Pubblico Ministero, ha negato la libertà provvisoria all'industriale Mario Maffiotto, dichiarato fallito l'8 febbraio scorso e arrestato la mattina successiva.

I difensori del Maffiotto, avvocati Gillio ed Eugenio Giordano, avevano presentato istanza di libertà provvisoria fondandola sulla circostanza che all'industriale erano stati mossi addebiti di bancarotta semplice, per cui non è obbligatorio il mandato di cattura. Infatti egli è accusato di violazione degli articoli 217 e 218 della legge fallimentare, cioè: di avere fatto spese familiari eccessive, di non avere tenuto regolarmente i libri contabili obbligatori, di avere eseguito operazioni commerciali estranee alla sua specifica attività, ritardato la richiesta di fallimento, ricorso abusivamente al credito rappresentando alle banche una situazione economico-finanziaria della sua azienda superiore di 200 milioni a quella reale.

Contro il provvedimento adottato ieri dal magistrato, che sembra fondato sulla necessità di attendere che il curatore fallimentare dott. Prat completi l'esame della situazione, i difensori appelleranno alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello.

Una cascina allagata a causa del disgelo

Il disgelo ha provocato un allagamento nella zona della Pellerina; le acque hanno invaso il cortile di una cascina e sono penetrate nella stalla e in altri locali del pian terreno, raggiungendo in qualche punto l'altezza di oltre un metro. I vigili del fuoco chiamati verso le 23 hanno dovuto lavorare un paio d'ore per allontanare il pericolo di più gravi danni al fabbricato e per mettere in salvo ventidue capi di bestiame che stavano per annegare.

La cascina sorge in strada Pellerina 77: ne è proprietario l'agricoltore Luigi Frea di 61 anno. Nei pressi dell'edificio corre un canale che proviene da Collegno. Il disgelo aveva fatto affluire nella giornata di ieri una notevole massa d'acqua; un improvviso ingorgo, dovuto all'accumularsi di pezzi di ghiaccio, ha determinato lo straripamento. I vigili hanno provveduto con una motopompa a stalla e gli altri locali allagati; nello stesso tempo una squadra con piccoli e badili ha liberato il letto del canale dalle ostruzioni, ripristinando il normale corso delle acque.

Il giorno 20 febbraio corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Zignone ved. Fila

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli: **Angelica** ved. **Daima** con le figlie **Irma** e **Piera**; ing. **Luigi** con la consorte **Fia Rozalia** e il piccolo adorato **Francesco**; le sorelle: **Francesca** ved. **Cena** e famiglia; **Maria**; il fratello **Fiorenzo** e famiglia; i cognati **Celeste, Luigi, Federico, Silvio** ed **Ettore Fila** con le rispettive famiglie; **Annetta Regis** ved. **Fila** e famiglia; **Antonio Foglia** e famiglia; **Emilia Zoppis** ved. **Zignone** e famiglia; i cugini ed i parenti tutti; l'affezionatissima **Gina Gualea**, che la curò amorevolmente.

Biella, 23 febbraio 1956.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Trivero. I familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutte le gentili persone ed Enti che hanno voluto prender parte al loro grande dolore.

Ferdinando Buratti ed il prof. dott. **Mario Begotti**, con le rispettive famiglie, partecipano con profondo cordoglio la perdita della cara zia **LUIGINA ZIGNONE** vedova **FILA**.

Marisa e **Angelo Zegna** di **Monterubello** si uniscono con vivo dolore al lutto per la morte della cara zia **LUIGINA ZIGNONE** vedova **FILA**.

Ermenegildo Zegna di Monterubello e famiglia prendono sentita parte al lutto che ha colpito le famiglie Fila e Zignone per la perdita della loro cara **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**.

La Società per Azioni Fratelli Fila - Stabilimenti di Cossato, Coggiola, Biella e Gesava-Fagiano partecipa con profondo cordoglio il decesso della signora **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA** veneranda mamma dell'ing. Luigi Fila, amministratore della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. **Fratelli Fila - Stabilimenti di Cossato, Coggiola, Biella e Gesava-Fagiano** partecipano con sentito cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Luigi Fila per la morte della veneranda mamma **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**.

Il Collegio Sindacale della Soc. p. A. Fila partecipa sentitamente al lutto che ha colpito l'ing. Luigi Fila con la morte della sua venerata mamma, signora **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Dirigenti e gli Impiegati della Banca del Cimino (Viterbo) prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del loro presidente ing. Luigi Fila con la perdita della venerata mamma, signora **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Operai della S. p. A. **Tessoa - Tessuti e Confezioni** - Milano, partecipano sentitamente al lutto della famiglia Fila per la scomparsa della signora **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**.

Beppe e **Ida Botto**, vivamente commossi, sono vicini nella triste circostanza ai cari amici Luigi e Pia.

Antonio Fria e **Ornello Fiorio** prendono viva parte al grande dolore del carissimo amico Luigi per la scomparsa della mamma, signora **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**.

Bruno Biotto Baldo, Franco Biotto Baldo, Angelo Benino, Leo Ferraris, Giovan Battista Leona, Peppo Valetto, Nino Vergnasco, Albino Zegna, Alfredo Zegna prendono viva parte al dolore dell'ing. Luigi Fila per la scomparsa della sua amatissima mamma, signora **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**.

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'**A. S. Biellese** prendono viva parte al grave lutto del proprio presidente, ing. Luigi Fila, per la perdita dell'adorata Mamma.

Alessandro, Giuseppe e **Dipendenti** dell'**A. S. Biellese** partecipano al dolore del proprio presidente, ing. Luigi Fila, per la scomparsa dell'adorata Mamma.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio ing. Luigi Fila e famiglia per la scomparsa della mamma sig.ra **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**, avvenuta a Biella il 20 febbraio.

L'Istituto Tecnico Industriale Q. Sella di Biella si associa al lutto per la perdita della signora **LUIGINA ZIGNONE** ved. **FILA**, madre del proprio consigliere di amministrazione dott. ing. Luigi Fila.

Biella, 21 febbraio 1956.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, oggi, alle ore 12, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Piovano v. Pirone
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Olga** col marito **Renato Campasso** e figli **Angela-Maria** e **Franco**; **Carlo** con la moglie **Rina Modena**; **Luigi** (Tenente degli Alpini disperso in Russia); **Luisa** col marito **Gianni Goss** ed il piccolo **Enrico**; nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Dogliani, giovedì 23 corr., alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinta, piazza Carlo Alberto. Non fiori ma opere di beneficenza. Per volontà della cara Scomparsa la famiglia non prenderà il lutto.

Dogliani, 21 febbraio 1956.

A neppure un anno dalla dipartita della indimenticata consorte, affranto dal dolore, cristianamente come visse, è serenamente mancato

Giuseppe Creste fu Ferdinando

Affranta dal duplice dolore ne dà l'annuncio la figlia prof.ssa **Maria Ada** con il marito **Antonio Bosco**, i generi cav. **Pietro Bosco**, **Alfredo Bosco**, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiusa San Michele (Torino) giovedì 23 alle ore 15. La famiglia per espressa volontà del caro Estinto non prende il lutto e ringrazia tutti coloro che si uniranno al suo dolore.

Chiusa San Michele (Torino), 23 febbraio 1956.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Sacramenti

Pietro Antonio Oitana

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Mompellato 2. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Audo Gianotti per le amorevoli cure prestategli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Cabutti n. Centa
di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Bernardo**, la figlia **Giga**, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 9 partendo da corso Brescia 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa di

Tina Verardi n. Maronga

la famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto. La Santa Messa sarà celebrata venerdì 24 corr. ore 9 nella parrocchia di S. Giulia.

Il marito e la figlia **Elda** ringraziano di cuore tutti per la dimostrazione d'affetto verso l'indimenticabile troppo presto scomparsa

Angiolina Callina n. Lucca

Messa di trigesima giovedì 1° marzo ore 10 parrocchia S. Secondo.

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia, confortata dalla speciale benedizione del Santo Padre, rendeva la sua anima generosa a Dio

Anna Milone ved. Boero

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Andrea, Bernarda, Margherita** (Argentina) con le rispettive famiglie, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. ore 9 da via Loyni n. 67, indi la cara salma sarà trasportata a Germagnano ove alle ore 10,30 avranno luogo le esequie.

La Ditta **CEBAD Impresa Costruzioni** partecipa al grande lutto che ha colpito i fratelli Boero per la perdita della loro cara mamma.

Prendono parte a tanto dolore le famiglie **Rudà-Borgialli**.

Le famiglie **Brachet** partecipano con vivo dolore al cordoglio della famiglia per la morte della cara mamma.

La Soc. **Cabete** prende viva parte al dolore del socio accomandatario sig. Bernardo Boero per la perdita della sua cara Mamma.

La Soc. **F. M.** partecipa al lutto del suo presidente sig. Bernardo Boero.

La **Edilizia Vespucci** annuncia con dolore il decesso della sig.ra **ANNA MILONE** ved. **BOERO**, madre del consocio sig. Bernardo Boero.

Giovanni e **Mimma Borgli** prendono viva e affettuosa parte al lutto della famiglia Boero per la improvvisa scomparsa della sig.ra **ANNA MILONE** ved. **BOERO**.

Le **Immobiliari Piao, Mouvier & La Maddalena** si associano al lutto del loro amministratore sig. Bernardo Boero.

Il **Ferroviario** della Ditta **Autotrasporti F.lli Boero** prende viva parte al dolore dei fratelli Boero per la perdita della loro cara Mamma.

L'**Autocandito Semplice F.lli Carlo** partecipa la triste notizia della dipartita della Mamma del suo socio accomandatario signor Bernardo Boero.

Si associano al dolore dei fratelli Boero: l'ing. **Ginlatto Baldizzone**, prof. **Giulio Milli**, dr. **Ugo Rollino**, ing. **Guido Sarzi**, **De Certo Torindo**, geom. **Aldo De Certo**, **Giovanni Cibrario**, geom. **Luigi Appendino**, geom. **Pietro** e **Giovanni Vietti**, **Giuseppe Perino**, geom. **Giuseppe Cegna**, **Bartolomeo Olivetti**.

Con la serenità di chi dedicò la sua esistenza al lavoro ed all'affetto dei suoi cari, si è spenta dopo lunghe sofferenze

Maria Cay n. Aimone
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli **Ada, Emma** e **Carla** con le rispettive famiglie, la sorella, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 c. m. alle ore 10, partendo dall'abitazione (corso Giovanni 126). Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 22 febbraio 1956.

La Direzione e Maestranze della **Ditta T.E.A.** con profondo cordoglio partecipa al dolore del sig. Carlo Cay per la scomparsa della Mamma.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Cella e Mero.

Il 20 corr. serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cerva ved. Barsotti

Ne danno il dolorosa annuncio, a funerali avvenuti, il figlio Ottavio con la moglie **Raimonda Facchero** e l'adorata nipotina **Luisa**, la figlia **Maria** col marito **Ernesto Bonsotto**, il nipote **Umberto Matti** e famiglia.

Torino, via Cernaia 38.

Giovanni Facchero e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il genero e sua sorella Maria per la persona perdita della buona e cara nonna **VIGIA**.

La famiglia **Reda** si associa al dolore.

Gli amici **Sarda Squillario** e famiglie **Mantelino Lombardo** e **Mantelino Pavan** si uniscono al dolore della famiglia Sarsotti-Rosotto per la perdita della mamma.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Boria
Pensionato delle Poste

Addolorati lo partecipano le mogli **Teresa Terzerolo**, le figlie **Giuseppina** e **Nisi** col marito **Emilio Garrone**, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 10,30 partendo da via Cumerana 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Stamane, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava

Agnese Novara v. Agliani

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Carlo, Luigia** ved. **Bellis, Matilde** ved. **Vecna, Florina**, le nuore, i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, ore 16, in Belle Torinese.

Torino, via Nizza 88.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Frola
Ex-Cassiere Banco Ambrosiano

Ne danno il triste annuncio la figlia **Lucia** col marito **Augusto Tommasi** e nipote **Gian' Paolo**; ed i parenti tutti. La salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) domani 24 c. m. alle ore 8,30 per Guarene d'Alba.

Torino, c. Vittorio Emanuele 282.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari a soli 23 anni

Bruno Chiantor

Desolati lo annunciano i genitori, i fratelli, la madrina, la nonna, la fidanzata, zii e zie e parenti tutti. L'accompagnamento della cara salma avrà luogo venerdì 24 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale. Si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Marsaglia
di anni 11

La piangono il papà, la mamma, i fratellini **Mario** e **Lelio**, nonni, zii, cugini e quanti la conobbero. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14,30 partendo da via Rivarolo 4.

Dopo breve malattia mancava in Canavera

Antonio Losero fu Antonio
di anni 77

Lo annunziano i nipoti, i funerali in Cantoira venerdì 24 ore 10.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Luigi Pavia
Maggiore di complemento

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero ed amarono. Messe in suffragio verranno celebrate a Torino sabato 25 febbraio alle ore 9 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice ed il 27 febbraio nella chiesa di S. Giulia a Torino e nelle chiese parrocchiali di Settimo Torinese, Moncucco Torinese e S. Dalmazzo di Rivalba.

Le famiglie **Siragusa** e **Cerrino** profondamente commosse per le attestazioni di cordoglio ricevute in occasione del grave lutto che le ha colpite ringraziano dal profondo del cuore autorità, personalità, enti, amici, e tutti coloro che con scritti o con la partecipazione personale hanno voluto prendere parte al loro dolore. La Messa di trigesima avrà luogo sabato 17 marzo alle ore 8,30 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

Torino, 23 febbraio 1956.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Manello nata Sterpone

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Antonio**; il figlio **Luigi** con la fidanzata **Mariuccia Bellecchio**; la sorella **Francesca Malerba** col figlio **Enrico**; le cognate **Maria** e **Rosina** e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dott. Franco Sanero per la sua premurosa assistenza alla cara Estinta. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di giovedì 23 corr., partendo da piazza Risorgimento n. 4. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 22 febbraio 1956.

Il Reparto Tipografia e il **Gruppo Anziani** della **Soc. Edit.** «**La Stampa**» prendono parte al dolore del caro collega Antonio Manello.

Emma Panelli si associa al dolore per la perdita della carissima amica.

Luciana Perga partecipa con profondo dolore al grave lutto.

Candeasini e **Ingallini di piazza Risorgimento 4** prendono parte al lutto della famiglia Manello.

E' mancata ai suoi cari

Lena Novarese v. Perugia

La piangono i figli: **Giorgio** con la moglie **Lelia Ferreri** e figlio **Laura** e **Graziella**; **Marco** con la moglie **Tina Ferreri** e figlie **Gabriella** e **Sandra**; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 14,30 al Tempio Valdese in corso Vittorio Emanuele 21.

Questo è il nostro preistorico progenitore. Viveva in mezzo a difficoltà di ogni sorta: una caverna per abitazione ed armi rudimentali per la difesa e la caccia. E il fuoco per cucinare e riscaldarsi? Quante fatiche per procurarselo.

l'**Agipgas** invece risolve tutti i problemi della casa moderna: cucina, riscalda, illumina, e insieme vi dà la possibilità di partecipare al

grande concorso a premi

Il tagliando che accompagna ogni recipiente Agipgas vi garantisce da ogni contraffazione. Esigete il tagliando di garanzia. Avrete la certezza che il prodotto proviene dagli stabilimenti AGIPGAS e concorrerete all'estrazione bimestrale e a quella finale di 3000 premi per 150 milioni di lire, tra i quali: 50 ALFA ROMEO "GIULIETTA„, 50 FIAT 600, Necchi BU Supernova, Lambrette, ciclomotori "PAPERINO„, biciclette BIANCHI, radio VOXSON, poltrone e pacchi di saponi TRIM

150 milioni

Agipgas

4 estrazioni bimestrali

1 estrazione finale

prossima estrazione bimestrale

29 febbraio 1956

risparmio ogni giorno fortuna ogni due mesi

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFILIANO conduttori elettrici e Invet-Piretti s. Prezzi fabbrica italiani, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531. 338

AFFILIANO macchinisti Vigel a 3 mandrini da zero a 6 mm completo impianto elettrico come nuove. Telefonare 88-094, 80-849, Bo. L4022

ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curatte. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Beccaria 8.

AFFARE bar metri 4,50 piano tavolo acciaio inossidabile, frigorifero semiincavo, vendo occasione San Quintino 3.

COMPRA vendita materiali edili legnami macchinari, Piazza Albera 5, tel. 20-502.

COMPRESSORI ogni tipo, nuovi, occasioni; permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef 683-076. T3384

FUSIONI alluminio sabbia conciglia consegno sollecito, prezzi ridotti. Telefonare 93-239 M1584

ILLUMINAZIONE industriale, stradale, sorgenti luminose, apparecchiature. Megalux, Valeggio 1, Torino. L2683

JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, sturavi, nastrini, chiavi, morse.

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi PRT, via Giacosa 2. Telefono 682-914. 3513

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antiacqueo, Cigna 5. Telef. 21-360.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio, Officina riparazioni, Mayo, Botero 4. 2958

NEGOZIANTI, lattonieri, lamiere tripla rimatura piane e ondulate, nere e di recupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telefono 20-700.

PROFILATI ferro a tondo, angolari, L, U, ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 168. Telefon. 280-185.

SFERE, pennelli, impugnature bakelite, distanziatori e passi diversi, mocchettiere serrafili più vie, « Sampel », via Bardo 42. Telefono 21-412. 3021

SVENDONSI forti quantitativi spezzoni fili ferro nero e zincato, dischi lamiera spessore 5/10 diametro 550, lamiere da 20 a 100 mm. Via Parma 1, tel. 20-700.

TELESALVAMOTORI aria, olio, luce alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 30-469.

TEMPERA a induzione, brasatura piastrette dure a stelli, frese. Elettronica Delforno, Frejus 82. 286-24.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copriterme salvapanni. Provvedete subito, ancora in tempo! Telefonare 31-450. T2398

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, caccie, acc. gas metano liquidi. Officina « Dragna », Palestro 4, telef. 527-790. T4780

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, comodi, cucine lineari, rustiche, lineari, mobili bagni, reti metalliche, sedie, poltrone, abbassamenti. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R: Principe Amedeo 30 C. 4726

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minuzzi, Frechiero 177 (Subalpino).

TELEVISIONE, radio, riparazioni garantite. Ingegnere Tarditori, piazza Carignano, telef 48-249. T2327

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A pratici, affinati garanzia ristorante caratteristico, moderno, ottime condizioni. Telefonare 82-065. 683

AFFARONE! Cedesi negozio accreditatissimo intenso settimanale 150.000, richiesta 1.150.000 trattabile. Telef. 528-762.

AFFARONE! Commestibili altrezzatissimo centrale, volendo trasferibile, avendesi 900 mila. Telefonare 82-065. 683

AFFARISSIMO drogheria trasferibile volendo senza locali vivi urge vedere. Telefonare 557-304.

AZIENDA industriale acquisto materiale estero, oltre 3-4 milioni, massima garanzia, tasso 10%. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. F3741

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede gioielleria, orologeria, oggetti artistici preziosi, centralissima. 1254

CAUSA scioglimento società urge cedere confetteria centralissima 1.600.000 trattabili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CAV. Conti, Bertola 15, cede drogheria Regio Parco, alloggio, locasse 40.000, 2.500.000. 1

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisteremo rivenderemo tegoli di qualunque genere, facilitando. 2016

DIRETTAMENTE cedo mia avviatissima altrezzatissima, lavorazione propria, forte lavoro, 1.200.000. Telefonare 557-394.

EREDI proprietari stabili cercano mutuo fiduciario garantito L. 8.000.000 congruo interesse. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F3769

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, amministrazioni varie, tenta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertolotti 27, Telefono 682-012. 8693

IPIT, s. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

MAGELLERIA lavina forte lavoro sicuro avvenire occasionissima 3.400.000 trattabili. Telefonare 557-394. F3380

PANETTERIA, rivendita, kg. 160, grande alloggio, urge cedere prezzo occasione. Racchetta, Alfieri 20. 371

PANETTERIA vendita negozio oltre quattro milioni, ottima attrezzatura, cede prezzo conveniente. Racchetta, Alfieri 20.

PETTINATRICE avviato moderno alloggio 350.000, parrucchiere uomo 400.000 Telefonare 46-346. 1.3387

PICCOLA industria sana, attrezzata, produttori lavoro altamente, reddito elevato, cedesi. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

PRESTITI mutui concessi rapidamente qualunque cifra. Scrivere cassetta 6135 SPI, Torino. B0889

TECNICO esperto cede officina avviata cerca socio sviluppo, automazione aziende, massima serietà, reddito certo. Scrivere cassetta 6142 SPI, Torino. L3261

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendonsi piccoli alloggi liberati, abbocatti, via Cigna 73, rateizzazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17.30-19.30; festivi ore 10-12.

A piazza Crispi, via Cervino 3, alloggi 2-3 camere, bagni, laboratori, vendonsi liberati, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, convenientissima. Visite pomeriggio Telefono 26-838. T3881

ABBIAMO disponibili aprile alloggi 3-4 camere ogni comforts, vendo direttamente impresa. Rosselli 93. 1785

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 36, corso Galileo Ferraris 163. T0733

ADIACENZE Borsellino (Claudini 11), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite pomeriggio

AFFARE! Alloggio 3 camere cucina, terzo piano piano quarto, adiacenza via Po, vendo occupato, reddito 31.000 mensili, 3.400.000 complessivi. 1.500.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

AFFARE! Centro cucina piano secondo, libere subito, vendo 1.200.000 complessive, 700.000 contanti, rimanenza rateale 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

AFFARE, vendesi alloggetto tre camere cucina ammobiliato, reddito 60.000 mensili. Telefonare 520-529. 2035

AFFARONE, vendesi magazzino mq. 120 con annesso alloggio tre camere cucina, libere Telefonare 520-529. 2035

AFFITASI camere 42, reddito 9, nuova costruzione signorile luogi ascensore termoMANA, alloggetti privati Giulio Cesare vendo ammobiliata blocco trazionata. Telefonare 21-022 F3259

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere cucina ascensore liberi blocco vendonsi corso Emilia 35. Visite martedì giovedì sabato ore 15-18. F0022

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, Regina 94, vendonsi blocchi, sbloccati reddito 10%, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite 15-17. Telefon.

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47. Telefon. 393-258. 599

ALLOGGIO nuovo 3.900.000 dilazione, quattro camere, soffitto, servizi. Tel. 579-739

APPARTAMENTI signorili, panoramici, 2-3 camere servizi, facilitazioni vendonsi. Telefonare 790-633.

BELLISSIMI alloggi due tre quattro camere prossimità lavoro, ferrarese. Telef. 579-739.

BELLIMI 56 (adiacenze corso Lecce) vendonsi magnifici alloggetti liberi ed occupati abbinabili da 2 a 4 camere oltre servizi. Terzo, scala marmo, parlamano, cessati. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 14,30-16,30. Affarone!

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona periferica, vista panoramica, piante sito posta.

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende zona periferica, appartamenti nuova costruzione, ogni capienza e prezzo.

CASA 30 camere servizi terzo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Piazza Statuto, Telefonare 790-633. 3142

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi, negozi nuovi, San Donato. 1

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata 56 camere, Cibrario, 33.000.000.

COMPRO prossimamente casa semicentrale base 14.000.000 oppure 300-500 mq. terreno Telefonare 21-008. G1292

CONTENIENTI alloggi cosa angolare tutti comforts, due tre quattro vani. 2.100.000; 3.400.000; 3.900.000 folet. 379-739

CONVENIENTISSIMI alloggetti et negozi adatti per uffici, rappresentanze, deposito, liberi et occupati vendonsi con facilissimo e vantaggioso condizioni di pagamento. Domodossola 66 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16. 149

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, casa soli-dissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento. Via Didone 16. Ore 17-19. Affarone! 1759

DUE alloggi centrali camera cucina vuoti svendonsi 1.000.000 trattabile contanto. Poletti, Giolitti 4. 1504

IPIT, 9, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

INVESTIMENTO capitali! Due camere occupate, piano primo, reddito 160.000 annue, vendo 1.200.000 complessive, 700 mila contanti, rimanenza rateale 30.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

LIBERI et occupati vendonsi ultimi alloggetti e mansarde a prezzi di assoluta convenienza. Via Artisti 13, ang. via Guastalla. Ore 16,30-19. 1769

MAGNIFICO affare! Alloggio due camere, cucina, entrata, terrino, bagno, piano quinto, vendo, Santa Rita, 2.500.000; 1.400.000 contanti, rimanenza rateale 30 mila mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

MILANO, appartamenti [illegible] negozi finiture veramente signorili vendonsi magnifica posizione viale Monza 131, modo decennale, dilazioni, consegna pronta. Informazioni Cappelletti, Dupré 13, Milano. 3611

NEGOZI ed [illegible] nuova costruzione reddito [illegible] mensili, vendo 4.000.000, Telefonare 388-249. L3296

NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali e retro, volendo con [illegible] laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Artisti 13, ang. via Guastalla. Ore 16,30-19 Affarone! 1769

OCCASIONE villa signorile piazza Artisti vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

OCCASIONE. Locale nuovo adatto qualsiasi uso con due alloggi moderni superficie netta 600 mq. vendo libero a di reddito, 22.500.000. Telefono. 580-379 (mattino). 416

RAPALLO a Levante appartamenti meravigliosamente rifiniti cinque vani 1.790.000. Favoreviolissimo rateativo investimento, « Sisi », viale Milano, Rapallo. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi: Agenzia Sona, Sanremo. 529

SOFFITTE e mansarde vendonsi liberi et occupati. Lunghe rateazioni. Via Bidone 18. Ore 17-19. 1768

TERRENO adattissimo impiego capitali, ventilatissimo corso Orbassano, mq. 18.500 a l. 4500 mq., pagamento mesi 12; zona prima Lecce mq. 4300 L. 11.500 mq. Scrivere cassetta 1174 SPI, Torino.

TERRENO adatto costruzione casa 3 piani 9 camere vendesi zona ville corso Lecce L. 38.500.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 883-946.

TERRENO vendesi mq. 1000 circa corso Francia (prospiciente già « de Leutmann) progetto approvato. Telefonare 53-850.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Semmeller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi.

VENDONSI camera piano terreno libera cauzione 635.000 irridscibili, altra grandissima abitazione o negozio 950.000. Omatano, Saluzzo 5, telef. 687-370.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 39, Vassalli Eandi 30. 426

CENTRALISSIMO vão camere servizi, doppio ingresso, costruzione anno 1927, particolarmente adatto uffici o laboratorio affittasi. Telefonare 46-212.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

AFFITTASI affittare alloggi interpellate Agenzia Cumba, Sacchi 14. Telefono 46-411. M1702

ABITABILI subito camere soffitte 7000, 1-2 cucina 10.000-17.000. Bivarino, Sant'Anselmo 13. 587

AFFITTANSI alloggi due camere cucina, piano quinto, 18.000 mensili. Telefonare 520-529. 2035

AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTASI alloggetto centrale 16.000 [illegible] riferendo mobili 270.000. Telefonare 525-526. N1656

AFFITTASI camera cucina, Vanchiglia, 8000; Lingotto 13.000; corso Sempione 14 mila Telefonare 526-933. F2749

AFFITTASI via Cardinal Massaia 23 alloggio 2 camere cucina servizi terreno.

AFFITTO anche subito camere libere servizi terreno Casale, vicinanze capolinea 22-3 o Gran Madre. Telefonare ore pasti 887-328. F3658

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

CAMERE 3000, camera [illegible] alloggetti convenienti. Alfieri 21, Elia.

CERCANSI in affitto camere sole, camera servizi, due servizi, ottima clientela. Graziano, telef. 687-370. L4021

FUNZIONARIO cerca signorile 2-3 camere servizi semicentrale. Telefonare 51-593.

PROPRIETARIO affitta due camere Ubaldo servizi 30.000 paraggi Cigna. Telefonare 26-395. L4027

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione « Mariapaola ». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefonare 790-073.

SCAMBIO ospitalità. Professore inglese sessantenne e consorte desidererebbero scambiare ospitalità loro casa Bournemouth Inghilterra per vacanze in casa famiglia Italiana fine luglio primi settembre. Zona mare o villeggiatura preferibilmente Venezia. Rispondere IELA, via Bigli 16, Milano. 2961

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

GRATUITAMENTE: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Diplomi ministeriali. Insegnatevi subito. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 16, telefono 537-844. 3193

SIST lezioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. « Sist », via Bo 2, telef. 47-573. 2

TRANTIERI, aspiranti biglietaie preparazione accurata per prossimo concorso. Inizio immediato. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8. Orario informazioni 15-22.

10 LEZ. TEAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

AU Pair. Studenti studentesse universitari inglesi desiderosi alternarsi presso famiglie italiane, in cambio ospitalità offrono lezioni inglese e occuparsi bambini per 6-8 settimane durante vacanze estive 1956. Rispondere IELA, via Bigli 16, Milano.

DIPLOMATI corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Scritta. Santa Teresa 3. Telefonare 552-870. 324

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AMMOBILIATA [illegible] acqua corrente, riscaldamento cucina 7000. Telefon. 56-506.

AMBIENTE distinto affittasi centralissima ammobiliata volendo pensione. Telefonare 882-226. L3377

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMI buoni posti per intitolare, casa fama. Presentarsi Giflio. [illegible] 6. 341

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici, attrezzisti, diversate frequentando scuoi corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 9577

AGENZIA Avetta colloca cameriera fissa intitolare referenziata. Presentarsi corso Vinzaglio 12. 369

APPRENDISTA commessa 14-15 anni svegliata bella presenza assumiamo. Presentarsi personalmente via Po 1, calzature.

ASSUMEREBBESI donna [illegible] pratica governo casa-telefono, da professionista esposto. Ottimo trattamento, stipendio, vitto, alloggio. Esigonsi referenze inoccepibili. Tel. 885-591 ore 13,30-14,30.

ASSUMIAMO operaio radiotecnico autoabile riparazioni e 2 ragazzi uno per commissioni saltuarie triciclo. Presentarsi via Pietro Giuria 75. 55155

AZIENDA autotrasporti cerca energico attivo diplomato laureato praticissimo amministrazione contabilità corrispondenza organizzazione esperienza commerciale e fiscale per affidare direzione amministrativa. Indicare posti occupati referenze. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino.

AZIENDA importantissima assume ragionieri et dottori commercialisti provenienti ragionieri massimo trentanni conoscenza inglese anche scolastica liberi obblighi militari desiderosi intraprendere vendita macchine ufficio carriera altamente remunerativa brillante futuro indispensabile presenza dinamismo prontezza iniziative parola facile tatto personalità capacità trattare dirigenti aziende. Necessita seguire a Milano corso istruzione retribuito. Curriculum vitae. Referenze. Scrivere cassetta 76 N. SPI, Milano. 2370

CAMERIERA praticissima guardaroba e servizi camere, cerca famiglia. Ottima retribuzione. Referenze controllabili. Dottoressa Radicati, S. Teresa 3. L3347

CERCANSI sentieri per provincie Vercelli, Novara, preferibilmente pensionati, ottima provvigione, serie referenze. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino. G1417

CERCASI da importante ditta Torino disegnatori propettivisti particolarmente esperti per compilazione cataloghi macchinario. Continuasi domande persone specificatamente capaci. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 3139

CERCASI ragazzo diciassettenne con bicicletta libero mattino. Presentarsi via Cesare Battisti 18, ore 17-18. F3767

CERCASI tuttofare praticissima, referenziata, piccola famiglia con aiuto. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino oppure telefonare 31-390. F3805

CONIUGI cercano tuttofare fisso massimo quarantenne, esigonsi referenze. Telefonare 32-773. L4064

DISEGNATORE meccanico, particolarista, compiscrivista. Dettagliare posti occupati, età. [illegible]. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F3629

DOMESTICO e cameriera guardarobiera esigonsi praticissimi presenza referenze alto stipendio cercansi. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. L3345

FATTORINO anche guida auto veramente volonteroso cercasi studio professionale cercasi subito. Stipendio 28.000. Presentarsi ore studi famiglia precedenti referenze. Attenzione: cestinansi lettere incomplete. Scrivere [illegible] 6141, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria [illegible] ingegnere capace progettazione calcolo macchine attrezzature cantieri edili. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] cerca laureati economia e commercio ad ingegneria per inizio carriera. Indicare età. Militesenti. Scrivere cassetta 21 X, SPI, Genova.

IMPORTANTE industria cerca ragioniere esperto/aiuto contabilità generale. Curriculum dettagliato. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. F3575

INGROSSO drapperie lanerie cerca urgente provetto commesso praticissimo ramo. Scrivere [illegible], SPI, Torino.

MAGLIFICIO [illegible] cucitrici per macchine collaretto, tagliacuce, orlatrici e tagliatrici. Presentarsi via XX Settembre 78. [illegible] se non veramente abili. F2960

MANOVALI qualificatori addetti spezzonando nastri cosi autoriscaldi. Via Lombardore 4. 9677

PICCOLA famiglia cerca bravissima tuttofare, referenze controllabili. Telefonare 45-041.

PREVENTIVISTA - disegnatore pratico contabilità industriale cercasi da media industria torinese costruzioni metalliche. Precisare: posti occupati, pretese, referenze. Domando manoscritto. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 30893

REDDITO immediato, [illegible] casa, richiedendo [illegible]: Tecnical, Via Tagliamento, Foligno.

TRANIERI, aspiranti biglietai: preparazione accurata per prossimo concorso. Inizio immediato. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8. Orario informazioni 15-22.

TUTTOFARE capace cucina cerca famiglia signora tre persone. Referenze controllabili. Telefonare Rubino 773-220, Palmieri 25. M1692

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Esigonsi referenze. Telefonare 882-484.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

ABILE cuoco stiro offresi giornata o guardarobiera. Scrivere Casi della lavoratrice, via Rosvalone 16. L3339

CONTABILE prima categoria industria, perito partita doppia, bilanci amministrazione generale, analisi costi, statistiche, esperto amministrazione cantieri, perfetta conoscenza francese, ritornare ottime, disposto trasferirsi, scopo migliorare, garanzia bancaria, eventuale cauzione vincolata. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. F4038

DIPLOMATO, ore pomeridiane occuperebbesi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.

DISTINTA signora 36enne, comprensiva, sereno-dattilo, pratica ufficio, ordinata, buona volontà occuperebbesi anche mezza giornata, mite pretese. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F3661

DOMESTICO, tuttofare, referenze controllabili, 5 anni medesima casa, cattolico, protesi modeste, offresi ovunque, specialmente campagna. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. M1957

INFERMIERA libera subito, ottime referenze, occuperebbesi presso istituto o privato. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

LAVANDAIA pratica qualsiasi macchina occuperebbesi presso istituto o altro genere. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

POLLICOLTURA - coniglicoltura esperto allevamenti offresi. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. L4156

SIGNORA 35enne, bella presenza, referenze, massima serietà, offresi sorveglianza, varie mansioni fiducia, oppure magazziniera. Telefono 394-226. F3922

VEDOVA 50enne torinese distinta colta offresi donna compagnia, direttrice casa, istitutrice, aiuto-massaia discreta. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F3665

VENTISEIENNE distinta di buona famiglia, offresi lavoro decoroso. Tel. 71-128.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

MACCHINE utensili rappresentanti con autoscocco cercansi per zona Piemonte. Indispensabili pratica ramo e referenze. Stipendio ipse provvigione. Tel. 888-600.

PIAZZISTA introdotto stampati tipografici accessori o pubblicitari, per zona comunale e stampe su materiali vari, cercasi. Scrivere dettagliando sua referenze cassetta 5196, SPI, Torino. L4223

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA marcia dando notizie o ritrovando cane lupo grigio. Telefonare 779-716.

MANCIA chi porterà cane pastore tedesco smarrito via Cigna. Telefonare 287-705.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque « Raipol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1129

A istituto transfrontaliero affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellerani, C. Alberto 49-51, tel. 47-373.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 49-577.

ARGENTO grande assortimento gioielleria, orologeria, argenterie. Modelli esclusivi. Viaggiatori. Fabbricante, Cavour 4.

A lauteste condizioni concediamo auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-406, [illegible]. 9760

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-30 fiscali. Corso Brescia 4.

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Moulou, corso Vittorio 53.

ABBIAMO accertamenti informazioni prematrimoniali, private, [illegible] dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-643.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

AL seguente [illegible] troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-944. 435

AMBIENTATORI stile antico, troverannno vasto assortimento mobilietti [illegible] vere. Ricciardi, [illegible] 74. T2092

ANNUNZI LEGALI Treves, Monte Pietà 23, [illegible] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beggino ang. Battisti. Camere massicce [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO camere 160.000-180.000 cinque porte 260.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia 20 rate. Camisi, Via S. Anselmo 1 ang. c. Vittorio

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, [illegible] Vittorio 36. Facilitazioni. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], mobile [illegible] Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-698.

BANCHI [illegible] modelli [illegible] pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CALCOLATRICI macchine scrivere cambio noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Botero 4. 3958

CAMERE, sale, tinelli, soggiorni, guardaroba. Pagella, Mazzini 44. 409

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili scioltl. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 5.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Logli via Mazzini 41. 3018

FRIGORIFERI Bosch, Federal, General Cruley, Karson ecc., nuovissimi modelli 1956, invetrati, cucine gas, lavabiancheria, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, serietà. Corso Vittorio 88 (monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prezioli, elettrodomestici, radio, televisione, tappedari. Reccaris. Garibaldi 14, Torino.

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche invernibili, [illegible] ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Ordinandi. [illegible] Pinerolo 27, telef. [illegible] 1217

GRATIS assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni consegna garantita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MACCHINA cucire Grätzner, originale tedesco. Altre marche da 32.500, resa modellistico. Debenardi, Stampatori 6.

MACCHINE ancore ottime occasioni. Modelletti vasto assortimento. Agaglate, Giberti 1. 347

MACCHINE [illegible] tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, 6. Francesco Paola 4 3157

MAGLIERISTE! Le migliori macchine, prezzi eccezionali, procuriamo lavoro. Gribaldo, 6. Francesco Paola 4.

MAGLIERISTE! Rendine è la macchina per Voi! Condizioni [illegible]. Canacci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.

MOBILI Bianco, piazza [illegible] 1, sale, saloni, camere 4 porte 95.000, [illegible] 12.000. Specialità [illegible], mobili letto.

MOBILI « Casabella ». Vasto esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI pregiati autentico Settecento sala camera letto seggiolone acquisterebbe privato direttamente da privato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3777

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateazione, lunga rateazione, Corso Francia 196.

PIANOFORTI nuovi, usati, cremisi, vendo. Capilnasi, via Riberi (fianco Mole).

PIANOFORTI occasione comperiamo, ovunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare [illegible]. [illegible]

PIANOFORTI Platino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 4086

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchieri interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Assiendola 8. Telefonare 51-071. T2355

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco. Rinascimento, [illegible] pesante, salotti in pelle da 150.000 in più. Assortimento [illegible], salle, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Moulou, corso Vittorio 53.

ACCERTAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, [illegible] dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-643.

ADA auto nuove occasioni ogni tipo, [illegible] rettore funzionari, permute rateazioni. Corso Regina 188. 361

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, carrozzerie, giardinette. Automanzia, Bodoni 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO bellissime Appia 1953, 1954 ultimi aggiornamenti, favorevolissime [illegible] vendita, Aurelia B.12 [illegible] competizione, Gran Turismo ultimo tipo, Visitate nostra esposizione vetture [illegible], Lancia, Commissionaria Balbo, via Berlolt 7, interno. Telefono 538-777.

ABBIAMO nuova 103 TV Belvedere, giardiniere, Topolino, 1400, [illegible] tutti tipi, 600 nuove e [illegible]. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 2.

ABBIAMO seicento nuova, Ardea 1 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere, Aristel, Carmagnola 5. T0976

ASSORTIMENTO [illegible] 103, Belvedere, giardinetta, 1400 metano, 600 C, Camioncini sette quintali Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 600

AD autoriscuotibili, autoriparatori ricordiamo per forniture tamburi meccaniche front Isoillati rivetiati servizio front. Corso Matteotti 47, tel. 530-611. Consegna rodecita a domicilio. 2698

ALL'AUTOADENZIA Condor, corso Palestro 4, Ardea 5 marce, Appia, 103 semi-nuovi, 600 nuove, 1100 Sport Farina, Belvedere diverse, Giardinetta legno, 1100 E. Cambi, lunghe rateazio